Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 453 nuova serie Fondazione 1881

BILANCIO DELLA GIORNATA FESTIVA ALL'INSEGNA DELL'APPIEDAMENTO GENERALE (O QUASI)

IL PRIMO «COPRIFUOCO» CON QUALCHE DIFFICOLTÀ

Oltre ottocento le contravvenzioni - A Roma insufficienti autobus e tassì - Manifestazione a piazza Venezia - La saga della bicicletta e del cavallo - Aspetti carnevaleschi nelle città



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone con la moglie e i figli in via XX Settembre mentre si sta recando a piedi in una vicina chiesa per assistere alla sacra funzione della domenica mattina

Zoccoli sull'asfalto

Sempre nei pressi della piazza si è svolta una manifestazione degli autonoleggiatori, i quali reclamavano maggiore comprensione per la loro categoria, nelle decisioni per il periodo di austerità. I dimostranti si sono mossi dal Colosseo trascinando con una corda un'auto, e a metà di via dei Fori Imperiali, nei pressi di via Cavour, sono stati bloccati dalla polizia ed hanno messo fine alla protesta.

Circa cinquemila persone hanno partecipato a una «camminata ecologica», organizzata da un giornale della capitale per «festeggiare» la prima domenica a piedi dei romani. All'appuntamento è accorsa gente di ogni età e ceto sociale: accolti dalla fanfara dei bersaglieri, uomini, donne e bambini si sono affollati in piazza Colonna, dove, per l'occasione, c'era anche una vecchia diligenza tirata da quattro cavalli bianchi con il postiglione in costume d'epoca.

I mezzi dell'Atac hanno potuto assicurare fino alle 10 un buon servizio; verso mezzogiorno hanno cominciato a dimostrare i loro limiti: numerose code si sono avute ai capolinea di piazza Venezia e della stazione Termini, di piazza Cavour e di piazza del Popolo. In mancanza degli autobus e dei tram i romani che avevano necessità di spostarsi con urgenza si sono rifatti con i tassì. Anche le autopubbliche però, verso le 13, sono entrate in «crisi» e non hanno potuto soddisfare del tutto la domanda, in ogni direzione e in ogni dove. La richiesta, a Roma è aumentata vertiginosamente. Alcuni rappresentanti romani, d'accordo con un gruppo di industriali del Nord, hanno già progettato di noleggiare un aereo per farne venire in tempo un numero soddisfacente dal Giappone.

Con il silenzio delle strade ha fatto contrasto la confusione nelle case dove le massaie hanno voluto festeggiare questa prima domenica di vera intimità familiare preparando piatti «speciali». La maggiore richiesta di gas ha provocato però un abbassamento di pressione su tutta la rete cittadina. Centinaia di telefonate sono giunte dopo mezzogiorno ai carabinieri e ai «113» della Questura per segnalare la mancanza di gas. La società ha precisato i motivi del disservizio e ha assicurato che fronteggerà la situazione.

MILANO. La prima giornata di austerità è trascorsa abbastanza tranquillamente e neppure la concomitanza del «derby» con 80 mila spettatori allo stadio di San Siro ha creato difficoltà per i servizi di trasporto dell'Atm e della metropolitana rinforzati per l'occasione. Atmosfera tranquilla in città e in provincia, con lun-

Continua in 2.a pagina

Roma, 2

La prima domenica degli italiani in «stato di fermo» è trascorsa in tranquillità, anche se già si contano più di ottocento violazioni alle norme restrittive. Non si è trattato, in molti casi, di indisciplina consapevole ma di errata interpretazione delle limitazioni imposte. C'è piuttosto da osservare che la prima giornata di austerità, resa più difficile dal voltafaccia improvviso del tempo che ha fatto registrare, specie sull'Italia settentrionale, temperature rigide e in alcune zone quasi polari, si è svolta all'insegna della curiosità, in uno spirito talora carnevalesco e perciò assurdo. In verità, nelle restrizioni adottate, se sussiste un dato di fondo drammatico, si rileva anche la denuncia di molti errori politici ed economici che sono ormai i nodi che vengono al pettine. Vestirsi da arabi e mettersi a pedalare, com'è avvenuto a Torino, girare in calesse, com'è avvenuto un po' dovunque e mettersi ai piedi i pattini a rotelle, assume discutibili forme folcloristiche, di fronte ai reali sacrifici di tanti cittadini che per la prima volta dai tempi della guerra, hanno dovuto sopportare il freddo e il lume di candela. L'austerità è stretta parente della serietà e, purtroppo, di questo ci si è dimenticati. Ma se la situazione d'emergenza continuerà, questa verità non mancherà di farsi strada.

Ecco ora un panorama delle principali città italiane.

ROMA. Il Presidente della Repubblica Leone si è recato, stamani, a piedi alla chiesa di S. Maria della Vittoria, per ascoltare la Messa. Il Presidente era in compagnia della moglie, signora Vittoria e dei figli. Il Capo dello Stato e la sua famiglia sono usciti alle 11.50 dal Quirinale ed hanno percorso a piedi sotto la pioggia e il nevischio, che in quel momento cadevano sulla città, un lungo tratto di via Venti Settembre.

A piedi è giunto a Palazzo Chigi anche l'on. Rumor. Il presidente del consiglio è salito sulla metropolitana all'Eur, dove abita, è sceso al Colosseo e da qui è andato a piedi, sotto l'ombrello, fino a Palazzo Chigi. Il ministro dell'interno Taviani si è fatto condurre al ministero da una vettura della polizia.

Per tutta la mattinata le strade di Roma sono state affollate soprattutto da persone in bicicletta, fra le quali moltissimi bambini. I mezzi di trasporto pubblico e i pochi automobilisti autorizzati a circolare hanno dovuto procedere con grande cautela nelle strade affollate dai pedoni e dai ciclisti. Il divieto di circolazione per le automobili non ha scoraggiato le coppie che avevano deciso di sposarsi nella domenica dell'Avvento.

Dal Campidoglio Annamaria Ruggirello ed Elio Radavich, dopo essere stati uniti in matrimonio, sono andati al pranzo di nozze insieme con parenti e gli amici a bordo di un autobus della linea «85». Un'altra coppia di **sposi, Giorgio Del Monte e Caterina Lombardi, dopo essersi sposati nella chiesa di Santa Francesca Romana**, sono andati in taxi al pranzo di nozze seguiti dagli invitati a bordo di tre pullman appositamente noleggiati.

La liberazione della città dalle automobili ha dato occasione a varie manifestazioni di carattere sportivo, politico, sindacale e pubblicitario. Una nota casa di moda romana ha organizzato una sfilata in piazza Venezia, divenuta stamani un grande teatro cittadino. Indossatori e indossatrici hanno presentato le novità per la montagna girando per la piazza a bordo di biciclette a tre posti.

Sempre in piazza Venezia un gruppetto di giovani ha fatto una manifestazione contro i provvedimenti per la crisi energetica. I dimostranti hanno portato a spalle un giovane seduto su una sedia che reggeva un telefono: in un cartello era scritto: «Tuu... Tuu... Il governo non risponde». Dopo aver sostato un po' nella piazza il gruppetto ha accolto l'invito della polizia a mettere fine alla manifestazione. In piazza Venezia è anche comparsa una bicicletta con un sidecar a forverde e un cartello sul quale verde e un cartello nel quale era scritto: «Italia 2000».

I «violatori» del blocco

Roma, 2

Ecco il bilancio non definitivo, fornito dal ministero dell'interno, delle contravvenzioni accertate in tutto il territorio nazionale, regione per regione, e con l'indicazione dei dati che si riferiscono al capoluogo. Il bilancio comprende soltanto le contravvenzioni fatte dagli agenti della polizia stradale e dai carabinieri.

Piemonte 54 (capoluogo 13); Lombardia 51 (9); Liguria 28 (4); Veneto 35 (7); Friuli - Venezia Giulia 34 (7); Emilia-Romagna 41 (6); Toscana 39 (3); Marche 12 (1); Umbria 1 (1); Lazio 88 (14); Abruzzo 31 (3); Campania 86 (21); Puglia 63 (18); Basilicata 2 (0); Calabria 146 (3); Sicilia 85 (11); Sardegna 22 (2).

Negli ambienti ministeriali si fa rilevare che il numero relativamente elevato di contravvenzioni accertate in Calabria si deve spiegare, almeno nella maggior parte dei casi, con l'abbondante nevicata che ha costretto molti automobilisti a ritardare sull'ora del ritorno a casa, cosa della quale si ritiene che sarà tenuto conto.

(Ansa)

AUSTERITÀ SOTTOZERO



(Foto Rice)

Valico italo-jugoslavo di Fernetti — Sintesi perfetta della prima domenica d'austerità: a piedi e sotto il freddo, un frontaliere, superata la sbarra jugoslava, raggiunge il territorio italiano. Per ventiquattr'ore le lunghe code d'auto sono un ricordo

DECISIONE DI WASHINGTON PER PREMIARE LA FERMEZZA DI FRONTE AL RICATTO

PETROLIO AMERICANO IN AIUTO ALL'OLANDA

Un esperto dell'energia sarà inviato nei Paesi Bassi a stabilire i contingenti necessari
La notizia mentre l'Aia rivolgeva un appello all'Europa - Presto il razionamento in Grecia

Washington, 2

Gli Stati Uniti hanno annunciato che provvederanno a rifornire l'Olanda del vitale fabbisogno petrolifero tagliato dai produttori arabi per l'atteggiamento filo-israeliano del governo di Amsterdam. L'annuncio americano è stato dato proprio mentre il primo ministro olandese Joop Den Uyl ha reso noto che stava per intraprendere un nuovo passo presso i paesi consociati in seno alla CEE per ottenere la loro solidarietà.

L'impegno assunto dal governo di Washington è stato annunciato da fonti governative del dipartimento di stato che hanno poi anche informato che prima della fine dell'anno il sottosegretario William Donaldson, specialista nel campo della crisi dell'energia, si recherà in Olanda per determinare qual è lo effettivo fabbisogno dei Paesi Bassi per poter far fronte alla crisi senza pericolo di dover soccombere. A Washington, comunque, si sa già che le necessità olandesi non sono proprio urgentissime, in quanto tutti i depositi sono riforniti al massimo sia di petrolio grezzo, sia di benzina, sia di olii combustibili.

Den Uyl, dal canto suo, già questa mattina aveva preannunciato che quanto prima verranno adottati nuovi provvedimenti per ridurre ulteriormente, per quanto possibile, il consumo dei prodotti petroliferi ora divenuti preziosi come non mai. Si cercherà di predisporre, la trasformazione delle industrie che utilizzavano l'energia petrolifera per adattarle all'uso dei gas naturali di cui l'Olanda è anche esportatrice. L'Olanda, inoltre, conta proprio di far leva sul taglio delle notevoli esportazioni di questi gas se i consociati europei non risponderanno ancora una volta alla nuova richiesta di aiuti.

Nel suo discorso al paese il premier olandese ha detto che il governo chiederà ai membri del MEC di dividere il loro petrolio con l'Olanda: «Molto dipende dall'atteggiamento che verrà preso dagli altri paesi membri della CEE. La CEE può funzionare soltanto se i prodotti di cui vi è mancanza sono distribuiti proporzionalmente. Nelle prossime consultazioni internazionali il governo olandese insisterà affinché venga ora mostrata la solidarietà europea. Tutta l'Europa sperimenterà le conseguenze della crisi petrolifera con una diminuzione dello sviluppo economico e prezzi in ascesa. Il mondo come era prima della crisi non tornerà. Dovremo adattare in maniera duratura le nostre esistenze ad un uso più economico di materie prime ed energia».

Il primo ministro ha invitato il popolo olandese a continuare a dar prova dello spirito di civismo mostrato sin dall'inizio della crisi e il governo si propone di annunciare alla fine della prossima settimana una serie di severe misure per circoscrivere la disoccupazione e far sopportare equamente all'insieme della popolazione gli effetti della crisi energetica. Ha aggiunto che il popolo olandese deve rendersi conto che non è più possibile utilizzare gli stock limitati di petrolio e materie prime come è stato fatto negli ultimi 20 anni.

Il primo ministro, allo scopo di rassicurare l'opinione pubblica, ha detto che nonostante una riduzione delle forniture di petrolio in misura dal 20 al 30 per cento, l'Olanda dispone sempre delle sue riserve; se però le forniture diminuissero del 40 per cento per alcuni mesi e il consumo di petrolio continuasse al ritmo di prima della crisi, le riserve del paese si esaurirebbero entro il prossimo mese di marzo.

Nella sua allocuzione al paese, il premier ha anche detto che il governo sta preparando piani per garantire il massimo impiego: tra l'altro sostituirà al petrolio, nella misura del possibile, il gas naturale. Altre misure annunciate dal primo ministro sono: meno ore lavorative, norme parlamentari per il controllo degli affitti, dei dividendi e dei benefici. Inoltre il governo annuncerà speciali regolamentazioni per i prezzi. Joop Den Uyl ha fatto presente che il pubblico dovrà attendersi «autobus, tram e treni pieni. Se siamo pronti ad accettare tutto ciò, allora l'inverno non sarà freddo».

Ancora per quanto riguarda la crisi petrolifera si ha notizia dagli Stati Uniti che il Presidente Nixon ha deciso di istituire un nuovo ente governativo per il coordinamento della politica nazionale in relazione alla crisi delle fonti di energia, e per esercitare la sua supervisione su un eventuale razionamento di carburante.

Questi è stato chiamato, intanto, a sostituire il primo consigliere per i problemi dell'energia del Presidente, John A. Love, che è stato sollevato dall'incarico, in quanti altri funzionari dell'amministrazione non concordavano con la sua decisa posizione, a favore di quanti propongono il razionamento della benzina.

Il senatore repubblicano Richard Schweiker ha intanto invitato, ieri sera, il governo degli Stati Uniti a interrompere il commercio con l'Urss fino a quando l'embargo arabo sul petrolio non sarà stato revocato. Il senatore ha detto: «L'Unione Sovietica potrebbe far cessare l'embargo arabo sul petrolio se volesse e io penso che noi dovremmo fare in modo che essa lo voglia».

Schweiker ha aggiunto che presenterà lunedì al senato una mozione nella quale si invita il governo a prendere un'azione immediata. Schweiker ha poi detto: «Io sono per una vera distensione con l'Unione Sovietica, ma la distensione è una farsa finché l'Unione Sovietica non fa nulla in merito alle politiche irresponsabili dei suoi alleati arabi contro gli Stati Uniti. Lo embargo arabo sul petrolio è un ricatto economico e se la storia recente insegna qualcosa, esse insegna che la pace mondiale non può essere costruita sul ricatto».

Infine, per ritornare all'Europa, c'è da segnalare che anche la Grecia ha cominciato, da oggi, a sottostare ad alcune limitazioni imposte dalla crisi del petrolio. La benzina sarà razionata dal primo gennaio a ottanta litri a testa, al mese. Il divieto di circolazione per metà delle auto private è entrato in vigore solo oggi benché fosse stato decretato da due settimane. L'imposizione della legge marziale con relativo coprifuoco avvenuta domenica 18 novembre e poi il colpo di stato dei generali di domenica scorsa avevano per forza di cose impedito ai greci di utilizzare le loro auto per la tradizionale gita al mare, procurando automaticamente economie di carburante più alte del previsto.

(Condensato Upi - Ansa - Reuter - Ap)

La regione paralizzata

TRIESTE: GELO E BUIO

Bora e temperatura sottozero hanno conferito maggiore rigore alle restrizioni in questa domenica che la regione e Trieste ricorderanno amaramente. Le auto ferme sono infatti passate in seconda linea, con il freddo che ha invaso le case. In mancanza del gasolio molti si sono riscaldati con stufe elettriche ed a metano, con il risultato di saturare le condotte in molte parti della città: fin dal pomeriggio interi rioni sono rimasti senza gas e senza luce, con l'impossibilità per il Comune di porre rimedio alla critica situazione.

Per il resto la giornata è stata d'autentica austerità. Sabato sera molti triestini si sono attardati nei teatri, cinema e ristoranti, animando le strade di un intenso traffico dopo le 23 per i rientri a casa: tutti disciplinati allo scattare dell'alt, con un solo evasore fermato nella notte. Ieri ci si preparava all'uscita con biciclette, pattini a rotelle e cavalli, ma pochi lo hanno fatto, in presenza di una gelida bora che ha consigliato di rimanere in casa. Fatto particolare, ieri a Trieste, la singolare protesta dei bancarellisti della tradizionale Fiera di San Nicolò, che il Comune voleva relegare quest'anno in una zona periferica. Per protesta gli ambulanti si sono accampati nella grande piazza dell'Unità, davanti al municipio.

Da segnalare il caso più curioso, nella regione. A Udine, un distributore di benzina si è trasformato in un posto di ristoro per cavalli che a frotte giravano ieri nel capoluogo friulano. Una decina di calessi e carrozze sono state notate per le vie del centro. Per quanto riguarda le contravvenzioni nel Friuli-Venezia Giulia, tre automobilisti e due camionisti austriaci sono stati i primi a violare le disposizioni sulla circolazione nei giorni festivi. Sono un triestino, fermato dai carabinieri poco prima dell'una alla periferia di Trieste, un friulano sorpreso dopo mezzanotte a Udine, e un isontino bloccato alle 2,30 a Gorizia.

A quest'ultimo, Luigi Gabrovec, di San Floriano, i carabinieri hanno sequestrato l'automobile. Il primo dei camionisti austriaci è stato bloccato dalla polizia stradale sulla «Pontebbana» tra Malgorghetto e Camporosso; il secondo alla uscita del casello di Basaldella sull'autostrada Trieste-Venezia. Ai valichi di confine, non c'è stato traffico: austriaci e jugoslavi sono perfettamente a conoscenza delle limitazioni alla circolazione vigenti in Italia.

Ad aggravare le imposizioni restrittive ci si è messo il clima invernale. Nel Friuli-Venezia Giulia continua l'ondata di freddo intenso. Le temperature si mantengono in tutta la regione su livelli molto bassi. La scorsa notte sulla vetta del Lussari, nel Tarvisiano, il mercurio è sceso a 22 gradi sotto lo zero, la temperatura più fredda di quest'anno. Il termometro ha segnato inoltre 21 gradi sotto zero al valico italo-jugoslavo di Fusine, meno 17 nelle Valli del Natisone, dove soffia un vento gelido, meno 16 a Tarvisio città, meno 15 al passo della Mauria (Carnia) e al passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico, meno 11 a Cividale e meno 10 a Tolmezzo.

Freddo intenso anche nell'Isontino e a Trieste, dove soffia la bora con raffiche a 70 chilometri orari. La temperatura in città è su un grado sotto lo zero, più bassa invece sull'altipiano triestino dove il termometro è sceso a meno cinque.

NEL CORSO DEGLI INCONTRI CON GLI AMBASCIATORI AMERICANO E SOVIETICO

SADAT SI APPELLA AI «GRANDI» PER IL RITIRO DEGLI ISRAELIANI

Scontro sul Golan con carri armati e artiglieria - La «Pravda» sollecita la conferenza di pace

Beirut, 2

Il Presidente egiziano Sadat ha personalmente trasmesso, ieri, agli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica un appello per chiedere alle due superpotenze di adoperarsi per convincere gli israeliani a ritirarsi sulla linea del cessate il fuoco del 22 ottobre. La notizia è stata riferita da fonti vicine agli ambienti governativi. Questo passo del Presidente egiziano si è verificato mentre la diplomazia internazionale è impegnata in una vasta azione per cercare di ottenere la ripresa delle trattative fra egiziani e israeliani al chilometro 101 della strada Suez-Cairo.

Poco prima di quanto riferito dalle fonti, l'agenzia «Medio Oriente» aveva riferito, a proposito dell'incontro fra Sadat e l'ambasciatore americano Herman Eilt e di quello sovietico Vladimir Vinogradov, che il governo egiziano è convinto che «la sfida israeliana alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e la continua tensione nella regione non contribuiscono certo ad un clima propizio per la prevista conferenza della pace».

La notizia del passo egiziano è giunta quasi in concomitanza con l'annuncio di Damasco che sul fronte siriano si sono oggi riaccesi scontri di una certa gravità. Alle 9.10 (ora locale), afferma un comunicato militare siriano, una unità del genio israeliano si è spinta, nel settore Nord del fronte, verso avamposti siriani che «l'hanno impegnata e distrutta». Poco dopo, prosegue il comunicato, carri armati israeliani hanno aperto il fuoco contro avamposti siriani che hanno risposto. Scontri si sono svolti anche in altri settori del fronte e sono proseguiti fino alle 12.30.



Telefoto Upi

Il Cairo — Il Presidente egiziano Sadat a colloquio con l'ambasciatore sovietico Vinogradov

Il comunicato siriano afferma che sono stati distrutti tre carri armati ed un bulldozer nonché un deposito di munizioni ed un avamposto israeliano. Sono state inoltre ridotte al silenzio cinque batterie israeliane. Il comunicato non menziona perdite siriane. Successivamente un portavoce militare israeliano ha riferito che l'odierno scambio di colpi sul fronte del Golan è durato a intermittenza circa quattro ore e che due soldati israeliani sono rimasti feriti.

Secondo il portavoce, i siriani hanno aperto il fuoco verso le 10 (ora locale) con tiri di proiettili anticarro nella zona di Harfa contro le forze israeliane che hanno risposto al fuoco. Poco dopo i siriani hanno riaperto il fuoco con mortai e cannoni di carri armati all'estremità nord del fronte a Mazrat Beitjan, e il duello di artiglierie si è esteso lungo il perimetro nord del saliente occupato dagli israeliani oltre le linee del 1967, fino a Tel Shams presso la strada per Damasco. Lo scambio di colpi è durato fino alle 14 circa.

Intanto a Gerusalemme il ministro della difesa israeliano Dayan si è incontrato, oggi, con il generale finlandese Ensio Siilasvuo per discutere la ripresa dei colloqui al chilometro 101. Il comandante dei «caschi blu» era giunto a Gerusalemme venerdì scorso

Continua in 2.a pagina

KISSINGER IN EGITTO il 13 dicembre?

Il Cairo, 2

Il giornale del Cairo «Al Akhbar» nel suo numero odierno, scrive che il segretario di stato americano Kissinger visiterà l'Egitto il 13 dicembre e avrà colloqui con il Presidente Sadat e con il ministro degli esteri Ismail Fahmi.

Il giornale, che cita fonti diplomatiche, aggiunge che la visita di Kissinger, la seconda in meno di un mese e mezzo, avrà essenzialmente per obiettivo la conferenza di pace per il Medio Oriente prevista per il 18 prossimo a Ginevra.

(Ansa - Reuter)

L'ITALIA E' STRETTA DAL GELO

DAI -20 SUL PORDOI AL NEVISCHIO DI ROMA

Nevicate su quasi tutte le regioni

Roma, 2

Dal Nord al Sud, la penisola è sotto la sferza del maltempo. Nelle località delle Alpi si sono registrate temperature record, polari ma il freddo è intenso anche sulle regioni meridionali, mentre nella capitale è caduto nevischio misto a pioggia per tutta la giornata. Per quanto riguarda le temperature fanno specialmente testo quelle registrate nelle zone dolomitiche. Il termometro è sceso a meno 18 a Cortina, in alcune località del Cadore e dell'Agordino si sono avute minime di meno 17 gradi. Sui passi dolomitici il primato del freddo spetta al Passo Pordoi con meno 20. Temperature così basse si sono avute soltanto nella prima decade del dicembre 1925: il giorno 5 di quell'anno i termometri a Cortina segnarono meno 17 gradi.

Clima sempre rigido su tutto il Polesine dove stamane il termometro ha segnato a Rovigo meno cinque gradi. Per tutta la mattina raffiche di bora hanno raggiunto i 60 - 70 chilometri orari. Sul Delta si è abbattuta una forte mareggiata. La neve, dopo le bufere dei giorni scorsi, è ripresa a cadere la scorsa notte su molte località dell'Appennino emiliano. Ghiaccio e freddo intenso continuano a caratterizzare la situazione del tempo in tutta l'Emilia-Romagna. Durante la notte nevischio è caduto a tratti anche sulle zone di Rimini e Cattolica.

Dopo una bufera di neve, durata pochi minuti, la temperatura è scesa a 12 gradi sotto zero all'Abetone; molte strade sono ghiacciate. In tutta la regione toscana ha soffiato vento di tramontana e la temperatura è scesa sotto zero anche in alcune località di pianura. La stessa situazione si registra anche nelle Marche, in Umbria e in Abruzzo.

Abbondanti nevicate anche nell'entroterra campano e sui rilievi ma particolarmente delicata la situazione in Basilicata e in Calabria. La neve caduta sul Pontentino ha bloccato più di trecento automezzi, in maggior parte autocarri con rimorchi, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei pressi dello svincolo per Lagonero. Altre auto, circa un centinaio, sono state costrette a fermarsi sulla superstrada del Noce e lungo la statale 19 per la Calabria.

Le nevicate hanno assunto carattere eccezionale nella zona del Pollino, ai confini con la Calabria: il manto nevoso in poche ore ha raggiunto i settanta centimetri. In difficoltà si sono trovati i paesi che gravitano nell'area del massiccio calabro-lucano.

(Ansa)

POCHI I DISCORSI NELLA PRIMA DOMENICA «AUSTERA»

Anche Saragat e La Malfa si mettono a polemizzare

L'ex capo dello stato se la prende col ministro perché si oppone agli investimenti sociali - Nuovo «no» del PSDI al compromesso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La domenica «austera» ha impedito che gli esponenti dei vari partiti bombardassero le piazze d'Italia con i loro discorsi. Solamente gli onorevoli Preti e Bignardi sono riusciti a sfuggiti alla morsa della domenica «appiedata» e a far sentire la loro voce.

Il ministro dei trasporti Preti parlando a Ferrara, ha affrontato il tema del divorzio in polemica con i comunisti. «Il tono — ha detto — con cui il settimanale ufficiale comunista affronta il tema del referendum sul divorzio è poco meno che catastrofico. Sembra che l'eventuale referendum, ormai piuttosto probabile, debba essere un evento drammatico, destinato a regolare un poderoso rilancio al movimento sociale e al neofascismo in genere»

Preti non è dell'idea che l'Italia possa essere attraversata tra qualche mese «da una specie di guerra di religione», ma che se il referendum si terrà «si voterà in un clima di civile competizione e che il governo non correrà il rischio di cadere». Infatti, secondo Preti «ci sono ben altri e pressanti problemi, di notevoli dimensioni, che oggi richiamano l'attenzione dei cittadini e preoccupano non poco le organizzazioni politiche e sociali».

Secondo Preti i comunisti paventano il referendum perché «c'è anche il timore che la contrapposizione ai cattolici ritardi il cammino verso il cosiddetto compromesso storico, ossia verso quell'inserimento dei comunisti nell'area governativa, al quale i socialdemocratici continuano a dire fermamente di no».

Il segretario nazionale del PLI, Bignardi, ha invece parlato a Bologna, dove ha detto tra l'altro che «le preoccupazioni che l'invadenza comunista desta in molti, l'aumento dei settori economici in crisi, il palese scollamento tra i partiti di governo, sono i segni, e neppure i soli, della negativa congiuntura in Italia. Ciò — ha proseguito — alimenta una psicologia di scoramento e di ansietà, mentre i liberali sottolineano la necessità che si prenda consapevolezza della reale situazione e si approntino i mezzi per affrontarla».

Secondo Bignardi, se grave è la crisi economica, ancor di più è la crisi politica: «Il peso delle sinistre — ha detto — è preponderante: la sinistra largamente velleitaria e astratta del PSI e di talune correnti democristiane, e soprattutto la sinistra comunista che si espande per la debolezza dei democratici e sa invece concretamente che cosa vuole, cioè il soffocamento della libertà».

Stamani il ministro del tesoro, La Malfa, ha inviato un telegramma all'ex presidente della repubblica, Giuseppe Saragat, che ha scritto un articolo apparso sul «Corriere della sera», in cui gli rende noto che la sua proposta consiste nel «blocco della spesa corrente dello stato e degli enti pubblici di ogni genere per tre anni e nell'impiego delle disponibilità per lo sviluppo dei servizi collettivi e sociali, compresi gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno».

La replica di La Malfa è dovuta al fatto che nell'articolo, il senatore Saragat, aveva scritto che l'inizio della «fase due», cioè del controllo dell'inflazione e della ripresa economica, «si è tramutato in una situazione di stallo, dalla quale non si può uscire avallando semplicemente le tesi di La Malfa — la cui opera è tuttavia un vivo fermento di libertà — o viceversa quelle del ministro del bilancio. Il primo sostiene, a ragione, che per cambiare modello occorre contenere i consum iprivati e pubblici. Egli ha inoltre fissato un limite al disavanzo di cassa dello stato, che in ogni caso non dovrebbe essere superato».

Saragat aggiunge che «La Malfa qui ha meno ragione nel senso che gli aumenti delle spese correnti dovuti agli incrementi delle retribuzioni, delle spese di previdenza sociale, oppure alla dilatazione dei deficit delle aziende autonome e degli enti locali non possono essere messi sullo stesso piano degli aumenti dovuti ad accelerazione dei piani di investimento già approvato in via di esecuzione che in Italia è sempre una fase lenta».

Saragat scrive ancora che La Malfa «ha ancora meno ragione se e quando si oppone alla immediata messa in cantiere di sostanziali progetti di investimenti pubblici nei trasporti, nelle case, negli ospedali, nelle scuole» e conclude affermando che «una gestione del bilancio statale, come sembra essere quella del ministro del tesoro, non contribuendo a modificare il modello di sviluppo della società italiana, nel senso prima detto, lascia inevitabilmente spazio alla recessione nel caso in cui gli attuali fattori negativi riescano a prevalere e a svilupparsi».

Marina Alessi

Nessun aereo di notte all'aeroporto di Catania

Catania, 2

Il traffico sull'aeroporto di Fontanarossa è stato sospeso durante le ore di oscurità, precisamente dalle 18 alle sei del mattino, per decisione dei piloti aderenti all'Anpac.

La decisione di non utilizzare lo scalo catanese nelle ore notturne era stata resa nota circa 45 giorni fa; per migliorare le attrezzature aeroportuali sono stati installati, durante questo periodo, un nuovo radiofaro e altre apparecchiature che aiutano nel volo, e cioè un «VOR» e sulla testata di una pista, il «Vasis». Inoltre dovrebbe entrare in funzione, fra due giorni, il «DME». I piloti, tuttavia, hanno rilevato che finora non sono stati tagliati gli alberi che ostacolano, alle estremità, le manovre di avvicinamento alla pista. *(Ansa)*

VISTO UN «UFO» in Val d'Aosta

Aosta, 2

La famiglia di Aldo Presa ha raccontato di aver visto ieri pomeriggio uno strano oggetto luminoso che si spostava rapidamente nel cielo, tra il colle San Carlo (sopra Morgex) e il ghiacciaio della Rutor. Aldo Presa ed i suoi familiari si trovavano sul balcone della loro abitazione di La Salle. *(Ansa)*

RUMOR NON DEROGA



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio ripreso all'uscita della stazione Colosseo della metropolitana, dov'è sceso, per recarsi a piedi a palazzo Chigi. A sera è tornato a casa nello stesso modo

RINNOVATO APPELLO DEL MINISTRO PRETI ALLA CATEGORIA IN SCIOPERO

Vani i tentativi di sventare il blocco degli autotrasporti

Fermi i mezzi fino alla mezzanotte di mercoledì - Incalcolabili i danni all'economia
Domani sciopero di tre ore alla Fiat - Le nuove minacce dei medici ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

A mezzanotte è scattato il fermo nazionale indetto dalle circa 170 mila imprese di autotrasporto per tre giorni. Il fermo si protrarrà fino alla mezzanotte di mercoledì. Oggi il ministro dei trasporti Preti ha rinnovato l'appello agli autotrasportatori affinché la categoria non interrompa il lavoro: «Sono disposto — ha detto — a ricevere in qualsiasi momento i rappresentanti delle associazioni che non hanno ancora rinunciato all'agitazione purché questa venga sospesa» Come è noto sono sette le associazioni di categoria che non hanno voluto rinunciare allo sciopero.

Il ministro ha continuato dicendo che «l'Europa, e in particolare l'Italia, attraversano una congiuntura molto difficile e la crisi degli autotrasporti, mentre non porterebbe giovamento alcuno alla categoria, contribuirebbe ad accrescere le già rilevanti difficoltà delle industrie e dei settore produttivo in generale con ripercussioni anche sul livello di occupazione». Secondo dati forniti ai sindacati, il trasporto su strada per conto terzi rappresenta in Italia circa il 70 per cento del totale di trasporto terrestre: un suo blocco provoca indubbiamente, quindi, danni incalcolabili per le industrie che si servono dei camion per spostare i manufatti e per procurarsi le materie prime.

Perché è stato proclamato il «fermo» nazionale? Gli autotrasportatori per conto terzi protestano contro la mancata approvazione da parte della decima commissione trasporti della Camera di tre disegni di legge riguardanti l'istituzione dell'albo professionale, la definizione delle norme sulla concessione delle autorizzazioni e delle licenze e l'istituzione delle «tariffe a forcella».

L'on Preti nel suo appello ha detto a questo proposito: «Tengo a confermare che non vi è nessun sostanziale contrasto tra il governo e la categoria degli autotrasportatori. I tre disegni di legge che interessano il settore sono stati costantemente sollecitati in Parlamento da quando io ho assunto la direzione del dicastero dei trasporti. D'altra parte — ha proseguito — è comunque interesse del governo e degli autotrasportatori che certi importanti aspetti di questa attività vengano finalmente regolamentati. Solo una divergenza tra i vari gruppi parlamentari in seno alla commissione ha impedito che fosse raggiunto un accordo. Ora però — ha precisato Preti — come è noto, una commissione ristretta sta lavorando assiduamente per redigere un testo concordato nello spazio di pochissimi giorni e vi è fondato motivo per ritenere che un accordo venga raggiunto».

Queste stesse assicurazioni erano state fornite nei giorni scorsi dal sottosegretario Cengarle ai rappresentanti delle associazioni degli autotrasportatori e su questa base gli aderenti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil (che raggruppano 30 mila lavoratori del settore) e alla Fita avevano deciso di sospendere l'agitazione. Sono invece rimaste della loro opinione l'Anita, la Fai, l'Ausita, la Fedespi, la Fisi, la Fiap e l'Unitai che hanno solamente ridotto il blocco da sette a tre giorni.

Il ministro Preti ha proseguito dicendo che «in queste condizioni il ricorso alla serrata è assurdo ed è dannoso. Perciò rinnovo un pressante invito alle associazioni che ancora insistono nella decisione di astenersi dal lavoro affinché riflettano in queste ultime ore. Faccio appello — ha concluso — al senso di responsabilità di una categoria delle più meritevoli che lavora con impegno e con spirito di sacrificio traendo utili molto spesso non adeguati al proprio sforzo quotidiano e confido che queste mie parole vengano ascoltate». L'on. Preti ha anche ribadito il suo proposito di presentare in Parlamento un disegno di legge per la regolamentazione delle questioni riguardanti i pesi e le dimensioni degli autocarri non essendosi ancora trovato un accordo in sede comunitaria.

A. M.

PARASTATALI IN AGITAZIONE

Roma, 2

La prossima settimana sindacale si preannuncia densa di scioperi e di consultazioni: numerose sono le categorie che si asterranno dal lavoro per questioni a sostegno delle loro rivendicazioni: i dipendenti Fiat, i parastatali, i dipendenti del settore vetro. I primi ad entrare in sciopero saranno martedì 4 i dipendenti del gruppo Fiat di tutta Italia che si asterranno dal lavoro per 3 ore in seguito all'atteggiamento assunto dalla direzione aziendale nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo.

Mercoledì 5 saranno i parastatali a entrare in sciopero per tre giorni. La proclamazione dello sciopero è la conseguenza, secondo i sindacati, della posizione di «chiusura» assunta dai responsabili ministeriali sul problema degli emendamenti da apportare al disegno di legge per il riassetto della categoria in discussione alla prima commissione affari costituzionali della Camera.

Sempre mercoledì 5 la federazione chimici è impegnata su due fronti: in un incontro con la direzione aziendale del gruppo Montedison, alla quale verrà presentata la piattaforma rivendicativa dei lavoratori del gruppo e nell'assemblea nazionale dei delegati del settore gomma, plastica e linoleum che si terrà a Firenze, per analizzare la situazione vertenziale, ferma ormai da qualche tempo.

Il problema della politica agricola verrà affrontata nella settimana di mobilitazione dei contadini indetta dall'Uci, e alla quale sono interessati tutti i coltivatori italiani, soprattutto «per la grave crisi che minaccia le campagne e in special modo il Mezzogiorno». Martedì 4 infine gli ospedalieri si incontreranno al ministero del lavoro per proseguire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. La Cimo ha diffuso un comunicato in cui informa che «a partire da uno dei prossimi giorni con preavviso di sole 48 ore». sarà attuato lo sciopero nazionale ad oltranza già proclamato dai medici ospedalieri «qualora questa volta la mediazione governativa non risulti efficace e risolutiva per poter addivenire all'immediato rinnovo del contratto autonomo di lavoro dei medici ospedalieri già scaduto il 31 dicembre 1972».

M. A.

NECESSARI ALMENO ALTRI 3500 CUSTODI

ORARI IMPOSSIBILI PER I NOSTRI MUSEI

Roma, 2

«Il prolungamento dell'orario di apertura domenicale dei musei fino alle 17.30 è, con le attuali disponibilità di personale, pura follia. L'insufficiente numero di custodi mi ha già costretto ad aprire il troncone della Galleria nazionale a giorni alterni (una collezione il martedì, l'altra il mercoledì); la Borghese è aperta a ore fisse, un piano per volta. Quando apriamo il secondo piano, dobbiamo chiudere il primo. Solo nel mese di novembre ho avuto due collocamenti a riposo, un decesso e un ricovero in ospedale per infarto: tutti elementi che naturalmente non sono stati sostituiti; questo dà un'idea della assurda situazione in cui mi trovo». Così ha dichiarato il prof. Guglielmo Matthiae, soprintendente alle gallerie di Roma 1.a, commentando la disposizione del ministro della pubblica istruzione di prolungare l'orario di apertura dei musei.

Dopo aver ricordato che negli ultimi 15-20 mesi l'organico del personale di custodia non ha subito alcun aumento, e che per tutta Italia occorrono altre 3500 unità in più, il prof. Matthiae ha precisato che «l'apertura fino alle 17.30 comporta il raddoppio del numero di custodi; nessuno però si è preoccupato di interpellarci; ci si è limitati solo a prendere una disposizione che, per quanto bella e utile, non significa nulla. Mi mandino 50 custodi, o distacchino un contingente di militari o di polizia: in questo caso, garantiremo il doppio e anche il triplo turno». Il tono dei commenti non cambia anche per gli altri responsabili dei musei e gallerie.

Alla direzione generale Belle Arti i funzionari sono stati presi letteralmente «d'assalto», da tutta Italia, da telefonate di direttori di musei e soprintendenti, che chiedevano notizie e diposizioni. La risposta è stata per tutti analoga: Non sappiamo nulla, attendiamo notizie. *(Italia)*

Il «coprifuoco»

Dalla prima pagina

ghe file di automobili ferme ai marciapiedi, un gran numero di ciclisti, qualche apparizione di cavallerizzi e amazzoni nel centro di Milano, mezzi pubblici affollati quasi come nei giorni feriali e persino qualche carrozzella in servizio per le vie del centro.

Gli unici incidenti, peraltro di scarso rilievo, sono avvenuti nella notte tra sabato e domenica. In corso Buenos Aires alcuni giovani, allo scadere della mezzanotte, hanno improvvisato una partita di pallone schernendo gli automobilisti ritardatari che si affrettavano a ritornare nelle loro case. Sono scoppiati tafferugli, è intervenuta la polizia che ha disperso i pochi dimostranti.

TORINO. Tolta qualche eccezione i torinesi hanno accolto con una certa allegria la prima giornata senza automobili. Autobus e tram, affollatissimi, hanno dovuto «saltare» molte fermate per l'impossibilità di caricare altri passeggeri. La centralissima via Roma è stata invasa questa mattina dalle biciclette: se ne potevano contare migliaia. Alcuni studenti universitari si sono presentati in piazza San Carlo a bordo di vecchie biciclette da panettiere: ognuna era guidata da un «pedalatore» e aveva, seduto sul portapacchi anteriore, un altro giovane vestito da «sceicco» con in mano un bidone di benzina (vuoto) e un contagocce. Uno degli studenti, truccato in modo da somigliare a Yasser Arafat, aveva a tracolla un finto mitra. Gli «sceicchi» si sono fermati alla base del «Caval d'Bruns», il monumento che sorge in piazza San Carlo, e con accompagnamento di chitarra hanno intonato canzoni orientali.

GENOVA. Numerosi cittadini hanno partecipato alla manifestazione «Riscopriamo la città» organizzata dal quotidiano «Il Lavoro». Servendosi di ogni mezzo di locomozione, tranne quelli a motore, hanno attraversato tutto il centro della città. A Boccadasse un uomo a cavallo ha investito una ragazzina che se l'è cavata soltanto con un po' di spavento. Spavento anche per il cavallerizzo, che ha corso il rischio di essere picchiato dai presenti.

TRENTO. I trentini hanno dimostrato oggi di saper trascorrere il loro tempo libero anche senza l'automobile. Svegliatisi più tardi del solito hanno invaso strade e piazze. Chi non aveva il cavallo, con o senza calesse, ha tirato fuori la bicicletta; altri si sono adattati a lunghe camminate La polizia stradale ha fatto una sola multa che però sarà impugnata dall'interessato: il titolare dell'unico distributore di benzina aperto in città, che è stato fermato stamani mentre stava recandosi in automobile al lavoro.

VENEZIA. Dall'entrata in vigore delle disposizioni che vietano la circolazione degli automezzi sette persone sono state multate dai carabinieri e dalla polizia nella provincia. Nel pomeriggio molta gente si è recata nelle caratteristiche «mercerie». Trattorie e ristoranti, invece, non hanno fatto affari, con l'eccezione di un locale vicino alla stazione ferroviaria di Mestre: il titolare ha istituito infatti un servizio continuato di cucina dalle undici alle 21. Sempre a Mestre hanno avuto molto lavoro i tassi e anche alcuni allevatori che hanno messo a disposizione del pubblico, per brevi percorsi in città, carrozzelle trainate da cavalli.

BOLOGNA. Biciclette, cavalli da sella, carrozze, pattini a rotelle, monopattini e, naturalmente, gli autobus e il sempre valido «cavallo di San Francesco», sono stati i mezzi di locomozione più usati dai bolognesi. I petroniani, non smentendo una tradizione che li vuole allegri anche nei momenti di contrarietà, hanno trasformato questo freddissimo 2 dicembre (la notte scorsa la temperatura minima è stata di sei gradi sotto zero) in un estemporaneo ferragosto. Nelle strade sono stati improvvisati incontri di calcio, di tennis, di pallacanestro.

FIRENZE. «Sorvegliare così la città è fantastico»: l'ha detto uno dei cinque vigili urbani fiorentini che da stamani, dopo un periodo di addestramento svolto nella sede della legione carabinieri, girano per i Lungarno e le strade del centro in sella ai cavalli donati a Firenze dalla città gemella di Filadelfia. L'ondata di freddo che persiste in tutta la regione ha indotto comunque gran parte dei toscani a restare in casa. La maggior parte della città è rimasta così deserta tranne che per alcune ore.

NAPOLI. Il numero delle multe fatte a Napoli e nella provincia per la circolazione delle auto è salito nelle ultime ore a 114. Un ritrovo notturno di Napoli, lo «Shaker», sul lungomare di via Nazario Sauro, nel quale si esibiva Romano Mussolini, è stato chiuso dal questore per trenta giorni perché la notte scorsa è stato trovato aperto dopo il prescritto orario di chiusura. Un giovane di 24 anni, Giuseppe Battaglia, è stato arrestato dalla polizia perché non solo guidava l'automobile nonostante il divieto di circolazione ma era anche privo di patente. Nei mesi scorsi Battaglia era stato già colpito da un ordine di arresto, sempre per guida senza patente. A Portici 19 commercianti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria perché ieri sera hanno chiuso i negozi e spento le insegne luminose in ritardo.

BARI. In Puglia le infrazioni al divieto di circolazione per le automobili private e ai limiti di velocità stabiliti superano il centinaio. In particolare a Bari e nella provincia agenti della polizia stradale, carabinieri e vigili urbani hanno fatto 135 verbali dei quali 77 a medici i quali dovranno dimostrare che dovevano compiere visite urgenti. Una categoria, come in tutta Italia del resto, che ha subito danni dal divieto di circolazione la domenica è quella dei titolari di ristoranti: «prima il colera, adesso le restrizioni — ha detto uno di loro — non ce la facciamo più. Oggi il ristorante è stato deserto e la situazione è particolarmente grave se si tiene conto che d'inverno contiamo proprio sulle presenze domenicali».

PALERMO. La città, specialmente nel centro storico, è apparsa in mattinata come in festa, affollata come mai in tutte le strade principali e secondarie da gente che è uscita di casa per compiere lunghe passeggiate a piedi. Viale della Libertà, via Ruggero Settimo, via Maqueda, via Roma, via Emerico Amari, piazza Politeama e piazza Massimo sono state invase da pedoni che hanno intralciato non poco la circolazione degli automezzi pubblici i cui autisti sono stati costretti a fare molta attenzione, soprattutto ai ciclisti, per la maggior parte ragazzi e giovanette, che non rispettavano il senso di marcia, e le precedenze agli incroci zigzagando per le strade. Alcuni ristoranti tipici hanno utilizzato i caratteristici carretti siciliani per passare a prendere i clienti a casa loro. *(Ansa)*

SADAT

dopo avere avuto un colloquio al Cairo con il ministro della guerra ediziano Ahmed Ismail sulla rottura delle trattative sulla separazione e il ritiro delle forze dei due paesi sul fronte del canale di Suez.

Il portavoce del ministero della guerra e della delegazione dell'Onu si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni sul colloquio avvenuto all'hotel «Re David». Comunque, sembra che non sia stata ancora fissata una data per la ripresa dei colloqui e da parte israeliana si teme che una ripresa dei combattimenti possa mettere a repentaglio la riunione della conferenza della pace a Ginevra il 18 dicembre.

Da parte sua Dayan ha però detto che «Israele è completamente d'accordo per proseguire i negoziati» al chilometro 101 ma che spetta agli egiziani compiere la prossima mossa. «Le soluzioni prospettate sono state finora respinte dagli interlocutori — ha aggiunto Dajan — ma esistono forse altre strade e siamo pronti a esplorarle». Dayan ha detto ancora che da parte di Israele non esistono problemi di date e che Yariv (il generale negoziatore israeliano, n.d.r.) ha già avuto dal governo istruzioni su come comportarsi, se e quando, i negoziati riprenderanno.

L'organo del partito comunista dell'Urss, «Pravda», si occupa oggi della prossima conferenza ginevrina (18 dicembre) per il Medio Oriente, presentandola come un successo della cooperazione sovietico-americana e confermando il proposito di Mosca di contribuire al successo degli ormai imminenti negoziati.

Il giornale scrive: «In seguito alla normalizzazione dei rapporti tra Urss e Stati Uniti in questi ultimi anni, si vedono ora apparire iniziative comuni dei due paesi appoggiate da altre nazioni, come quelle che hanno condotto alle decisioni del Consiglio di sicurezza sul Vicino Oriente e hanno reso possibile la tregua». Concludendo, la «Pravda», dopo aver sostenuto che i partecipanti alla conferenza «si assumeranno una grande responsabilità» scrive,: «Per parte sua l'Urss farà di tutto per contribuire in maniera attiva allo stabilimento di una pace giusta e durevole in questa regione del mondo, abbastanza vicina alle sue frontiere».

(Condensato Ap - Ansa - Reuter - Afp)

TOLTO IL BLOCCO di Bab El Mandeb?

Tel Aviv, 2

Fonti diplomatiche occidentali a Tel Aviv hanno affermato oggi che a quanto sembra l'Egitto avrebbe tacitamente tolto il blocco navale dello stretto di Bab El Mandeb all'accesso meridionale del Mar Rosso, imposto, altrettanto discretamente, all'inizio dell'ultima guerra il 6 ottobre.

Anche se da parte israeliana non vi sono state conferme ufficiali, si rileva che il generale Yariv, principale negoziatore israeliano ai colloqui con l'Egitto al chilometro 101, ha detto ieri, senza menzionare direttamente il blocco, che «sembra che la cessazione del fuoco sul mare sia operante e venga mantenuta». Secondo alcune notizie stampa estere, non confermate ufficialmente, Israele avrebbe già inviato navi nel Mar Rosso per «saggiare» il blocco egiziano e le navi sarebbero transitate senza interferenze. *(Ansa - Upi)*

CONCLUSI I LAVORI dell'Unione geografica

Venezia, 2

Una valutazione delle proposte e i progetti che nascono sul problema di Venezia possono essere fatte rientrare nel tema più generale della nuova organizzazione portuale verso la quale spingono le trasformazioni della tecnica dei trasporti e dei sistemi di condizionamento delle merci. L'ha detto il prof. Muscarà, intervenendo a una tavola rotonda organizzata a conclusione del convegno dei geografi della «commissione trasporti dell'unione geografica internazionale».

Muscarà ha illustrato le varie proposte relative all'attività portuale e industriale di Venezia, ponendo in risalto il contrasto esistente tra le ragioni della espansione industriale e quelle della conservazione della città storica e dell'equilibrio lagunare.

Il prof. Del Viscovo ha detto che nello scorso anno si stima che 45 milioni di merci siano state trasportate tra i porti italiani, con un naviglio che in media tocca 200 300 tonnellate di stazza lorda.

Il prof. Vigariè (Francia) ha illustrato infine le modifiche che il lavoro portuale subisce per le innovazioni tecnologiche nel campo marittimo e di conseguenza, delle differenti relazioni sociali che ne derivano. *(Ansa)*

ANCORA UN MACABRO GIALLO PRESSO ROMA IN UN PASCOLO DELL'APPIA NUOVA

In una cava il corpo bruciato di un giovane uomo senza nome

E' accertato che la vittima, dopo essere stata uccisa, è stata infilata in due sacchi messa fra due pietre, cosparsa di benzina e incendiata - All'orecchio un cerchietto d'oro

Roma, 2

Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato trovato in una cava abbandonata vicino al decimo chilometro della via Appia Nuova. Alcuni indizi fanno supporre che i resti appartengano a un giovane snello, sui 25 anni, alto circa un metro e 70 centimetri, che è stato ucciso, poi infilato dentro due sacchi, portato nella cava, messo fra due grosse pietre, cosparso di benzina e bruciato.

E' stato un cacciatore, Franco Fiori, di 40 anni, a scoprire il cadavere. Sul posto si sono recati, insieme con il sostituto procuratore della Repubblica, Callovini, il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, maggiore Vitali, il capo della squadra mobile, Masone, il comandante del nucleo di polizia giudiziaria, maggiore Placidi, il capitano Cornacchia, del nucleo investigativo, il dirigente della sezione stupefacenti della questura, dott. Gaudio, e il commissario Iovinella, della sezione omicidi. Al gruppo di investigatori si è affiancato il medico legale Marchiori.

Il cadavere era riverso sul fianco destro, con le gambe e le braccia rattrappite. Non aveva addosso indumenti, salvo uno slip rosa. Dall'orecchio sinistro pendeva un cerchietto di metallo giallo, presumibilmente oro. L'orecchino attraversava il lobo. L'uomo aveva baffetti scuri e capelli castani, folti e abbastanza lunghi. Vicino al cadavere sono stati trovati i resti di tre bottiglie verdi, della capacità di un litro, dalle quali era stata versata la benzina, e vari pezzi semicarbonizzati di un sacco di juta, di un sacco di plastica, del tipo che viene usato per la raccolta dei rifiuti, e di uno strofinaccio per lavare i pavimenti.

L'orecchino d'oro e il lobo bucato hanno indotto gli investigatori a supporre che il giovane ucciso vivesse in un ambiente di zingari e di hippy. Il fuoco ha fatto scoppiare la pelle delle mani, i medici legali tenteranno tuttavia di rilevare le impronte digitali dal primo strato di tessuto subcutaneo. Dal sopralluogo non è emersa alcuna indicazione per stabilire quando l'uomo sia stato portato nella cava e bruciato. Il posto è isolato, e la cava è all'interno di un vasto pascolo recintato che appartiene alla società «Immobiliare» e confina con la via Appia Nuova e con la via Appia Pignatelli. Una mulattiera porta dalla via Appia Nuova alla cava. La stradina, unico accesso, è chiusa da un cancello di legno sconnesso, che chiunque può aprire, e che è proprio davanti alla facciata principale di Sant'Ignazio, chiesa parrocchiale della borgata Statuario.

Il pascolo è affittato al pastore aquilano Giovanni Salvemme, di 33 anni, il quale ha detto di aver portato stamani il gregge nel terreno dell'«Immobiliare» e di sapere soltanto che la zona è frequentata il giovedì e la domenica dai cacciatori. Dal cancello alla cava la distanza è di circa 200 metri che si possono percorrere, in gran parte, sia pure con qualche difficoltà, anche in automobile. Gli assassini, quindi, secondo gli investigatori in un giorno e in un'ora che non si sa, ma certamente dopo giovedì, giorno di caccia, hanno aperto il cancello, hanno percorso circa 150 metri in automobile, poi sono scesi, e hanno portato il cadavere — infilato prima nel sacco di juta e quindi nel sacco di plastica — al centro della cava, dove lo hanno bruciato. *(Ansa)*

UCCIDE E SI COSTITUISCE un uomo in Sardegna

Cagliari, 2

Un uomo di 39 anni, Dante Casula, ha ucciso con due colpi di pistola il cinquantottenne Vittorio Vargiu. Il fatto è accaduto a Nuraminis, a 25 chilometri da Cagliari. L'omicida si è costitutito ai carabinieri.

«Ho ucciso un uomo, arrestatemi»: così ha detto Dante Casula, appena si è presentato nella caserma dei carabinieri di Nuraminis. L'uomo ha detto di aver ucciso Vargiu nell'abitazione di questi in vicolo Serramanna, alla periferia dell'abitato. I militari si sono recati sul posto e hanno trovato il corpo della vittima che presentava due fori prodotti da colpi di arma da fuoco, uno dei quali alla nuca. Sul posto si è recato anche un magistrato che coordina le indagini.

Non si conoscono i motivi dell'omicidio. Sembra, comunque, che la vicenda abbia un retroscena legato alle abitudini «particolari» della vittima; domani sarà fatta la necroscopia. *(Ansa)*

ESALTATI I RAPPORTI FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Moro: su solide basi l'amicizia con Belgrado

Numerosi negli ultimi anni gli scambi di visite
Maggior collaborazione auspicata fra i due paesi

Belgrado, 2

Nell'odierno numero di «Vecernje Novosti», il ministro degli esteri italiano, Moro, risponde alla domanda (posta dal giornale a tutti i ministri degli esteri dei paesi vicini della Jugoslavia): «Come vi sembra la vostra vicina Jugoslavia?».

«Con piacere colgo l'occasione che mi offre il "Vecernje Novosti" — dice l'on. Moro — per confermare ciò che finora, a più riprese, ho detto su cosa gli italiani pensano della vicina, amica nazione jugoslava. Sono certo di interpretare il pensiero del popolo italiano quando affermo che all'idea che noi ci facciamo della Jugoslavia contribuisce innanzi tutto la simpatia umana che ci unisce. Del resto, la circostanza del comune destino avvicina sempre di più Italia e Jugoslavia.

«Una conferma di tali sentimenti, che sono — mi sembra — condivisi dai popoli della Jugoslavia, si riscontra anche nei vari, importanti scambi di visite di statisti jugoslavi e italiani negli ultimi 12 anni, come pure negli incontri di uomini della cultura, di tecnici e di economisti dei due paesi. Assertori di una sempre più approfondita amicizia fra i due paesi sono stati, del resto, i più nobili spiriti del nostro Risorgimento, da Mazzini a Cavour, nel periodo in cui i nostri popoli si sono trovati impegnati nella lotta comune per il raggiungimento dell'unità nazionale e dell'indipendenza.

«Oggi — continua Moro — quest'amicizia rende possibile di poggiare su solide basi i nostri rapporti di collaborazione, assieme al reciproco e scrupolosamente rispettato principio di sovranità, parità di diritti e non interferenza negli affari interni. Desidero che questa realtà positiva, rappresentata dai rapporti italo-jugoslavi e che si traduce in continui contatti, in intensi scambi economici, in consistenti afflussi turistici, in una collaborazione industriale, tecnica e scientifica che si sviluppa continuamente, sia quanto più fruttuosa, nel nostro comune interesse». *(Ansa)*

VANNI DIRETTORE del «Guerin Sportivo»

Milano, 2

Franco Vanni è il nuovo direttore del «Guerin Sportivo», il settimanale di «politica e critica sportiva». Vanni, ex inviato del «Resto del Carlino» e del «Messaggero», ha sostituito Gianni Brera, che continuerà a scrivere per il settimanale.

E' MORTO TRINGALI giornalista sportivo

Roma, 2

Nel policlinico Gemelli è morto, dopo breve malattia, il giornalista Giuseppe Tringali, redattore del «Popolo». Tringali era nato a Catania nel 1911, ma aveva studiato ingegneria al Politecnico di Torino. In gioventù si era dedicato a molte attività sportive, distinguendosi soprattutto nel canottaggio. Dopo la liberazione era entrato nel giornalismo e si era specializzato nel settore sportivo. *(Ansa)*

Anche il «Landau» è tornato utile

Telefoto Ansa

Milano — Fra cavalli e biciclette, nella prima domenica di austerità, è apparso nelle vie anche questo vecchio «Landau»

STABILITA PER OGGI, PRIVATAMENTE E SENZA DISCORSI, LA SEPOLTURA DI BEN GURION

Dormirà per sempre nel suo kibbutz l'uomo che contribuì alla nascita d'Israele

Omaggio di folla silenziosa davanti alla bara che raccoglie le spoglie dello statista ebreo Messaggi di cordoglio giunti dagli Stati Uniti, dalla Francia e dalla Germania occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 2

La salma di David Ben Gurion, il fondatore dello Stato d'Israele, rinchiusa in una semplice cassa di legno, è stata traslata oggi dall'ospedale dove ieri è avvenuto il decesso a Gerusalemme, di fronte alla sede del Knesset, il parlamento israeliano.

Il primo ministro, signora Golda Meir, si è raccolta per diversi minuti di fronte alla bara, con la testa abbassata. Quando si è allontanata erano chiari i segni della sua profonda commozione.

La bara con le spoglie mortali dello statista è stata sistemata nella piazza del Knesset, che sorge su una collina rocciosa di Gerusalemme. Centinaia di soldati in assetto di guerra vigilano attorno alla piazza per scongiurare qualsiasi tentativo da parte di estremisti arabi di compiere qualche gesto sconsiderato.

La signora Meir, che fu ministro del lavoro nel primo governo Ben Gurion, si è avvicinata lentamente verso la bara avvolta dalla bandiera nazionale, seguita da tutti i ministri. Dietro di lei si trovava il ministro della difesa Moshe Dayan, che fu decisamente a fianco dello scomparso nell'aspra opposizione politica al partito della signora Meir nel 1956. Nessuno dei ministri ha parlato, e sul luogo il silenzio si è fatto pesante. Dietro la bara ardono due torce e alcune bandiere sventolano a mezz'asta.

David Ben Gurion sarà sepolto domani privatamente e senza discorsi, così come ha chiesto nel testamento, a Sde Boqer, il kibbutz dove aveva il suo modesto cottage nel deserto del Negev, e per il quale aveva una predilezione particolare. Ha vissuto laggiù sin dal 1953, anche per la speranza di fornire un esempio ai suoi compatrioti e spingerli a stabilirsi nel deserto per trasformarlo. Anche i componenti della famiglia hanno reso omaggio al defunto. Si tratta di tre generazioni da suo figlio, un uomo ormai con i capelli grigi, ai suoi nipoti e pronipoti.

Ben Gurion se ne è andato mentre il suo paese sta attraversando una delle sue crisi più gravi, con la prospettiva di una altra guerra con gli arabi o, per contro, arrivare finalmente alla prima conferenza della pace. Il paese è scosso da un'aspra polemica su come andare a Ginevra, se per offrire concessioni territoriali in cambio della pace, o continuare ad occupare i territori conquistati malgrado l'insistenza degli arabi per un ritiro delle forze israeliane.

Frattanto messaggi di condoglianze giungono in Israele dai capi di numerosi paesi per esaltare il coraggio, la lungimiranza e la tenacia dello scomparso. Il Presidente Nixon afferma che l'esempio dato da Ben Gurion lo ha rafforzato nella sua convinzione «che la causa della giustizia e della pace trionferà nel Medio Oriente. E' stato con il più grande dolore che ho appreso la morte di David Ben Gurion, l'uomo che con coraggio, amore e determinazione si adoprò per creare il moderno Stato d'Israele... Il popolo americano si unisce al popolo israeliano per piangere quest'uomo valoroso».

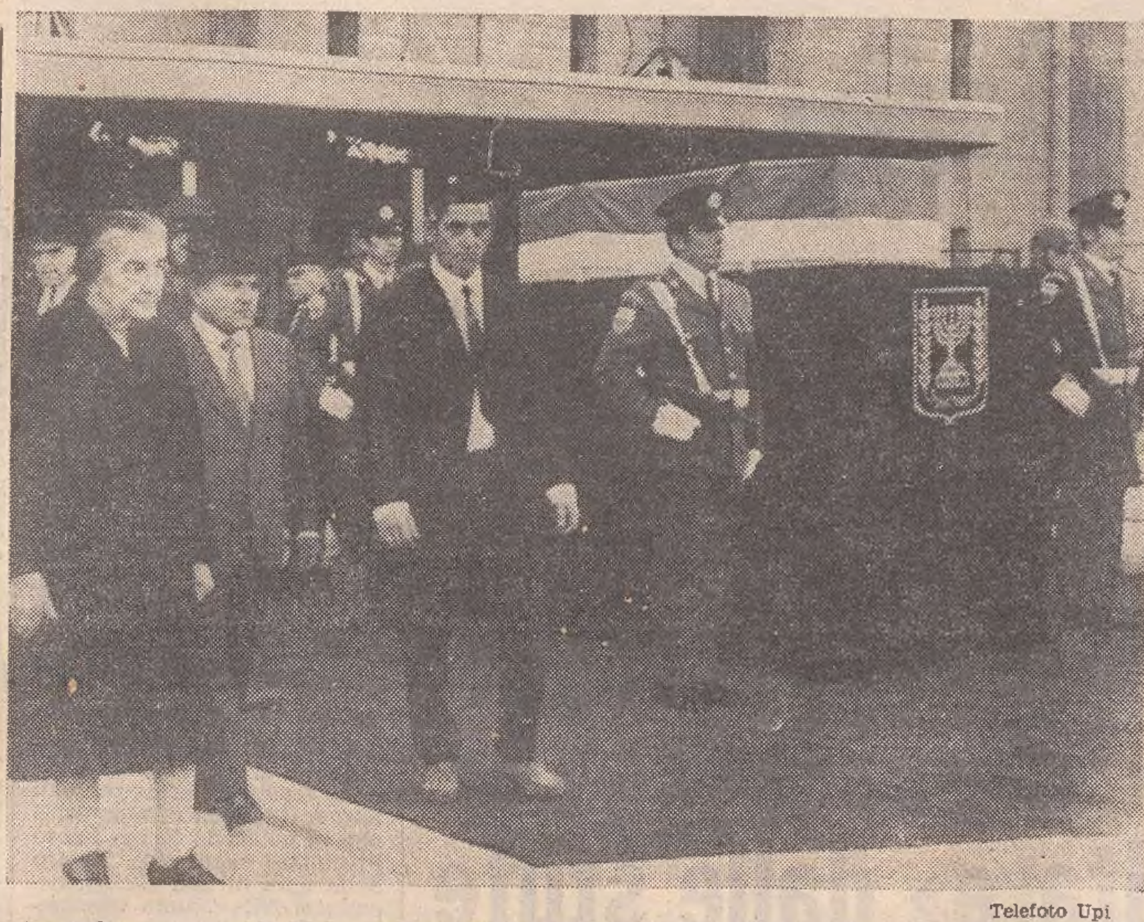
Una delegazione speciale giungerà in Israele per rappresentare gli Stati Uniti ai funerali dello statista scomparso. Ne faranno parte il ministro degli interni James Morton, il governatore di New York Nelson Rockfeller, il sottosegretario di stato Kenneth Rush e Max Fisher, un dirigente della Jewish Agency e amico personale di Nixon.

Ai funerali sarà presente anche una delegazione speciale della Germania federale capeggiata da Hans Jochen Vogel, ministro dell'edilizia ed ex sindaco di Monaco. Il Cancelliere Brandt, nel suo messaggio al primo ministro Golda Meir, afferma che la Germania non dimenticherà mai David Ben Gurion per quanto ha fatto per riconciliare i tedeschi e gli ebrei dopo la seconda guerra mondiale.

Il Presidente francese Pompidou, nel suo messaggio al Presidente israeliano Katzir esalta l'opera di Ben Gurion e ricorda che fra lui e De Gaulle vi furono rapporti ispirati a una reciproca stima. «Il ricordo delle sue azioni, della sua dottrina e della sua vita resterà scolpito nei nostri cuori per sempre».

Mentre la folla passa silenziosa di fronte alla bara, una guardia d'onore della polizia del Knesset vigila ai lati. Migliaia d'israeliani sono sfilati in silenzio di fronte alla bara. Si tratta di uomini, donne, bambini, soldati, vecchi e giovani.

A. P.



Telefoto Upi

Gerusalemme — Golda Meir rende omaggio al feretro di Ben Gurion all'esterno del Parlamento

VISTO DALLO «SKYLAB» un raggio Laser

Houston, 2

I tre astronauti del terzo equipaggio del laboratorio spaziale «Skylab» hanno facilmente individuato ad occhio nudo un raggio Laser trasmesso nella loro direzione dal centro della NASA di Greenbelt, nel Maryland. Il comandante dell'equipaggio, Gerald Carr, ha dichiarato: «Lo abbiamo visto bene. Esso appariva come un piccolo punto verde che lampeggiava circa tre volte al secondo».

SARA' RESTAURATO il Castello Caccamo

Palermo, 2

Il trecentesco castello di Caccamo sarà restaurato grazie all'intervento finanziario della regione siciliana. L'assessore al turismo, on. Macaluso, ha disposto un nuovo finanziamento di oltre 81 milioni che viene ad aggiungersi a quello di oltre 130 milioni a suo tempo deliberato. Lo stanziamento complessivo sale così a 212 milioni. La somma consentirà di effettuare i lavori per il consolidamento delle strutture dell'antico edificio, per la sistemazione della copertura e dei locali.

Il castello di Caccamo costituisce uno degli esempi più interessanti del periodo chiaromontano in Sicilia. *(Ansa)*

Mosca ignora la scomparsa di Ben Gurion

Mosca, 2

Il pubblico sovietico è ancora oggi all'oscuro della morte di Ben Gurion, il fondatore di uno stato accusato in Russia ogni giorno di aggressione contro gli arabi.

Ma la notizia della scomparsa dello statista israeliano si è comunque diffusa attraverso coloro che ascoltano le trasmissioni delle radio straniere. *(Ap)*

UN'ALTRA «CANZONISSIMA» SENZA COLPI DI SCENA

RIVINCONO «I VIANELLA» MA LA SORPRESA È ROMINA



Roma — Il gruppo dei cantanti in gara a «Canzonissima». Da sinistra sono Toni Santagata, i Vianella, Fausto Leali, Orietta Berti, i Camaleonti e Romina Power Telefoto Ansa

Roma, 2

I «Vianella» sono da stasera i favoriti per la vittoria finale di «Canzonissima»: hanno vinto infatti le tre eliminatorie alle quali hanno preso parte, almeno con i voti delle giurie, e nella prima puntata delle semifinali hanno presentato la canzone più piacevole e interessante. Stasera hanno vinto esattamente con il doppio dei voti dei secondi classificati; poi la distribuzione dei «briscoloni» (ne erano in possesso anche Orietta Berti e i «Camaleonti», oltre alla coppia Vianello-Goich) ha aggiustato la graduatoria, che è la seguente:

1) I «Vianella» («Canto d'amore di homeide») 127 mila voti (21 mila nella votazione per settori; 36 mila in quella finale; 70 mila del «briscolone»);

2) I «Camaleonti» («Amicizia e amore») 101 mila voti (13 mila; 18 mila; 70 mila);

3) Orietta Berti («Noi due insieme») 91 mila voti (17 mila; quattromila; 70 mila);

4) Romina Power («Con un paio di blu-jeans») 29 mila voti (19 mila; diecimila);

5) Tony Santagata («Austerity») 22 mila voti (14 mila; ottomila);

6) Fausto Leali «Quando me ne andrò») 21 mila voti (17 mila; quattromila).

La sorpresa è venuta da Romina Power, che senza il «briscolone» era terza a soli due punti dai «Camaleonti». Ma inevitabilmente (questo e il gioco) a meno di un vero e proprio colpo di scena, in finale saranno ammessi i cantanti che ora possono contare sui 70 mila voti di dotazione e che non hanno avuto la necessità di utilizzarli prima e cioè i primi tre della classifica parziale. Domenica prossima saranno in gara gli «Alunni del Sole», Giovanna, Claudio Villa, i «Ricchi e poveri», Al Bano e Gianni Nazzaro. Il «briscolone» ce l'hanno ancora gli ultimi tre, ma l'incertezza sulla qualificazione sarà ben diversa per la presenza di Claudio Villa che sbadatamente, ha giocato tutto nella prima puntata. Per rimanere ai cantanti ancora in lizza, nella terza trasmissione di questa fase si troveranno di fronte, Mino Reitano, Peppino Di Capri, Gigliola Cinquetti (tutti con i 70 mila voti ancora validi) e Gilda Giuliani, i «Nuovi angeli», Ombretta Colli.

Nella puntata di oggi, resa vivace e divertente dalla presenza di Franco Franchi e da un gruppo di pattinatori francesi, sono state presentate canzoni nuove, cioè inedite, in lingua italiana e di autori nostrani: un giudizio — per il quale è naturale attendersi una ripetizione dei motivi — spetta al pubblico, ma le giurie hanno intanto emesso il loro verdetto, premiando i «Vianella» e Romina Power e, forse in maniera troppo larga, i «Camaleonti»; la Berti e Leali hanno confermato il loro genere, mentre il più attuale e stravagante è stato il cantautore Tony Santagata che ha cantato «Austerity». Ha forse scherzato troppo — al ritmo di una marcetta che fa subito presa — sui problemi che assillano da oggi gli italiani, perché le giurie hanno sorriso sentendo il motivo, ma poi hanno dato pochi voti al cantante. La gara è stata comunque senza grandi emozioni: c'è chi è già fin troppo felice di essere arrivato in semifinale e chi è sicuro di arrivare alla finale, e per quella si prepara.

I primi semifinalisti di «Canzonissima» hanno cantato oggi i nuovi motivi del 1974 destinati forse ad influenzare per i prossimi mesi il mercato discografico italiano. Quattro canzoni d'amore (quelle di Orietta Berti, dei «Camaleonti», di Fausto Leali e dei «Vianella»), una autobiografica (Romina Power), una folcloristica legata ai problemi dei nostri giorni (Tony Santagata) hanno dato il via alla terza fase della gara. Ecco come ognuno di loro spiega la sua canzone:

I Vianella: «Abbiamo abbandonato il romanesco per una canzone diversa da tutte le altre che avevamo fatto finora. E' una storia d'amore di due scimmie che diventano uomini; è la favola del genere umano e fa parte di un "long playing" che ci darà tra qualche giorno lo spunto per fare una commedia musicale. Riteniamo però che sia adatta anche per essere cantata a "Canzonissima"».

Orietta Berti: «E' una canzone che ho tenuto in serbo per quasi un anno in attesa della buona occasione. Infatti mi piace molto, è gradevole, aperta e giovane. Ha la caratteristica di una melodia forse di tipo internazionale, cioè di quella in uso negli Stati Uniti e in Inghilterra. Per questo, quando la si ascolta per la prima volta, sembra di averla già sentita».

Romina Power: «Qualche volta mi capita di pensare all'America. La mia terra che ho lasciato piena di ricordi, e non soltanto quelli legati a mio padre Tyrone. Ecco, così è nata questa canzone della mia America, di quando ero giovane senza pensieri. Per questo è allegra e fantastica. Tecnicamente è poi molto adatta ai miei mezzi. Sono felice di poterla cantare davanti ad un pubblico così vasto».

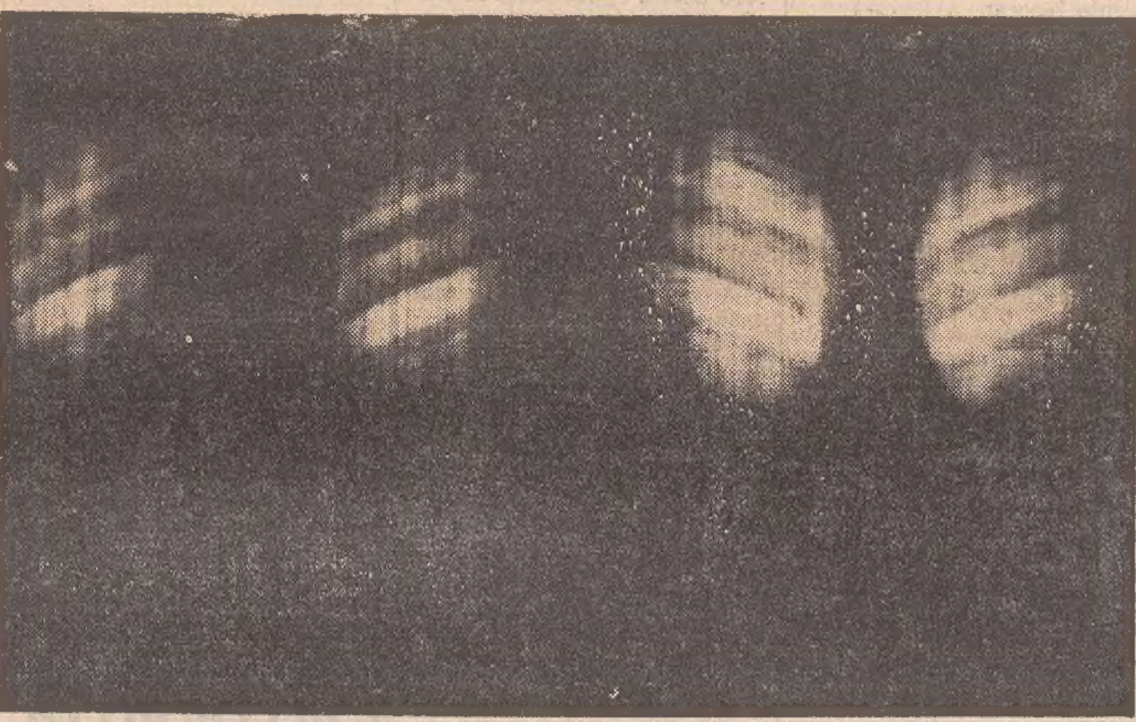
Tony Santagata: «Gli arabi e la crisi del petrolio sono arrivati proprio al momento giusto per darmi la occasione di comporre una canzone legata ai problemi di ogni giorno, come è mia abitudine.

(Ansa)

CONFORTANTI RISULTATI — FINORA — DEL LUNGO VIAGGIO DEL «PIONEER 10»

LA «SPIATA» SU GIOVE: UNA VIVACISSIMA PALLA

Tutto bene dalla periferia del «gigante del sistema solare», che si è lasciato visitare con intensità di particolari finora sconosciuta - Un punto di rosso al centro dell'«occhio»



Telefoto Upi

Mountain View (California) — Alcune immagini del «difficile» Giove catturate grazie al Pioneer

Mountain View, 2

Tutto bene dalla periferia di Giove. La sonda «Pioneer 10», che ieri ha trionfalmente sorvolato le turbinose nubi che incoronano quel mondo remoto, ha cominciato oggi a trasmettere immagini ricche di dettagli e di colori, dal quinto e più grande pianeta del Sole, e dalle lune che lo circondano. Ora prevale l'inquietudine: riuscirà, si chiedono gli scienziati, la piccola stazione fabbricata dall'uomo a superare la prova che l'attende domani con le intense radiazioni che da Giove si sprigionano?

Sui teleschermi del centro di Mountain View Giove appare come una vivacissima palla, di un tipo frequente sulle spiagge estive. Gli impulsi radio che promanano da «Pioneer 10» arrivano dopo aver percorso quasi mille milioni di chilometri e formano, linea per linea, le figure, mentre un pennello elettronico si muove da destra a sinistra.

Al centro per le ricerche «Ames» si rivelano le fattezze del gigante del sistema solare con l'intensità di particolari finora sconosciuta, per moderno e potente che fosse il più nuovo telescopio terrestre. Si è così scoperta oggi l'esistenza di un punto di rosso leggero al centro dell'«occhio», la grande macchia rosso-sangue che si manifesta nell'emisfero Sud.

Secondo la maggior parte degli scienziati la macchia grande è una colossale colonna di gas che si arrampica fino a perforare la spessa cortina di nubi, formata da acqua e ammoniaca. Il prof. Tome Gehrles, responsabile della sezione fotografica dell'esperimento in corso, ha detto: quella macchia probabilmente è l'occhio di un uragano.

Appaiono nettissimi strati orizzontali di nubi, come trisce vivamente colorate di arancio, giallo e blu: «Possiamo vedere sull'equatore — ha detto un altro scienziato — formazioni assai complesse, sconosciute finora: sarà di grande interesse scoprirne la natura». L'obiettivo del pioniere spaziale trasmette fotografie con sessantadue diverse intensità di tono: dai punti brillanti alle ombre più intense o sfumate.

Gehrels teme che nel pomeriggio di domani lunedì, cominceranno a manifestarsi gravi distorsioni. «Diventeranno caricature, non più foto» e, aggiunge «il pianeta si allungherà, e sulle nubi appariranno delle onde». Tuttavia anche le immagini di domani saranno utilizzabili poiché giovedì prossimo un calcolatore, tenendo conto dei dati trasmessi dalla sonda stessa, sui diversi fenomeni elettrici, magnetici e termici, saprà correggere le foto per mostrare ai terrestri quelli che l'obiettivo avrà realmente visto.

Da quando i trecento chili (scarsi) di apparecchiature che «Pioneer 10» porta con sé hanno attraversato il campo magnetico di Giove, martedì scorso, hanno cominciato ad andare in visibilio gli scienziati, che non osavano sperare in una tale e tanta massa di informazioni preziose. Il professor Daniel Judge, che sa tutto sui raggi ultravioletti ha affermato: «E' così strano quel pianeta, a giudicare dal contenuto della sua atmosfera, che finalmente siamo riusciti a determinare con un po' di affidabilità».

Secondo i dati finora raccolti, il campo magnetico di Giove non assomiglia nemmeno un poco al campo magnetico bipolare che caratterizza la terra. Venerdì, verso la fine della giornata, i sensori che registravano i rilevamenti magnetici, sono caduti nel mutismo quasi assoluto: una improvvisa folata di vento solare aveva «lavato via» ogni traccia magnetica dai dintorni della sonda. Dopo una latitanza di dieci ore tutto è tornato come prima.

Judge ritiene che l'esperimento effettuato con i raggi ultravioletti riveli la presenza di idrogeno e, probabilmente, di elio intorno al pianeta.

Bruce Russell
dell'Ansa - Reuter

SEMINARIO SUI LIONS in seno alla società

Firenze, 2

Si è svolto al palazzo dei congressi di Firenze il seminario sulla natura e la funzione dei Lions che ha visto riuniti, alla presenza del direttore internazionale Grimaldi e con la presidenza del governatore Giovannini, i governatori dei distretti italiani e numerosi past governatori convenuti tutti al fine di esaminare l'azione dei Lions club nella società.

Sono stati discussi i temi relativi alle tre funzioni fondamentali assegnate all'associazione dal suo statuto: promozione dello spirito di reciproca comprensione e di amicizia fra i popoli; promozione della teoria e della pratica del buon governo e della buona cittadinanza nonché del bene civico sociale e morale della comunità; promozione dell'efficienza e della moralità nello svolgimento dell'attività professionale.

L'intera discussione è stata caratterizzata da un puntuale esame delle problematiche sociali emergenti nell'attuale momento storico e in particolare dalla preoccupazione per i continui attentati alla pace del mondo che i possibili sviluppi dell'attuale situazione potrebbero minare.

I Lions hanno ribadito la loro completa disponibilità come singoli e come associazione nel contribuire alla correzione di quelle anomalie socio-economiche che ancora oggi inquinano la società e nello stesso tempo, forti della loro apoliticità e consapevoli della loro rappresentatività, si pongono a disposizione degli organi amministrativi comunali, provinciali, regionali e nazionali come forza omogenea di uomini liberi capace di operare in libertà e intenti e senso di responsabilità democratica per assicurare il progresso sociale delle comunità.

Sottolineata la necessità imprescindibile di un ritorno a modelli di vita improntati alle leggi morali, oggi disattese a tutti i livelli, hanno ribadito la opportunità che a livello internazionale si moltiplichino quelle iniziative, già in parte avviate, tese a favorire attraverso la comprensione lionistica, la distensione fra i popoli, la libera convivenza nel rispetto per le idee e le esigenze altrui, in una pace che è possibile in tanto in quanto ci sia la volontà di attuarla e praticarla, la costanza nel perseguirla, il buon senso nel mantenerla. *(Italia)*

S'INAUGURA OGGI il Festival dei popoli

Firenze, 2

Domani, al palazzo dei congressi di Firenze si aprirà la XIV edizione del Festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale, al quale partecipano 42 nazioni.

La rassegna, che si concluderà il 9 dicembre, e ha in programma anche un seminario dedicato al film etnografico, si propone di offrire un panorama della produzione, nel campo audiovisivo, volto alla conoscenza della condizione e dei problemi dell'uomo in ogni contesto sociale. *(Italia)*

SUCCESSO ITALIANO AL FESTIVAL DI TEHERAN

«Lucky Luciano»: silenzio poi uragano di applausi

Teheran, 2

Un caloroso successo ha ottenuto ieri sera il film italiano «Lucky Luciano» di Francesco Rosi presentato in concorso al secondo festival cinematografico di Teheran. La «Roudaki Hall», dove avvengono le proiezioni, era affollata di spettatori che hanno rivolto a Francesco Rosi, al termine del film, quando il regista è stato presentato sul palcoscenico, un applauso unanime.

Il pubblico ha seguito le vicende della storia, nonostante i dialoghi del film in italiano e in inglese con sottotitoli in francese, con attenzione e nel silenzio più assoluto. Dai commenti del pubblico si è potuto comprendere che se i primi venissero assegnati dagli spettatori, il cinema italiano potrebbe risultare il vincitore del festival di Teheran: infatti sia «Teresa la ladra» sia «Lucky Luciano» sono indicati in tale sede come i più probabili vincitori del festival, così come i rispettivi protagonisti Monica Vitti e Gian Maria Volonté vengono indicati per le ricompense riservate ai migliori interpreti.

«La retorica affermazione che il cinema italiano di qualità è il miglior ambasciatore dell'Italia nel mondo è una realtà concreta e ho avuto modo di riscontrarlo ancora una volta qui a Teheran» — ha detto Francesco Rosi al termine della proiezione del suo film. «Qui — ha aggiunto — ho avuto la riconferma che il cinema è il miglior mezzo di comunicazione diretto ed immediato che permette ai popoli di conoscersi meglio. Di recente sono stato a Parigi per la prima del mio film, che ha ottenuto un eccezionale successo, e quindi a New York per preparare l'uscita, che è stata programmata per i primi di febbraio. Più che mai, in questo periodo in cui ho viaggiato molto, mi sono reso conto dell'enorme prestigio del nostro cinema nel mondo e della qualificazione che esso apporta alla nostra patria, dal punto di vista culturale e che ci pone all'avanguardia rispetto a tutti i paesi».

«Purtroppo — ha proseguito Rosi — proprio in questo momento, sembra che in Italia si voglia uccidere il cinema, con il supponibile assenso di tutti i partiti di governo, attraverso la disposizione di eliminare l'ultimo spettacolo dalle sale nazionali nel quadro del clima di austerity imposto per mascherare tanti errori. Basterebbe — ha aggiunto — sopprimere il primo spettacolo, che è il meno frequentato, e non l'ultimo che è il più importante a tutti gli effetti per la vita del cinema italiano».

Il secondo film in concorso nella sesta giornata del festival iraniano è stato il giapponese «Time within memory» di Toichiro Narushima. Sono stati proiettati inoltre: nella sezione informativa, l'inglese «Hireling» di Alan Bridges, e, della (Repubblica democratica tedesca), «The thiro» di Egon Gunter — nella retrospettiva di René Clair: «A nous la liberté», in quella di Frank Capra «Lost Horizon» nel panorama del cinema africano «Traces» (Marocco). *(Ansa)*

LE SCOPERTE AFRICANE DI UN AMERICANO IN CERCA DI TESCHI PREISTORICI

Quasi certo che le macellerie esistevano più di due milioni d'anni fa

Da un «corredo di utensili» ritrovati durante gli scavi si può dedurre come l'uomo primitivo fosse già carnivoro e organizzato in cooperative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 2

Un «corredo di utensili» dell'uomo preistorico di più di due milioni e mezzo di anni fa sono stati ritrovati durante scavi eseguiti nel Kenia da un antropologo americano. Lo ha annunciato oggi lo scopritore che è Glynn Isaac, dell'Università di California, che ha spiegato come l'importanza del ritrovamento consiste nel fatto che gli «attrezzi» dimostrano come l'uomo preistorico fosse già carnivoro, e come avesse già impiantato delle primitive «cooperative» per la distribuzione del cibo alla comunità. Si potrebbe insomma dedurre che già agli albori della storia umana esisteva una specie di macellerie con, se non proprio una vendita al minuto, per lo meno avevano distribuzione al dettaglio.

Isaac, ha precisato che il rinvenimento è avvenuto nella stessa zona dove l'anno scorso il co-direttore della spedizione nel Kenia, Richard Leakey aveva rinvenuto un cranio che risaliva a due milioni e 600 mila anni fa, una scoperta che ha fornito la prova dell'esistenza dell'uomo già per lo meno mezzo milione di anni antecedente a quanto si era fino ad allora ritenuto.

Gli utensili, ha detto ancora l'antropologo sono stati rinvenuti ammucchiati in mezzo ad ossa di animali rotte. Sono fatti di roccia vulcanica di «facilissima produzione», scolpiti infatti con «cinque o sei colpi».

Durante quattro anni di lavori sul posto, Isaac ha detto di aver potuto raccogliere quasi 600 «utensili» usati dagli uomini di due milioni e mezzo di anni fa, e migliaia di altri attrezzi usati dagli uomini di un milione e 300 mila anni fa.

E' stato possibile inoltre constatare come nel milione d'anni ricorrente fra gli arnesi rinvenuti nel corso dei due scavi in zone diverse, gli uomini avessero acquistato una notevole abilità nella produzione degli attrezzi, tanto è vero che quelli relativamente più recenti appaiono notevolmente più perfezionati e raffinati rispetto a quelli primitivi: «gli ultimi modelli, infatti, erano costruiti in serie — ha detto Isaac — erano molto sofisticati ed erano stati creati per scopi precisi e predeterminati».

Isaac è tornato dal Kenia nel settembre scorso ed ha riportato con sé copie di plastica degli utensili antichissimi, perché gli originali sono dovuti restare nel museo nazionale di Nairobi.

Egli si era trattenuto in Kenia per quattro anni assieme a Richard Leakey, figlio del defunto Louis S.B. Leaker, le cui famosissime scoperte nel burrone di Olduvai nel Kenia hanno portato a rivoluzionare tutte le teorie si nostri antenati più remoti.

U. P. I.

Il buonasera di Kissinger



Telefoto Upi

New York — In un intervallo lasciatogli dai problemi del Medio Oriente, Henry Kissinger ha presenziato alla prima di «Good Evening» svoltosi al Plymouth Theatre di Broadway

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BORA E FREDDO UN FRENO PIU' FORTE DELLE RESTRIZIONI SULLA BENZINA

Domenica proibitiva per tutti

Sotto lo zero la temperatura in città da ventiquattro ore (-2,3 la minima con punte di -5 sul Carso) Ciclisti, pattinatori ed anche un driver in «sulky» padroni del Corso, ma il gelo ha scoraggiato le uscite in massa - Collaudo positivo per bus e tassì - Contenute le deroghe per le aute private

La prima domenica proibita agli automobilisti è stata caratterizzata soprattutto dall'eccezionale ondata di freddo: la bora è infuriata con raffiche sui cento chilometri orari e la temperatura è sempre rimasta sotto lo zero: la punta «massima» è stata di —0,6 gradi mentre la minima, registrata alle ore 19 dal locale Istituto talassografico, è stata di 2,3 gradi sotto zero; ma sull'altipiano, dove persiste la neve dei giorni scorsi (che un pallido sole non riesce a sciogliere), sono state toccate temperature «polari»: —5 gradi durante il giorno e quasi 10 gradi sotto zero questa notte, sotto la sferza di una bora ulteriormente aumentata d'intensità.

E' stata pertanto la nota meteorologica a prevalere su ogni altra considerazione: sicuramente, se la città non fosse stata ieri attanagliata dalla morsa del gelo, del divieto di circolazione i cittadini avrebbero fatto di necessità virtù e si sarebbero abbandonati a realizzare i programmi, taluni assai curiosi, della vigilia; invece, la stragrande maggioranza ha infine preferito rinchiudersi in casa tutto il giorno, sfuggendo così ai rigori di un maltempo a sua volta proibitivo. Da alcuni giorni, specie i giovani si erano organizzati per prendere possesso in massa della città deserta a forza di pedali; già avevano fissato gli appuntamenti per una gita in bici tra compagni di scuola. Alcuni buontemponi già si accingevano ad affrontare l'inedita situazione con spirito carnevalesco. Ma si è messo di mezzo il gelo, e questi singolari fuochi d'entusiasmo sono stati spenti per lo più sul nascere.

Ugualmente degli irriducibili quanto improvvisati ciclisti si sono fatti notare in città a passeggio sul Corso, in particolare nell'ora del tradizionale «liston» domenicale; alcune strade, e la stessa centralissima piazza Goldoni, sono state trasformate in piste di pattinaggio da gruppi di ragazzini (una giovane coppia, molto divertita, ha usato questo singolarissimo mezzo di... locomozione per raggiungere addirittura lo stadio); una altra coppia si è fatta notare in giro con un curioso veicolo a quattro ruote, pedalando allegramente su e giù per le vie del centro; e un noto proprietario di cavalli (più noto ancora quale concessionario d'auto) non ha resistito alla tentazione di percorrere le strade a bordo di un «sulky», approfittando della sospensione delle gare a Montebello.

Soprattutto la piazza Unità sarebbe assurta a ideale palcoscenico per queste divertite esibizioni, se non fosse stata nel frattempo occupata dalla pittoresca carovana degli ambulanti che da sabato pomeriggio protestano davanti al Municipio contro lo sfratto della fiera di San Nicolò dal viale XX Settembre. Poi, fatta la loro brava quanto breve comparsa, anche gli entusiasti della domenica senz'auto si sono ritirati lasciando le strade completamente deserte, melanconiche, spazzate dalle gelide raffiche. Tra un ironico e solitario ammiccare d'inutili semafori elettronici, qualche singolo ciclista è stato notato mentre impegnava questa o quella via infreddolito e intabarrato, in equilibrio assai precario sotto l'infuriare della bora.

Per il collaudo del servizio di autobus attivato per l'occasione dall'Acegat bisognerà attendere la domenica successiva; ieri, il servizio è apparso adeguato alla richiesta, ma quest'ultima era minima, data la poco invitante situazione meteorologica; anche il deflusso dallo stadio, al termine della partita di calcio, è stato regolare (ne va dato atto alla Acegat) ma gli spettatori avevano fatto registrare una «minima» record, mai toccata da anni. Nelle vie del centro, che presentava l'insolito aspetto di un'unica, grande isola pedonale, i mezzi pubblici hanno potuto circolare con la massima celerità; anche la frequenza delle corse e l'immissione di nuberosi «bus» è apparsa adeguata a quella che — in condizioni meteorologiche normali — avrebbe potuto essere la richiesta. Molto affollati, infine, i cinematografi.

Per i patiti delle passeggiate sul Carso la trenovia di Opicina ha rappresentato un mezzo di collegamento frequente e rapido, ma la giornata non era davvero ideale per questo tipo d'escursione: di gitanti, in effetti, se ne sono visti molto pochi, curvi sotto la sferza inesorabile del vento, il freddo tagliente; marciavano solitari ai lati delle strade deserte, affiancate dalla neve gelata.

I valichi completamente deserti; qualche singolo viaggiatore, fattosi portare sulla linea dall'uno e dall'altro versante, è proseguito a piedi oppure si è fatto raccogliere da un tassì.

Un altro servizio, quello dei tassì, all'altezza della situazione, grazie alla presenza obbligatoria di almeno un centinaio di vetture in circolazione fra le 6 e le 24 (soltanto una ventina, però, quelli in servizio dallo scoccare del divieto, a mezzanotte, fino alle 6 del mattino): una presenza che veniva controllata anche dalla costante sorveglianza dei vigili urbani, ma che sarebbe stata ugualmente assicurata in vista della gran mole d'affari che i tassametristi hanno avuto occasione di fare in una giornata così particolare: lavoro per tutti a tutte le ore, i centralini dei posteggi tempestati di telefonate, le vetture prese al volo dai clienti. Le singole vetture che si sono lasciate prenotare tutto il giorno, per una somma intorno alle 40 mila lire, a disposizione di qualche club privato, non hanno fatto forse un buon affare.

Rarissimi infine i veicoli privati, tra quelli autorizzati a circolare per particolari motivi di lavoro: i permessi com'è noto, sono stati rilasciati dalla prefettura con severa parsimonia, sicché di vetture private in pratica non se ne sono viste: si tratta, nella quasi totalità, di esenzioni per lavoratori notturni o residenti in zone periferiche non servite da mezzi pubblici, per cui i loro passaggi — su percorsi rigorosamente delimitati — non sono stati neanche notati. Intenso, per contro, il servizio di vigilanza da parte dei carabinieri, degli agenti della stradale, delle guardie di finanza e dei vigili urbani, nelle cui maglie sono inesorabilmente plombati alcuni singoli contravventori.







(Foto Rice)

Fonte di tanti disagi le restrizio-ni, ma possibilità anche di realizzare quello che il convulso traffico di ogni giorno non consentiva nemmeno di sognare nelle vie del centro: scorrerie in bicicletta, «risciò» a pedali, il papà che va alla partita con figli, bandiere e pattini a rotelle e persino la passeggiata in «sulky» fuori dall' ippodromo, tutto con un clima artico

LA PROTESTA DEI BANCARELLISTI DI SAN NICOLO'

Accampati in piazza



(Foto Rice)

E' continuata ieri per l'intera giornata la pacifica invasione di piazza Unità da parte di alcune centinaia di ambulanti che in tal modo hanno inteso protestare contro lo sfratto della fiera di San Nicolò, decretato dalla Giunta comunale, dalla tradizionale sede di viale XX Settembre. Anziché trasferirsi nella zona loro assegnata a Sant'Andrea e che da sabato è chiusa al traffico con transenne, hanno preferito insediarsi coi propri mezzi davanti al Municipio, sempre in attesa di un colloquio con il Sindaco che finora non è stato loro accordato. «Uno sbocco positivo della situazione, che possa soddisfare le richieste di coloro che intendono partecipare alla fiera di San Nicolò» è stato intanto sollecitato, con un'interrogazione urgente al Sindaco, dal consigliere Monfalcon (PCI), secondo il quale dovrebbe essere convocata nel più breve tempo possibile la commissione dei capigruppo per la ricerca di una soluzione. Dal canto loro gli ambulanti hanno insistito a testimoniare la loro decisa opposizione al trasferimento della fiera a Sant'Andrea, sottoponendosi al disagio di due notti all'addiaccio, in mezzo alla piazza spazzata dalla bora, convinti che i primi due giorni di fiera (si sarebbe dovuta aprire, infatti sabato mattina) sarebbero stati comunque perduti data la eccentricità della sede indicata e le proibitive condizioni meteorologiche, coincidenti anche con il blocco della circolazione privata: elementi — affermano — che avrebbero fatto senz'altro disertare dal pubblico l'annuale manifestazione.

GUASTI E CADUTA DELLA PRESSIONE IN MOLTE ZONE DELLA CITTA'

Fatta «saltare» dalle stufe l'erogazione di energia e gas

Interi caseggiati rimasti al buio - Eccezionale consumo di metano Economie sollecitate dall' Acegat - Lavori in corso sulla rete

La coincidenza di due circostanze, quali il divieto della motorizzazione privata e l'ondata di gelo, ha praticamente costretto ieri i cittadini a tapparsi in casa. Risultato: consumi eccezionali di gas metano e d'energia elettrica, soprattutto a scopo di riscaldamento. Ed ecco una quasi generale caduta di pressione del gas e guasti, un po' dappertutto, alle linee elettriche. Alla carenza di altri tipi di combustibile (la crisi nelle forniture di nafta, gasolio e cherosene ha assunto negli ultimi giorni aspetti drammatici) i cittadini hanno infatti sopperito — per difendersi dai precoci rigori di questo crudo inverno — forzando al massimo gli impianti di riscaldamento a metano o ricorrendo alle stufette elettriche. Ma gli impianti dell'Acegat non hanno retto a un così eccezionale aumento della richiesta, per cui disservizi e inconvenienti si sono registrati in tutta la città, dando luogo a disagi gravissimi in presenza di un fenomeno meteorologico eccezionalmente negativo.

Per quanto riguarda il gas metano l'Acegat ha diffuso un comunicato per informare gli utenti utilizzatori che a causa dell'eccezionale consumo, mai prima riscontrato e non prevedibile, si potranno verificare abbassamenti della pressione del gas «per cui si raccomanda a tutti di contenere per quanto possibile il consumo, in particolare quello per il riscaldamento e soprattutto nei periodi di punta, ovvero di massimo consumo, che vanno dalle ore 11 alle 13 e dalle 19 alle 21».

«Si raccomanda inoltre — comunica l'Acegat — di prestare la massima attenzione all'efficienza della fiamma, e qualora essa tendesse a ridursi al minimo per insufficiente pressione, di chiudere il rubinetto del gas. La realizzazione di alcuni lavori di potenziamento sulla rete, attualmente in fase di ultimazione, dovrebbero in breve lasso di tempo — rende noto infine l'azienda municipalizzata — ripristinare la distribuzione anche in queste condizioni eccezionali».

Quanto all'energia elettrica, essa è mancata più volte in diverse zone della città, da San Luigi a San Giovanni, da Servola a Montebello, dalle vie Kandler e Severo a via Pascoli e a San Giacomo; in via dell'Istria ha preso fuoco una cabina e sul posto sono dovuti accorrere i vigili del fuoco. Anche tali inconvenienti sono derivati da un fortissimo sovraccarico di corrente sulla rete, in particolare per il massiccio utilizzo di stufette elettriche; non hanno assunto aspetti di generale drammaticità in quanto a non sopportare il sovraccarico sono soltanto 9 cabine su un totale di un migliaio, ma gli abitanti delle zone colpite si sono trovati di colpo al buio e spesso anche privi di riscaldamento, sicché hanno tempestato di centinaia e centinaia di telefonate il centralino dell'Acegat, invocando urgenti riparazioni.

Orari dei negozi da oggi a sabato

L'Unione commercianti rende noto il seguente orario dei negozi per i prossimi giorni:

Quest'oggi, lunedì: i negozi dell'abbigliamento e merci varie, in deroga alla semicorta, hanno la facoltà di aprire anche al mattino; tutti gli altri negozi osserveranno lo orario normale.

Mercoledì, vigilia di San Nicolò: normale apertura di tutti i negozi. Quelli dell'alimentazione e di drogheria, in deroga alle disposizioni sulla semicorta, hanno facoltà di tenere aperto anche il pomeriggio.

8 dicembre, sabato, festività dell'Immacolata Concezione: chiusura completa dei negozi, ad eccezione delle latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12 e dei florai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

9 dicembre, domenica: chiusura completa dei negozi.

Maccan segretario provinciale della Cisnal

Nella sede dell'Upl Cisnal si è tenuto ieri il congresso provinciale della Unione. I lavori presieduti dall'on. Cassano, dirigente nazionale della Cisnal, hanno visto la partecipazione di un gran numero di delegati. Fra i vari interventi da segnalare quelli di Maccan «metalmeccanici), de' Vidovich (statali), Sanna (commercio) e Postogna (telefonici), Maniccia (statali), Marcon (Usfi), Marzocchini (metalmeccanici). Dopo gli interventi è seguita una breve replica del reggente uscente, avv. Lonciari ed un intervento conclusivo dell'on. Cassano. Si sono quindi iniziate le operazioni di voto.

Lo scrutinio ha dato questi risultati: lista n. 1 — 40 voti; schede bianche 7 — schede nulle 3. Sono risultati eletti: componenti il direttivo: Innocente Maccan, Luciano Postogna, Fabio Fabbri, Goffredo Marzocchini, Aldo Bertoldi, Nelda Stocchi, Aldo Madaro. Mario Forti, Augusto Zuliani, Giorgio Varisco, Umberto Cozzolino. Alla carica dei probiviri sono stati eletti: Filippo Caputo, Giuseppe Carito, Niveo Bona, Virgilio Roncati, Duilio Sanna; risultano infine eletti quali sindaci: Franco Friuli, Ennio Bagattin, Francesco Vivian, Flavio Declich e Vittorio Susmel. La neo-eletta giunta, riunitasi subito dopo la proclamazione dei risultati, ha eletto segretario dell'Unione Innocente Maccan.

Riunione del direttivo dei metalmeccanici Cisl

Si è riunito il direttivo provinciale dei metalmeccanici Cisl per dibattere importanti problemi, strettamente collegati agli interessi della categoria.

La relazione, svolta dal segretario provinciale Cruciatti, si è incentrata sull'andamento delle vertenze aziendali, in corso nella provincia, anche in stretto collegamento con le vertenze a carattere nazionale. In un comunicato diramato dal sindacato si afferma che è stato puntualizzato il problema della cantieristica, che ha avuto i suoi recenti confronti a Trieste e a Venezia, con i marittimi e i portuali e che proseguiranno a Genova il 10 e 11 dicembre.

Inoltre, si è sviluppata la relazione sull'andamento del processo unitario e sugli scottanti problemi dell'aumento dei prezzi, della carenza dei generi di prima necessità e dell'enorme carenza di fonti energetiche, con particolare riferimento al kerosene che colpisce, particolarmente, i lavoratori.

Il dibattito — continua la nota — apertosi successivamente, ha messo in luce la indispensabile necessità di assumere decise posizioni nei confronti degli speculatori, che mettono a dura prova il senso di responsabilità, sino a qui mantenuta da tutta la classe lavoratrice.

Pertanto, il direttivo ha dato mandato alla segreteria della Usp-Cisl di prendere immediati contatti con la Cgil e la Uil per elaborare un'azione concreta, al fine di rispondere ai primari bisogni dei lavoratori.

Convegno sindacale per Valle delle Noghere

Le organizzazioni sindacali comunali si rendono promotrici, martedì 4 dicembre con inizio alle ore 16 nella sala del Consiglio comunale, di un «Convegno per la industrializzazione della valle delle Noghere e bassa valle dell'Ospo». Al convegno, aperto a tutte le forze sociali interessate, sono invitati a portare il loro particolare contributo le istanze sindacali, gli organi elettivi, i partiti, l'Ente zona industriale di Trieste. Introdurrà il dibattito a nome delle tre organizzazioni sindacali comunali Sergio Tremul.

Convalidate a Muggia le consulte rionali

Riunione affollata di pubblico venerdì sera a Muggia, con il consiglio comunale chiamato a ratificare l'esito delle votazioni per l'elezione dei nuovi consigli rionali. In apertura di seduta il sindaco Millo ha fatto una relazione anche sulle misure restrittive per i consumi di energia; al riguardo si è appreso che la prossima riunione del consiglio comunale è stata convocata con orario diurno, alle ore 14 di venerdì prossimo.

RIGOROSO IL CONTROLLO SULLE STRADE

SFIDATO DA SETTE L'«ALT» ALLE AUTO

Quattro però non erano triestini

Nei rigorosi controlli posti in atto allo scoccare dell'«ora X» sono incappati soltanto sette controvventori al divieto della circolazione privata domenicale. Tre automobilisti «abusivi» sono stati bloccati dai carabinieri e quattro dai vigili urbani, mentre la polizia stradale — che in particolare pattugliava le strade statali — non ha accertato episodi d'indisciplina nell'ambito del nostro territorio provinciale. Il primo contravventore è stato individuato dai carabinieri alle 0,45 a Borgo San Sergio; ne hanno sorpreso un secondo alle 2.40 in via Fabio Severo (si trattava di un conducente giunto in città alle 23 a Pordenone, il quale ha dichiarato che per mettersi al riparo dal pericolo di un'eventuale colpo di sonno si era posto a dormire in macchina, in via Trento; risvegliatosi, aveva ripreso la marcia senza essersi accorto che erano passate delle ore); il terzo automobilista bloccato dai carabinieri, alle 9,25, era uno jugoslavo ignaro delle nuove disposizioni.

Anche i vigili urbani hanno fermato uno jugoslavo, che ignorava il divieto, nonché i conducenti di due veicoli con targa goriziana; il quarto, infine, era un triestino. Tutti e quattro i contravventori sono stati «pescati» nel centro cittadino, alle 11, alle 11.15, alle 17 e alle 19.

Fuoco in un bar

Un corto circuito si è verificato ieri pomeriggio in un piccolo bar di via Cologna 47. L'incendio è scoppiato sotto il banco di mescita, in corrispondenza della macchina per il caffè espresso. L'allarme è stato dato da un passante, che ha notato il fumo che usciva dal bar. E' stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno forzato la saracinesca per poter entrare nell'esercizio. Il fuoco aveva ormai bruciato il banco, danneggiando notevolmente la macchina per il caffè e altri apparecchi. I danni sono stati valutati attorno ai due milioni di lire.

AI DANNI DI AUTO IN SOSTA A SAN GIOVANNI

PNEUMATICI FORATI DA VANDALI NOTTURNI

Prese di mira una ventina di vetture ferme in via S. Cilino - Vane ricerche

Messi doppiamente a terra ieri numerosi automobilisti di S. Giovanni, ad opera di teppisti sfogatisi la scorsa notte nelle strade del rione di San Giovanni: una ventina di automobili lasciate in sosta in via San Cilino e in viale Raffaello Sanzio sono state messe k.o. da ignoti «guastatori», che hanno forato i pneumatici con un punteruolo. I proprietari delle macchine danneggiate, hanno informato la polizia e gli agenti della Volante sono intervenuti sul posto, ma senza trovare traccia dei vandali.

Stasera riunione per Carosello sport-giochi

Questa sera, alle ore 19, presso la direzione provinciale ENAL di via Giulia 1, avrà luogo la riunione del comitato interaziendale del XII Carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo ENAL Trieste 1974». Il comitato è composto dai rappresentanti dei seguenti sodalizi, aventi, diritto di voto: Adriaclub - Gruppo Lloyd Adriatico, A.R.A.C., Circolo aziendale Assicurazioni Generali, CRAL Banco di Roma, Gruppo sportivo dipendenti Camera di commercio, CRAL aziendale Ente autonomo Porto di Trieste, Circolo dipendenti Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, Circolo aziendale Italsider, Circolo ricreativo Miramare, Circolo ricreativo Universitario, Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino S. Marco. Nella riunione, alla quale potranno presenziare anche i rappresentanti di circoli non facenti parte del Comitato interaziendale, verrà stabilita la impostazione generale del Carosello 1974, verranno esaminate le eventuali proposte di modifiche ed integrazione dei regolamenti delle singole prove e verrà stabilito il calendario di massima delle varie gare.

Indennità ai disoccupati per il mese di novembre

Stamane avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di novembre. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento, in via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: stamane, dalla lettera A alla Cn; martedì 4, dalla Co alla G; mercoledì 5, dalla H alla O; giovedì 6, dalla P alla Sd; Venerdì 7, dalla lettera Se alla Z.

In agitazione il personale dell'ACT

E' stato proclamato lo stato d'agitazione del personale dell'Automobile Club, in sede nazionale, e pertanto con riflessi anche sul piano locale. Ne dà comunicazione il sindacato di categoria della Cgil, secondo il quale i dipendenti degli A.C. provinciali «attendono da anni una posizione giuridico-economica normativa attraverso una regolamentazione organica».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco Saverio — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22; la luna nasce alle 12.20.

Ieri: temperatura massima —0,6, minima —2,3; pressione mb. 1021,1 in aumento; umidità 43 per cento; vento kmh 55 da E.N.E.; con raffiche a 97; cielo sereno; temperatura del mare 11.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

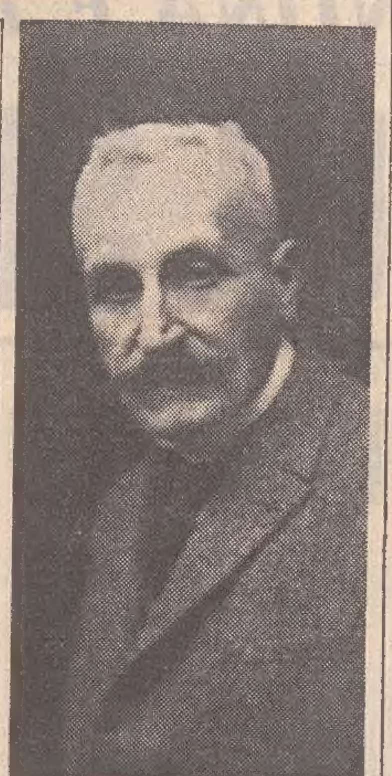
Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Rossetti 33, piazza Unità d'Italia 4, via Mascagni 2, viale Miramare 117, via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Bernini 4, via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 23, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

UN ARCHITETTO FIGLIO ILLUSTRE DI TRIESTE

Enrico Nordio a cinquant'anni dalla morte


Una delle ultime fotografie dell'architetto Enrico Nordio

Ricorrono oggi cinquant'anni dalla scomparsa di Enrico Nordio, l'architetto illustre, le cui opere continuano anche dopo mezzo secolo a onorarne il nome, l'artista — come sarebbe stato detto un giorno anche dal figlio suo Umberto — che tanto ha contribuito a rinnovare il volto della città.

Nato a Trieste il 24 settembre del 1851 da Domenico Nordio — il costruttore, fra l'altro, della Pia Casa dei Poveri di via Pascoli e dell'Ospedale della Maddalena — e da Anna Bertoja, Enrico Nordio si laureò in architettura all'Accademia di Belle arti di Vienna, discepolo e collaboratore del celebre suo maestro Federico Schmidt nella progettazione d'opere monumentali quali il Palazzo comunale sul Ring della capitale danubiana e nei restauri dei duomi di Colonia e di S. Stefano.

Vinta una borsa di studio, compì un lungo viaggio in Italia, dove fu affascinato dalle architetture medioevali e rinascimentali. Nominato direttore della Scuola industriale di Trento, operò i restauri di quella Cattedrale e si sposò con Luisa Tacchi, dalla quale ebbe cinque tutti insigni figlioli. Ritornato a Trieste, alternò l'insegnamento alla nostra Scuola industriale con la libera professione, dando inizio a quella ammirevole serie di costruzioni che oggi ancora ne perpetuano il ricordo: il Palazzo di Giustizia, avendo al suo fianco il figlio architetto Umberto, la Cassa di Risparmio, il palazzo della Banca commerciale, l'edificio direzionale dell'Ospedale della Maddalena, la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, la palazzina del «Piccolo» in via Silvio Pellico, il ripristino della Tor Cucherna e del Santuario di Muggia Vecchia. Moltissimi poi i restauri da lui compiuti, da San Giusto alla Basilica Eufrasiana di Parenzo, dalla Cattedrale di Zagabria al Municipio di Pola. Suo pure un dimenticato progetto di rimodernamento del Teatro Verdi.

Ma la massima affermazione in campo internazionale venne conseguita da Enrico Nordio nel concorso del 1886-88 per il rifacimento della facciata del Duomo di Milano. Fra i 118 concorrenti d'ogni parte del mondo, il suo progetto fu prescelto fra i quindici migliori invitati a un concorso di secondo grado; al quale partecipò classificandosi secondo a pari merito con Luca Beltrami ed Edoardo Deperthes di Parigi. Deceduto il primo classificato, il milanese Giuseppe Brentano, il progetto esecutivo doveva essere affidato a Nordio e a Beltrami, senonché nel frattempo si erano modificate le idee circa il restauro dei monumenti e infine prevalse il criterio di conservare la facciata esistente.

Fra i tanti riconoscimenti del valore dell'artista triestino in seguito all'esito del concorso, da ricordare la sua nomina a socio onorario dell'Accademia di Belle arti di Milano e accademico d'onore dell'Accademia di Bologna, mentre nel 1890 Papa Leone XIII gli conferiva l'allora rarissimo Ordine di San Gregorio Magno.

Enrico Nordio diede il suo attivo contributo alla vita civica e al movimento nazionale fino alla guerra di redenzione, alla quale parteciparono volontari tre dei suoi figli: l'ing. Riccardo, il primario dott. Ettore e il compianto architetto Umberto. Degli altri due, l'avv. Federico è stato uno dei dirigenti dell'IRI e il dott. Tito, immaturamente scomparso, fu olimpionico della vela.

Dal maggio 1964 al suo nome s'intitola il nostro Istituto statale d'arte, che celebrerà la ricorrenza.

LADRI ALL'OPERA DI GIORNO DURANTE L'ASSENZA DEI PROPRIETARI

Furti in tre appartamenti: oltre 20 milioni di bottino

Un chilo d'oro, gioielli e contanti: ma anche libretti di banca per fortuna bloccabili

Tre colpi, tre centri. Questo il fortunato «en plein» di ignoti «topi» d'appartamento, che hanno «visitato» una villa di Grignano, un appartamento di piazzale Gioberti e un altro di via Coroneo. Quest'ultimo colpo è quello che ha fruttato ai malviventi il bottino più grosso tre milioni e mezzo in contanti, un chilogrammo d'oro e due libretti di risparmio del Banco di Roma per complessivi 16 milioni di lire.

Il furto è stato compiuto nell'arco di dieci ore, quando i padroni di casa erano assenti. I coniugi Lagonigro, usciti alle otto del mattino dal loro appartamento, al quinto piano dello stabile numero 29 di via Coroneo — per recarsi in piazza della Libertà, dove esercitano il commercio al minuto — sono rientrati verso le 18. In questo intervallo ignoti ladri hanno compiuto il grosso colpo e sono fuggiti senza lasciare vistose tracce.

I malviventi hanno aperto con chiavi false una delle due porte d'ingresso dell'appartamento, e si sono così trovati in una stanza isolata: non era l'ingresso giusto. Però in quella stanza c'era un'altra porta, bloccata con un foglio di compensato che essi hanno tolto agevolmente, entrando così nel salotto dell'appartamento, e da qui hanno avuto finalmente via libera per andare nella camera da letto dove — per buon fiuto o perché in qualche modo al corrente dei segreti di famiglia — in uno dei comodini hanno trovato il non trascurabile tesoro: una cassettina metallica rettangolare contenente appunto il chilogrammo d'oro (valore due milioni), il denaro in contanti (3 milioni e mezzo) e i due libretti di risparmio (16 milioni), questi ultimi non utilizzabili, ovviamente.

Il furto è stato scoperto dalla padrona di casa, la signora Anna Lagonigro Cinquepalmi, la quale ha subito telefonato al «113». Sul posto è accorsa una «Giulia» con gli appuntati Bordon e Biscardi, e gli specialisti della scientifica. Sono in corso indagini da parte della Mobile.

Secondo indiscrezioni raccolte, i sospetti dei derubati sarebbero puntati su due giovani, che vengono ora ricercati.

Il secondo furto in un appartamento è avvenuto tra le 18 e le 19.45 di sabato in piazzale Gioberti 8. Anche in questo caso gli ignoti malviventi hanno aperto con chiavi false la porta d'entrata ed hanno frugato negli armadi della camera da letto. Tra gli asciugamani hanno trovato 300 mila lire in contanti e un libretto di risparmio al portatore della Banca Antoniana, con un deposito di un milione e 200 mila lire. La derubata è la signora Gloria Cuschiè Tetto, la quale, accortasi del furto al suo rientro a casa, ha telefonato subito alla polizia.

Gioielli per settecentomila lire sono stati invece asportati dalla villa di Sergio Sergi Sergas, abitante al numero 254 di Grignano. Durante la sua assenza ignoti sono penetrati in casa e si sono impossessati di un bracciale d'oro e di un anello d'oro con brillanti. Il furto è stato denunciato agli aegnti del commissariato di Barcola.

EPISODIO BANDITESCO FRA JUGOSLAVI IERI POMERIGGIO IN VIA MAZZINI

Tentano di gettare sotto l'autobus il giovane che resiste alla rapina

Movimentata cattura dei due in via Roma da parte degli agenti della Volante
Provvidenziale la frenata del guidatore - Due passeggere sono rimaste contuse

Un incredibile episodio banditesco è accaduto ieri, nel tardo pomeriggio, in via Mazzini, nel tratto compreso tra le vie San Spiridione e Roma. Un giovane straniero è stato aggredito e spinto con violenza in mezzo alla strada nel tentativo di farlo investire da un autobus che stava passando. Solo la prontezza di riflessi del conducente del veicolo pubblico ha evitato una tragedia: infatti il «bus» si è arrestato — con grande stridore di freno — a pochi centimetri dal giovane, evitando così di schiacciarlo sotto le ruote.

Il protagonista di questo teppistico episodio è un giovane jugoslavo di 31 anni, Jose Ovsak, residente a Lubiana, il quale era stato aggredito a scopo di rapina da due altri jugoslavi che sono stati catturati dalla polizia in via Roma dopo una scena movimentata. I due, sprovvisti di passaporto e in possesso della sola carta d'identità jugoslava, sono stati identificati per Josip Sucic, di 37 anni, residente a Banja Luka, e Senahid Iasarevic, nato in Bosnia 25 anni or sono.

La polizia è stata messa in allarme da un passeggero dell'autobus «9» il quale, sceso dalla vettura subito dopo che era stato evitato l'investimento, è corso in Questura per raccontare ciò che era accaduto. Il passeggero, Mario Cecchetti (34 anni, viale Campi Elisi 43), ha riferito agli agenti che l'autista aveva cercato di rincorrere i due che avevano tentato di gettare lo straniero sotto il «bus», ma che essi erano riusciti ad eclissarsi. Immediatamente Mario Cecchetti è stato fatto salire sulla «Giulia» della Volante e riaccompagnato sul posto in cui era avvenuto il fatto. Il maresciallo Dellìa e gli appuntati Stulle e Ciardella hanno interrogato l'autista dell'Acegat Ettore Paoli (33 anni, via Flavia 7), il quale ha raccontato che, mentre stava guidando verso le Rive l'autobus «9», aveva visto all'ultimo momento due uomini, uno alto con un maglione verde scuro e l'altro più basso, tarchiato, con i capelli neri, spingere con violenza un terzo uomo contro il veicolo. L'autista ha aggiunto di essere riuscito a bloccare in tempo il «bus» e di aver tentato l'inseguimento dei due.

Il maresciallo Dellìa, avuta la descrizione dei due, si è messo subito in contatto radio con la Questura avvertendo tutte le altre autoradio.

Il maresciallo Otti e l'appuntato Rossi hanno compiuto una perlustrazione nel Borgo Teresiano e, in via Roma, si sono imbattuti in due uomini che potevano essere quelli ricercati, anche se uno dei due non aveva il maglione verde. Il sottufficiale si è avvicinato a loro ed ha chiesto i documenti. La reazione è stata fulminea: i due stranieri hanno tentato di fuggire. Sono stati però bloccati e fatti salire, dopo non poca fatica, sulla «Giulia». Nel corso della colluttazione, l'appuntato Rossi è rimasto contuso (ha riportato una slogatura al pollice della mano sinistra, per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore; guarirà in una settimana).

Che cosa era accaduto esattamente in via Mazzini? Per quasi un'ora l'aggredito non aveva voluto parlare, soltanto quando si è persuaso che i due fermati non avrebbero potuto più fargli del male, si è deciso a descrivere il fattaccio. I due connazionali lo avevano bloccato e minacciato di botte se non avesse consegnato tutti i soldi che aveva e la giacca di pelle che indossava. Il giovane ha opposto viva resistenza e così, dopo aver incassato un paio di pugni, è stato addirittura gettato contro l'autobus.

I due sono stati dichiarati in stato di arresto e denunciati alla magistratura perché indiziati del reato di tentata rapina. Iosip Susic dovrà rispondere inoltre di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Per la brusca frenata del veicolo pubblico, due passeggeri sono rimasti contusi: si tratta dell'insegnante Lida Caliterna Giorgio, abitante in via Foscolo 3, che ha riportato contusioni al ginocchio sinistro, e della pensionata Elisabetta Scarano vedova Ricciardelli, abitante in via Lazzaretto Vecchio 18, che si è contusa al capo.

Alle 20.45 il chitarrista Guillermo Fierens per Gioventù musicale

Questa sera, lunedì, con inizio alle 20.45, avrà luogo nella sala maggiore del CCA il concerto del chitarrista Guillermo Fierens riservato ai soci della «Gioventù musicale». In programma musiche di Britten, Bach, Villa Lobos e Paganini.

UNA TOURNÉE IN SEI CITTÀ SOVIETICHE

IL «TRIO DI TRIESTE» APPLAUDITO NELL'U.R.S.S.

Mosca, Leningrado, Kiev, Riga, Vilna e Moghilev sono state altrettante tappe di calorosissimi successi

Il «Trio di Trieste» — Amedeo Baldovino violoncellista, Dario De Rosa pianista, Renato Zanettovic violinista — ha concluso una «tournée» di concerti in sei città sovietiche: Mosca, Leningrado, Kiev, Riga, Vilna e Moghilev. Era la prima volta che il prestigioso complesso da camera italiano si esibiva nell'URSS, e i pubblici sovietici gli hanno tributato calorosissimi successi. Ha eseguito composizioni di Haydn, di Schumann (un trio fra i più difficili, raramente eseguito), di Ravel — musicista che in questo periodo sta avendo una rivalutazione nell'URSS — di Brahms e di Vivaldi.

Il «Trio di Trieste» fu formato nel 1939-40 dagli allora adolescenti De Rosa, Zanettovic e Libero Lana, quest'ultimo sostituito dodici anni fa da Amedeo Baldovino; esso fu il primo complesso da camera specializzato costituito in Italia. Nei prossimi mesi, proseguendo la sua intensa attività in patria e all'estero, darà concerti in diversi paesi europei.

Sindcato nazionale scuola media (Largo Papa Giovanni 6): in sede è consultabile l'ordinanza ministeriale sui passaggi a trasferimenti del personale direttivo e insegnante di ruolo degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, di istruzione artistica e dei professori di educazione fisica per l'anno 1974-75. Le domande devono essere presentate entro il 15 dicembre.

«Monarchia, esercito e fascismo»

Lezione-dibattito all'Auditorium

Prosegue all'Auditorium di via Tor Bandena 4 il ciclo di lezioni su «Fascismo e società italiana» organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto di storia medioevale e moderna della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste.

Domani sera, alle ore 20.30, parlerà il prof. Giorgio Rochat dell'Università di Milano su: «Monarchia, esercito e fascismo». La lezione proseguirà con il dibattito pubblico.

Domani al Teatro Verdi «Maria Golovin» alle 20

Domani, con mezz'ora di anticipo sull'orario abituale, e precisamente alle 20, si terrà la terza rappresentazione di «Maria Golovin», novità di Gian Carlo Menotti, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni, con la regia dell'autore. Direttore il maestro Christopher Keene. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Verdi.

Concerto di Lagovini

Per iniziativa dell'Associazione culturale italo-francese e del Circolo della RAS, la giovane promessa dell'arte musicale triestina, Paolo Lagovini, darà un concerto pianistico comprendente musiche di Mozart, Chopin, Viozzi e Bartok.

Il trattenimento avrà luogo giovedì, 6 dicembre, con inizio alle ore 17.30, presso la sala della RAS.

Paolo Lagovini, nato a Trieste il 28 settembre 1960, è allievo della scuola di pianoforte del maestro Luciano Gante presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Vincitore del 1.o premio ai concorsi nazionali di Imola, Osimo e La Spezia, si è già esibito con ottimo successo in alcune città italiane.

LE ORE DELLA CITTA'

De Banfield alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistica letteraria, nelle sale del «Tommaseo», eccezionalmente indetto per le ore 19.30, sarà dedicato al compositore triestino Raffaello de Banfield. Il maestro, direttore artistico del «Verdi», al quale è stato di recente conferito dai cronisti triestini il «San Giusto d'oro», il riconoscimento che premia i concittadini che si sono fatti largamente apprezzare in campo nazionale ed internazionale, verrà presentato dal maestro Fabio Vidali. L'incontro della Società artistica letteraria di questa sera offre un'occasione rara per ascoltare una testimonianza diretta sull'attività creativa di Raffaello de Banfield e di festeggiare l'illustre compositore triestino.

Stasera al C.C.A. gli interpreti di «Maria Golovin»

Stasera, lunedì 3 con inizio alle 19, si terrà nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, l'annunciato incontro con la compagnia dell'opera «Maria Golovin» di Menotti. Hanno accettato di partecipare a questo colloquio col nostro pubblico il direttore d'orchestra Christopher Keene e i protagonisti dell'opera Richard Stiwell, Bianca Berini, Giovanna Fioroni, Mariana Niculescu De Santis, Claudio Fornasaro, Angelo Marchiandi e Giuseppe Scalco.

Alla serata, promossa dall'associazione triestina amici della lirica e dal CCA, l'ingresso è libero.

L'A.N.R.P. dal prefetto

Il dott. Ervino Gregoretti e il rag. Giulio Bartole, presidente provinciale e segretario amministrativo della Federazione locale dell'A. N. R. P. sono stati ricevuti dal Commissario del Governo, al quale hanno fatto omaggio di alcune pubblicazioni dell'Ufficio storico e della medaglia coniata in occasione del trentennale della deportazione.

Oggi concerto d'organo

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, avrà luogo il secondo concerto d'organo, che vedrà alle tastiere l'organista Iris Caruana. Il programma comprende il «Concerto in re minore» di Bach-Vivaldi, la «Sonata n. 6» di Mendelssohn, ed altre pagine di Radola, Messiaen ed Alain.

Le imposte sui redditi

«Le imposte sui redditi si applicano così»: questo è il tema della tavola rotonda che i docenti dell'Ipsoa (Istituto postuniversitario per l'organizzazione aziendale) terranno sotto gli auspici dell'Istituto bancario italiano, domani, martedì, con inizio alle 20.30, al teatro Auditorium di via Torbandena.

Diritti dell'uomo

In occasione del 25.o anniversario della promulgazione della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il periodico «Una voce amica» ospita degli interessanti «servizi» su questo problema, così vivo ed urgente. Altri «servizi» sulla mortalità infantile in Italia.

Centro giovanile S. Giusto

La direzione del Centro giovanile di San Giusto ricorda che oggi, alle 16, riprende regolarmente il corso di disegno e pittura, diretto dall'architetto dott. Mario Ghidini, e inizia il lavoro di gruppo per l'allestimento del Presepio. Domani, alle 15, avrà luogo la lezione di dizione e recitazione, diretta dalla dott. Marisandra Calacione. Martedì e venerdì continuano le attività sportive con la guida dell'allenatore Lucio Rossi. Alla biblioteca sociale si può adire tutti i giorni, dalle 15 alle 16.

Buoni rateali Forever

Si avvicina dicembre con le feste natalizie; anche il freddo è ormai vicinissimo; non aspettate lo ultimo momento per i vostri acquisti; fateli subito utilizzando i *Buoni rateali Forever*, piazza della Borsa 7, tel. 24673, spendibili in 200 negozi; i *Buoni Forever* valgono come contanti e non sono gravati da alcun interesse.

Porte a soffietto...

avvolgibili in plastica, tende alla veneziana. Offerte a prezzi particolari per tutto il mese di dicembre. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Splendidi beauty case

completi di cosmesi in pelle, cuoio, velluto francese: Un meraviglioso regalo per San Nicolò. In vasto assortimento presso la *Profumeria Rovez* di piazza della Borsa 5, tel. 24522.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani ore 20 terza rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì ore 20 ultima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Manuale di Teatro» di Achille Campanile presentato dal Teatro Stabile di Roma. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Dicembre sul metro dei vecchi proverbi

Ricorreva ieri, 2 dicembre, Santa Bibiana e i nostri vecchi guardavano il cielo, perché «se piovi per Santa Bibiana — piovi 40 giorni e una settimana» dicevano.

Il freddo di fine novembre comunque bisognava aspettarlo, perché l'antico adagio suggerisce «Santa Catarina jazza la marina — e se no vegno, Andrea spetime»; quindi se il ghiaccio non giunge al 25 del mese si farà sentire proprio alla fine. Del resto se «Per Santa Catarina el fredo se rafina», «Per San Canzian (1.o dicembre) ciol i scaldini: un de soto e uno in man»; e quest'anno, con la crisi dei combustibili sarebbe proprio il caso di tirar fuori i vecchi scaldini.

Dicembre comunque non è mai clemente, perché «davanti el te jazza — de drio 'l te sculazza», con le raffiche di bora logicamente. Quanto agli agricoltori, un altro proverbio li ammonisce «chi no ga arà i campi de novembre — se pentirà in luglio e settembre». Comunque, tra poco verrà Santa Lucia, e le giornate cominceranno ad allungarsi: «un pie de gal» ogni ventiquattro ore, «fin a Nadal».

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù musicale» concerto del chitarrista Guillermo Fierens. In programma musiche di Britten, Villa Lobos, Bach e Paganini.

EDEN. 15.30, ult. 21.15. Seconda settimana di successo: «La schiava - Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16.05, 18.35, 21.05, ultima: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Walter Matthau. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. Film 17.15 - 20.20 ultima «O Lucky Man!». Malcolm McDowell, il prestigioso interprete di «Arancia meccanica». Colori. Vietato m. 18.

GRATTACIELO. 15, 17, 19, 21.15: «Sussurri e grida». L'attesissimo capolavoro di I. Bergmann, con A. Andersson, K. Silwan, J. Thulin, L. Ullmann. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30 ultima: «Pollicino». Un meraviglioso film d'avventura girato dal vero per la delizia dei bambini. Col.

RITZ. 16, 18.20, 20.40. II settimana. «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato.

AURORA. 16, ult. 21.15. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche dello spassosissimo film di W. Allen: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Technicolor.

CAPITOL. 15, ult. 21. L'ultimo film di V. De Sica, il bellissimo technicolor: «Una breve vacanza» con F. Bolkan, D. Quenava e R. Salvatori. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 21. Walt Disney presenta uno dei suoi ultimi divertentissimi film: «Nanù, il figlio della giungla» con T. Conway, J. M. Vincent. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 21.30: «Violentata davanti al marito». Eccezionale prima con Barbara Mills, Michael Stearns e Linda York. Technicolor. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 15.30, ult. 21. Kirk Douglas nello spettacolare technicolor d'avventura: «Un magnifico ceffo da galera». Per tutti.

MIGNON. 16. J. Wayne nell'avventuroso: «I 3 della Croce del Sud».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 21.15: «2022: I sopravvissuti» con Charlton Heston, Leigh Taylor Young. Technicolor. V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. Oggi lunedì chiuso per riposo. Da domani martedì riprendono le proiezioni del film: «Diario segreto da un carcere femminile». Questa è una bolgia dove si brucia un'umanità perversa e calpestata. V.m. 18.

ABBAZIA. 15.30: «10 incredibili giorni». Film ad alta tensione a col. con C. Chabrol, M. Jobert.

ALCIONE (tel. 796162). Inizio 15.30, ult. 21: «Non si sevizia un paperino». Un film eccezionale con Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, Tomas Milian e Irene Papas. V.m. 18. Col.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «L'inferno erotico di Pinnesburg». Colore. V.m. 18 a.

ARISTON. 16, ult. 21: «Marcellino e Padre Johnny». Incantevole technicolor con Robert Parker e Jorge Rigaud.

ASTRA. 16, ult. 21: «La stella del Sud». Technicolor con George Segal e Ursula Andress. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21. Technicolor. Un capolavoro western con Terence Hill, Bud Spencer: «La collina degli stivali». Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16, ult. 21: «Un uomo oggi» con Paul Newman e J. Woodward. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un fiume di dollari» con Thomas Hunter, Henry Silva e Nicoletta Macchiavelli. Western. Technicolor.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.09: linea aperta; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri - 11.o epis.; 18.10: I protagonisti: Ralph Kirkpatrick; 18.40: Programmi per i ragazzi: Abracadabra - Piccola storia della magia; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.10: Concerto dei premiati al XX concorso nazionale esecuzione pianistica premio Città di Treviso; 22.15: XX secolo; 22.30: Intervallo musicale; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Tony Renis e i Jackson Five; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi di autunno; 9.50: I tre moschettieri, 11.o epis.; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno - Niccolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.40: Popoff; 22.30: Giornale radio; 22.40: Jazz dal vivo; 22.55: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Ethnomusicologia; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari strumentali: Classicismo ottocentesco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del gruppo di improvvisazione: Nuova consonanza; 17.50: Il mangiatempo; 18: Conversazione; 18.55: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.20: La traversata del Niagara.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Listino musicale - Terza pagina; 15.10. «Voci passate, voci presenti» - «Documenti del folclore» - I proverbi del mese: «Parola dita no torna più indrio» - «Muz di dì» Associazione corale Azzanese - «Come scrivere in friulano»; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Il mondo della fotografia - Incontro Zindis-Isola»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Concerto di musica da camera dal XI Festival «Radenci '73»; 22: Da Radio Capodistria ascoltate...; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: l'orchestra da camera slovacca diretta da Bohdan Varchal; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso integrativo di lingua francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «L'alpinismo», 3.a parte.
13.00: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di lingua tedesca (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Lingua inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: Album di viaggio: «Animali in libertà».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «La grande barriera: Il tunnel sottomarino».
18.45: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Le strane licenze del caporale Dupont», film.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Le avventure di Sherlock Holmes: Delitto ad Edgware Road»; ultimo episodio.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «I dibattiti del TG».
22.00: «Sinfonia n. 45 in fa diesis minore (degli Addii)», di Franz Joseph Haydn.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartonlandia - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente - «Ray Anthony show» - Spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes - Viaggio in Polonia, 1.a parte - Documentario; 21.50: Signor Pirotecnico - Documentario della serie «Il pericolo è il mio mestiere».

Televisione jugoslava

9.40: La TV a scuola; 14.50: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Fiabe animate per ragazzi; 18: Canzoni per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Il vostro consigliere: la cosmesi; 19: Programma per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Ricordi di ex combattenti della Resistenza; 21: Milivoje Majstorovic: «Incontro», dramma; 22: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

LA JUVE VINCE IN CASA, LA LAZIO A CAGLIARI, PARI FRA FIORENTINA E BOLOGNA

IL NAPOLI SEMBRA VOLER FARE SUL SERIO

IL PRIMO DERBY DELL'AUSTERITA' GIOCATO DI FRONTE A OTTANTAMILA TIFOSI

Inter veloce e opportunista Diavolo due volte allo spiedo

Avvio fulmineo dei nerazzurri con gol di Boninsegna - Rossoneri quadrati ma privi di fantasia

INTER - MILAN 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Boninsegna, al 40' Benetti; nella ripresa al 26' Facchetti. **INTER:** Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala (dal 46' Moro). (Bordon, Oriali). **MILAN:** Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano (dal 16' Turini), Benetti, Bigon, Rivera, Bianchi, (Pizzaballa, Lanzi). **ARBITRO:** Serafini di Roma. **NOTE:** angoli 8-0 per il Milan; giornata molto fredda, terreno secco; spettatori 83 mila.

Milano, 2

Il primo «derby» dell'austerità è toccato all'Inter che con due gol da «k.o.» ha liquidato un Milan per il quale il campionato '73-'74, al di là dell'odierno risultato, sembra porsi come un rebus di sempre più difficile soluzione. E' stato un po' il raffronto tra avversari dalle caratteristiche tecniche opposte. Da un lato l'Inter, senza troppo «peso» atletico, con un gioco tutto basato sulla velocità negli scambi e i felici inserimenti a turno di Fedele, Facchetti e Moro in attacco; dall'altra un Milan massiccio, quadrato e costante, privo però di fantasia e preoccupante per le sue pause in difesa.

L'inizio dell'Inter è stato folgorante. Mentre gli ottantamila (che incuranti del gelido vento di tramontana avevano disciplinatamente riempito lo stadio con buon anticipo sull'orario d'inizio) stavano ancora applaudendo i giocatori (i quali, dal canto loro sembravano ancora impegnati a scaldarsi i muscoli e a cercare la posizione in campo), l'Inter vibra il primo micidiale colpo. Tocco di avvio per Bedin che indistrubato avanza per una ventina di metri e lancia Massa quasi all'angolo destro dell'area di rigore. L'ala destra abilmente rimette al centro dove arriva Boninsegna che realizza.

E' una dura mazzata per il Milan che non ha neppure il tempo di rendersi conto di quanto è accaduto. Di questo sbandamento approfitta con grande astuzia l'Inter che mette a dura prova il Milan che potrebbe in questa fase iniziale incandescente subire il secondo gol. Al 4' tuttavia, i giocatori di Rocco hanno una buona occasione con una traversa colta in pieno da Benetti su punizione per fallo di Massa su Biasiolo. Dopo questa fiammata dell'Inter, il Milan comincia a ingranare, esponendosi tuttavia ad alcune azioni di rimessa dell'Inter che appare sempre pericolosa.

Sostituito al 16' Sogliano, inutile con il Milan perdente, da Turone, il Milan assume lo schieramento definitivo: con due punte, Turone e Bigon in avanti, Rivera molto avanzato, Bianchi a tutto campo a costruire con l'appoggio di Benetti e Biasiolo. L'Inter lascia in avanti il solo Boninsegna che può disporre di ampi spazi; con Mazzola, Fedele, Bedin a portare veloci palle in contropiede. Le azioni sono alterne: al 14' bel cross di Mazzola per Massa che si fa parare il tiro e tuffo provvidenziale di Vieri su Bigon al 31' ben lanciato da Turone che fa «ballare» Facchetti. Al 40' la costante pressione del Milan ottiene il premio: passaggio di Rivera, che evita la rude guardia di Giubertoni e lancia Benetti. La mezz'ala che pur nel grande impegno è apparsa oggi molto imprecisa, avanza di venti metri e fa partire un violento diagonale che si infila sotto la traversa quasi all'angolino.

E' un ottimo momento per la squadra rossonera che al 45' sbaglia una clamorosa occasione con Turone il quale si presenta solo davanti a Vieri, ma si fa chiudere lo spazio per il tiro. Nella ripresa, con Moro al posto di Scala (costretto a rinunciare alle sue tradizionali propulsioni offensive sia per il non buon momento atletico sia per la posizione avanzata di Sabadini), l'Inter subisce la costante azione del Milan. Con Bianchi che copre con ordine e ottimo costrutto chilometri su chilometri, i rifornimenti alle punte arrivano assiduamente. Anche Rivera sembra risentire meno della guardia di Giubertoni (ammonito per i ruvidi contatti ai quali ha sottoposto il capitano del Milan) e Turone, puntiglioso e sgusciante, allevia il compito offensivo di Bigon, troppo spesso solo. L'Inter, tuttavia, pur correndo qualche pericolo non soccombe. Burgnich è magistrale nella sua interpretazione di libero, mentre in avanti Fedele e Bedin impostano veloci contropiede che dalla metà campo in poi trovano in Mazzola un abile rifornitore.

La logica di questo gioco, che obiettivamente punisce troppo severamente il Milan, trova la sua conclusione al 26' quando dopo un ininterrotto periodo di pressione rossonera, l'Inter agguanta la vittoria. E' un'altro colpo da «k.o.»: rapida azione di rimessa portata avanti da Bedin, Mazzola, Facchetti il quale «salta» Schnellinger (oggi in giornata decisamente negativa), fila sull'asse verticale dell'area di rigore e batte a fil di palo l'incerto Vecchi. Da questo nuovo colpo il Milan non si risveglia: cercherà di imbastire sempre attacchi massicci, ma il «panzer» rossonero non supera la elastica difesa dell'Inter che, ritrovata energia e scatto, impensierisce ancora la difesa avversaria, fino al fischio finale dell'ottimo Serafini.

FACCHETTI: GOL VINCENTE



INTER - MILAN 2-1 — Facchetti mette a segno il seconlo gol nerazzurro. A sinistra è Bianchi

CONDIZIONATI DAL FREDDO

Fiorentina - Bologna 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Speggiorin, al 18' Vieri. **FIORENTINA:** Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Pellegrini; Caso, Merlo, Desolati (Saltutti al 65'), Antognoni, Speggiorin. Favaro, Guerini. **BOLOGNA:** Buso; Roversi, Rimbano; Caporale, Cresci, Gregori; Ghetti, Bulgarelli, Salvoldi, Vieri, Landini. Battara, Paris, Perani. **ARBITRO:** Angolin di Bassano del Grappa.

Firenze, 2

«Austerità» e freddo pungente con un vento che, scendendo dalla collina di Fiesole, prendeva d'infilata lo stadio alzando folate bianche dalla neve ancora spessa, verso i margini del campo, hanno tenuto lontano il grande pubblico dal classico derby dell'Appennino. E il freddo, davvero inconsueto per Firenze nei primi giorni di dicembre, ha condizionato in gran parte il gioco delle due squadre in quanto numerosi giocatori sono apparsi nettamente al di sotto delle loro possibilità.

GIALLOROSSI GENEROSI MA TROPPO POCO INCISIVI

Con poca fatica domati i romani

Non eccezionale ma più organizzato l'undici partenopeo

NAPOLI - ROMA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. Braglia al 37'. **ROMA:** Conti; Negrisolo, Peccenini; Rocca, Santarini, Batistoni; Domenghini, Morini, Orazi, Cordova (dal 75' Spadoni), Prati. (Ginulfi, Di Bartolomei). **NAPOLI:** Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. (Da Pozzo, Albano, Ferradini). **ARBITRO:** Gonella di Asti. **NOTE:** freddo intenso, leggero nevischio all'inizio, terreno scivoloso; spettatori 65 mila. Ammoniti Canè, Vavassori, Prati e Domenghini. Angoli 13-2 per la Roma.

Roma, 2

La Roma ha sfatato anche la leggenda del cambio di allenatore. Invece degli abituali due punti per la squadra che si rinnova, con il cambio di guardia Scopigno-Liedholm, è giunta la quinta sconfitta per i giallorossi che relega sempre più i capitolini in una posizione preoccupante in classifica. Unica attenuante per la compagine locale la constatazione che l'ultimo insuccesso è venuto ad opera della prima della classe, una formazione in salute e caricata nel morale.

Magra consolazione però per una squadra che, nonostante il grande impegno, la grande pressione esercitata nella ripresa non è riuscita mai a passare. All'amarezza derivante dai magri risultati conseguiti dopo tanto sforzo, i locali devono quindi aggiungere il timore di quello che potrebbe avvenire in seguito se dovesse venire meno anche la carica agonistica profusa in abbondanza oggi.

Forse è questione soltanto di morale, di nervosismo — così come crede Liedholm — fatto è che il Napoli oggi, con il minimo sforzo, giocando cioè con molta attenzione ma senza strafare, senza mettere in mostra l'autorità degli «squadroni», si è portato via i due punti in palio. In poche parole: una squadra pratica. Ha sfruttato una delle rare occasioni da rete e quindi si è limitata a controllare la reazione avversaria decisa ma convulsa.

Nella ripresa, quasi tutta dei giallorossi, la Roma ha avuto qualche buona occasione, ma l'imprecisione prima e la bravura di Carmignani poi hanno scongiurato sempre il danno maggiore. Anche nel primo tempo i partenopei — causa il predominio a centrocampo di Cordova su Juliano cresciuto peraltro nella ripresa — erano sembrati meno organizzati degli avversari ma, mentre Carmignani era riuscito a sventare una grossa minaccia al 24', Conti non aveva potuto fare niente contro il bolide di Braglia su azione di calcio d'angolo al 37'.

Se le due squadre si sono prevalse nei settori di difesa e centrocampo, però, il Napoli ha dimostrato di essere più completo avendo nelle due punte Clerici e Braglia due giocatori in una condizione eccezionale e in grado di terrorizzare qualsiasi retroguardia. La Roma, per contro, è mancata totalmente nelle conclusioni: assente Cappellini, il sostituto Orazi, pur encomiabile nel lavoro arretrato, non ha legato sufficientemente con Prati il quale, peraltro, è apparso molto lontano dalla forma migliore.

A dimostrazione della mancanza d'incisività conclusiva dei giallorossi sta il fatto che i pericoli maggiori per Carmignani sono venuti da Negrisolo e Santarini. Fortuna per la Roma quindi che oggi Battistoni sia stato bravissimo a controllare il temibile Clerici lasciandogli poco spazio per le conclusioni.

MONDIALI: SUD AMERICA

■ Nulla di fatto fra Messico e Guatemala nella seconda partita del quarto gruppo sudamericano per la fase eliminatoria dei campionati del mondo. Il primo incontro aveva visto il successo dell'Honduras su Trinidad per 2-1. La classifica: Honduras p. 2; Guatemala e Messico p. 1; Trinidad p. 0. Il prossimo incontro vedrà impegnate le nazionali di Haiti, allenata dal triestino Ettore Trevisan e delle Antille Olandesi.

Il punto

Il Napoli fa veramente sul serio. La squadra di Vinicio, uscita vittoriosa dall'Olimpico (per Liedholm un esordio poco promettente), ha confermato di poter puntare molto in alto. Il Napoli quindi è sempre primo. Alle sue spalle, staccate di una sola lunghezza, Inter e Juventus. I nerazzurri, con un golrecord di Boninsegna messo a segno dopo soli 13" e una rete di Facchetti, hanno avuto ragione dei «cugini» rossoneri. Per il Milan, staccato di quattro punti dalla vetta e di tre dalle altre due «grandi» tradizionali, il campionato si presenta già tutto in salita. Nella prima domenica d'austerity, la Juventus non ha badato a spese contro il Verona uscito con le ossa rotte dalla trasferta torinese. Oltre al Napoli ha vinto in trasferta anche la Lazio che ha espugnato il terreno di Cagliari. Per i sardi sono tempi duri. Tiene bene anche la Fiorentina di Radici che nell'incontro con il Bologna ha dovuto però accontentarsi della spartizione della posta. Parità anche nello scontro diretto fra due delle tre «matricole», il Cesena e il Genoa. In coda, dopo i pareggi casalinghi della Sampdoria e del Lanerossi Vicenza rispettivamente con il Foggia e il Torino, il Verona è rimasto solo a reggere il «fanalino di coda».

DURAMENTE PUNITA L'INCONSISTENZA DEGLI SCALIGERI

Naufragio per i veneti I bianconeri passeggiano

Causio il migliore in campo - Bene anche Viola e Spinosi

JUVENTUS - VERONA 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo Cuccureddu al 25' e al 27'; nella ripresa Zaccarelli al 1', Causio al 7', Bet (autorete) all'11', Bettega al 20'. **JUVENTUS:** Zoff; Marchetti, Longobucco; Gentile, Spinosi, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Viola, Bettega. (Piloni, Altafini, Mastropasqua). **VERONA:** Belli; Nanni, Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot, Mazzanti (dall'80' Pace), Fagni, Zaccarelli, Luppi. (Porrino, Bozzi). **ARBITRO:** Reggiani di Bologna.

Torino, 2

La Juventus ha duramente punito la quasi totale inconsistenza tecnica del Verona, affondando la squadra di Cadè sotto un passivo catastrofico, che avrebbe tuttavia potuto essere ancor più pesante senza alcuni errori di mira dei bianconeri, e in particolare di Anastasi.

Non è necessario spendere troppe parole per commentare una partita che si riassume, in definitiva, nel risultato finale: i quattro gol di differenza, fra Juventus e Verona visti oggi al «comunale», ci stanno tutti. Gli ospiti hanno cercato di impostare l'incontro sulla difensiva. ma non hanno «tenuto» che metà del primo tempo. E d'altra parte, la pochezza del Verona è emersa dopo i due gol di Cuccureddu: gli scaligeri sono stati costretti a difendersi anche nelle fasi successive, incapaci di sganciarsi se non quando era la stessa Juventus a rallentare un ritmo che peraltro non è stato mai troppo elevato.

Davvero difficile «salvare» qualche giocatore veronese dal naufragio generale: forse Fagni, il più attivo nei tentativi — vani — di infastidire la difesa bianconera; forse Sirena per la sua generosità sia nel marcare Anastasi sia nel tentare qualche «affondo»; ma non si possono sottacere le responsabilità di Belli almeno su un paio di gol, anche se il portiere ha invece parato almeno due tiri-gol di Anastasi.

Da parte bianconera il migliore è stato senz'altro Causio superiore di gran lunga a tutti i ventidue in campo; ma anche Viola — nella difficile «parte» di sostituto di Capello — è piaciuto, così come Spinosi e Cuccureddu. Non è certo l'impegno odierno, comunque, che consente di emettere una diagnosi sulla situazione attuale di salute della Juventus, alla vigilia del «derby».

L.R. Vicenza - Torino 0-0

L. R. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Fontana, Ferrante, Berni; Damiani, Sormani, Macchi, Faloppa (dal 59' Berti), Vendrame. Suifaro, Volpato. **TORINO:** Castellini; Lombardo, Mozzini; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Graziani, Sala, Bui. (Sattolo, Fossati, Salvadori). **ARBITRO:** Calì di Roma.

Vicenza, 2

Un incontro questo, tra il Torino e il Vicenza, da archiviare al più presto. Il bilancio dell'incontro, negativo in senso assoluto, si riduce praticamente al rientro anticipato negli spogliatoi di ben tre giocatori; due del Vicenza (Faloppa e Berti) a causa di infortuni piuttosto seri conseguenti a scontri non certo regolamentari e il terzo del Torino (Cereser) quale autore di una esagerata ritorsione in fase di gioco ai danni di Macchi.

Per la verità è stata la squadra di Giagnoni a instaurare un gioco maschio oltre il lecito, creando presupposti per un crescendo di nervosismo che è finito per sfociare negli incidenti e nella espulsione di cui detto. E' anche vero che il L.R. Vicenza di oggi era un lontano parente di quello che aveva messo in difficoltà il Milan; tra l'altro la squadra di Puricelli mancava di Vitali e allineava Sormani semi-claudicante per uno stiramento non ancora del tutto guarito. Il Torino era privo di un uomo notevole per peso tecnico qual è Pulici, ma nel complesso ha dimostrato d'essere più squadra del Vicenza e di possedere un nucleo di difensori e centrocampisti di tutto rispetto anche per la nota robustezza e decisione di quasi tutti i suoi elementi.

Sampdoria - Foggia 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Boni, Maraschi (dal 78' Cristin), Salvi, Petrini. (Bandoni, Arnuzzo). **FOGGIA:** Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Valente; Silvano Villa, Del Neri, Rognoni, Liguori, Pavone. (Giacinti, Scorsa, Golin). **ARBITRO:** Lazzaroni di Milano.

Genova, 2

Il Foggia, evidentemente in serie positiva, ha pareggiato, piuttosto agevolmente, contro la Sampdoria. La squadra pugliese ha impostato una partita prettamente difensiva tenendo in avanti soltanto un giocatore, Silvano Villa, e cercando di mantenere il più possibile il possesso della palla Questa tattica è riuscita alla parfezione. La difesa, ben bloccata attorno a Pirazzini e un centrocampo infoltito che ha praticato il cosiddetto «gioco corto», ha consentito agli ospiti di correre pochi pericoli tanto che Trentini ha dovuto intervenire soltanto in uscite volanti sui lunghi centri dei samprodiani.

MERITATA AFFERMAZIONE DELL'UNDICI LAZIALE

Un super-Chinaglia e un Riva sottotono

LAZIO - CAGLIARI 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo Chinaglia al 21'. **CAGLIARI:** Albertosi; Valeri, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Gori, Nenè, Brugnera, Butti, Riva. (Manunta, Roffi, Nobili). **LAZIO:** Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Gariaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (Moriggi, Facco, Franzoni). **ARBITRO:** Giunti di Arezzo. **NOTE:** giornata fredda e ventilata, leggera pioggia per tutto il primo tempo, terreno allentato, spettatori diecimila. Ammoniti per proteste Brugnera, Frustalupi e Wilson. Angoli 10-1 per il Cagliari.

Cagliari, 2

Una Lazio a cui evidentemente nonostante le restrizioni non è mancata la... benzina (un Chinaglia-super che ha tenuto su di giri il motore della squadra biancazzurra), e dall'altra un Cagliari a cui è venuto meno il suo... carburante con maggior numero di ottani (cioè Riva che oggi non ha sbagliato un rigore bensì un gol già fatto). Con queste premesse in chiave chiaramente ironica è, però, facile intuire che la vittoria della Lazio è stata meritata.

La compagine di Maestrelli è apparsa ben amalgamata senza mostrare sfasature notevoli tra i vari reparti. Orchestrata da un Frustalupi in ottima vena, che ha dominato il centrocampo ben coadiuvato da Nanni e dagli sganciamenti di Martini, la compagine romana ha assunto subito l'iniziativa e dopo essere passata in vantaggio con una rete-capolavoro del suo centravanti, ha saputo controllare la parita contenendo la sterile pressione del Cagliari.

I rossoblù, dal canto loro, non hanno saputo reagire allo svantaggio e la loro manovra è riuscita solo di rado a impegnare la difesa laziale, impostata su un grande Wilson e su una coppia Oddi-Petrelli, che sono riusciti a contenere molto bene le due punte cagliaritane, Gori e Riva. In attacco, poi, la squadra di Maestrelli oltre al Chinaglia-super ha avuto un D'Amico eccellente in fase di rifinitura. La giovane ala sinistra ha ribadito la buona impressione che aveva suscitato domenica scorsa contro l'Inter, mostrando, oltre a un notevole bagaglio tecnico, una chiara visione tattica. Il suo controllore diretto, Valeri (un altro giovane che l'anno scorso giocava in serie «C»), si è trovato spesso in difficoltà oltre che fuori zona.

In definitiva, quindi, la Lazio ha ribadito al Sant'Elia le sue ambizioni e la sua volontà di ripetere il campionato dello scorso anno. La squadra di Maestrelli, tra l'altro, ha qualche elemento che è alla ricerca della forma migliore (Re Cecconi, in modo particolare, non ha ancora trovato la giusta carburazione) e non può, perciò, che migliorare. Per quanto riguarda il Cagliari, vi è poco da aggiungere a quanto detto in precedenti occasioni. La compagine di Chiappella non riesce tuttora a trovare un suo gioco. La manovra è farraginosa e solo raramente trova uno sbocco lineare: in genere, si sviluppa secondo schemi ormai facilmente intuibili (cross alti a spiovere per cercare la testa di Riva, circondato sempre da troppi avversari per poter sperare di fare gol) e solo raramente libera un uomo per il tiro a rete.

Inoltre, la squadra gioca contratta e se subisce un gol — come oggi — trova difficoltà a risalire lo svantaggio, data la mancanza di un uomo d'ordine. Un'ultima annotazione riguarda l'arbitro: Giunti ha diretto secondo vecchi canoni ormai superati; ha spezzato continuamente il gioco, ignorando la regola del vantaggio, e ha sempre tentato di usare la legge del compenso, riparando cioè a errori precedenti con altri. La sua direzione ha suscitato le proteste del pubblico e, alla fine della partita, ha dovuto lasciare il campo scortato da alcune auto della polizia per la presenza di un gruppetto di tifosi che si sono assembrati minacciosi vicino ai cancelli.

INGHILTERRA: RINVII

■ Neve e ghiaccio hanno provocato una serie di rinvii nel campionato di calcio britannico. Ben venticinque sono stati gli incontri che la Lega inglese e quella scozzese sono state costrette a rinviare causa il maltempo.

RALLY: MONTECARLO

■ A seguito del divieto di svolgimento di gare sportive in territorio francese, è stato annullato il rally di Montecarlo in programma dal 17 al 26 agosto.

NEWCOMBE E LAVER HANNO DOMINATO I TENNISTI STATUNITENSI ANCHE NEL DOPPIO

L'«insalatiera» all'Australia

Cleveland, 2

L'«insalatiera» torna in Australia, dopo la entusiastica vittoria, in soli tre set, nel doppio, di John Newcombe e Rod Laver sul numero uno americano Stan Smith e sul giovanissimo — 22 anni — Erik Van Dillen. La vittoria è stata realizzata per 6-1, 6-2, 6-4.

Dando dimostrazione di una inattesa strategia comune e di un insospettato affiatamento, i due australiani hanno concentrato il loro gioco su Van Dillen, procurando di stare alla larga dal più temibile Stan Smith, specie nel gioco vicino alla rete. Nello ultimo set Van Dillen ormai stremato, aveva perso il servizio nel settimo game e questo è stato il vantaggio che per gli australiani è stato sufficiente a conquistare la celeberrima «insalatiera».

L'onore dell'ultimo servizio è andato a Laver che è riuscito a conquistare il punto con un entusiasmante 40-0. Proprio prima dell'inzio della partita decisiva il capitano americano della squadra di Coppa Davis Dennis Ralston aveva dichiarato ottmisticamente: «Ancora non siamo morti». Gli americani, ciò nonostante, hanno dovuto soccombere in un'ora e sei minuti.

Secondo alcune indiscrezioni Van Dillen aveva accusato dei forti dolori a una spalla proprio poco prima dell'inizio di questa partita decisiva ma quando gliene hanno chiesto conferma, ha risposto, con una certa veemenza: «No, no». Per vincere il primo set gli australiani ci hanno messo 18 minuti, durante i quali come si è detto si erano concentrati su Van Dillen riescendo a spezzargli il servizio nel quarto game, come poi nel sesto game sono riusciti a fare altrettanto anche con Smith.

Dal canto loro i due scatenati australiani sono riusciti a non farsi portar via il servizio neanche una sola volta. Il loro gioco era di classe superiore — apparivano invincibili — e inutilmente il pubblico di circa seimila persone ha cercato di dar coraggio ai due americani scandendo a lungo i loro nomi, ma anche questo non è servito a nulla.

Così oggi gli australiani hanno ottenuto la loro 23.a vittoria nella grande gara tennistica internazionale e si sono così posti in posizione di parità con gli Stati Uniti per il numero di vittorie. L'ultima vittoria degli «aussie» risale al 1967 quando erano riusciti a superare gli spagnoli.

«Re di Svezia»: Italia in finale

Reggio Emilia, 2

Era tornato tutto in discussione tra Italia e Francia nella Coppa Re di Svezia di tennis quando proprio sembrava che gli azzurri dovessero fare un sol boccone dei transalpini. Invece Zugarelli contro il numero due francese Meyer, dopo un esemplare primo set è decisamente calato nel secondo e terzo set uscendo sconfitto. Nello ultimo singolare clamorosa sconfitta di Panatta, il quale però sebbene dolorante a un gomito è riuscito a impegnare ma non a superare N'Godrella che si è imposto per 6-8, 6-3 e 9-7. A questo punto tutto era affidato all'incontro di doppio. Panatta e Bertolucci, comunque, sono riusciti a battere Meyer e Deblicker, seppure a fatica, per 6-0, 6-1, 6-3. Italia dunque in finale.

Sci: Zandegiacomo vince negli S.U.

Crystal Mountain, 2

Splendido esordio tra i professionisti dello sci dell'italiano Renzo Zandegiacomo, il quale si è aggiudicato da dominatore lo slalom gigante delle prove alpine di Crystal Mountain, nello stato di Washington. Il ventinovenne italiano, ex azzurro, si è imposto in entrambe le «manche» della finale (le gare dei professionisti si disputano su piste parallele) contro l'austriaco Werner Bleiner, anch'egli esordiente tra i «pro». Nella prima prova Zandegiacomo ha battuto l'avversario di 21/100 di secondo mentre nella seconda discesa l'austriaco è caduto compromettendo così le sue possibilità. Con la vittoria, l'italiano si è aggiudicato 4.000 dollari di premio. A Bleiner ne sono andati 2.500 Nella finale per il terzo posto l'austriaco Reinhard Putzer ha battuto l'italiano Eberardo Schmalzl.

LA SFIDA TRA MEDIOMASSIMI A JOHANNESBURG

Foster da campione sul caparbio Fourie

Johannesburg, 2

Il negro americano Bob Foster ha conquistato una significativa vittoria in terra sudafricana, battendo il bianco locale Pierre Fourie e riconfermandosi così campione del mondo dei pesi mediomassimi di pugilato.

In un incontro non molto entusiasmante sulla distanza delle 15 riprese, Foster ha vinto ai punti per giudizio unanime dei giudici, senza che nessuno dei due contendenti fosse mai messo al tappeto. Lo sfidante, come gli imponeva il suo ruolo, ha attaccato con vivacità, ma ciò è bastato solo a fargli disputare un combattimento dignitoso. Tutti hanno riconosciuto in lui un pugile trasformato in meglio rispetto all'uomo sconfitto per k.o. lo scorso agosto ad Albuquerque da Foster. Ma il famoso, insuperabile sinistro di Foster ha costituito per lui un ostacolo insuperabile.

L'intero combattimento è stato caratterizzato da un'altissima frequenza di trattenute nel corpo a corpo. I due, in ogni caso, hanno badato molto più a difendersi che non ad attaccare, e la loro scherma difensiva è stata anche assai efficace, in quanto nessuno dei due recava sul volto grandi segni lasciati dal combattimento, alla fine dell'incontro.

Solo alla decima ripresa un preciso sinistro di Fourie ha riaperto una vecchia ferita all'occhio sinistro di Foster. Questi si è vendicato alla ripresa successiva, facendo sanguinare il naso dello sfidante, raggiunto da un forte destro. Nelle prime riprese la boxe di Foster è apparsa in chiave minore, perfino con una scelta di tempo errata in diverse azioni.

Poi il campione si è decisamente impadronito delle redini dell'incontro all'ottava ripresa, restando padrone del centro del quadrato per il resto del combattimento. Come già nel primo combattimento fra i due del 21 agosto scorso, la migliore arma di Foster è stato il suo diretto sinistro. Il campione in carica ha saputo accortamente approfittare dei suoi quasi 18 centimetri di vantaggio nell'allungo sullo sfidante, e ha cominciato a fare sentire questa differenza soprattutto nella seconda meta del combattimento.

NELLA SERIE «A» LA MOBILQUATTRO PERDE CONTATTO CON LE TRE «BIG»

BASKET Regionali in orbita

«A» MASCHILE: AGONISMO E BRIO AL PALASPORT «P. CARNERA»

CONQUISTATI CON PIENO MERITO I PRIMI DUE PUNTI CASALINGHI

Gli udinesi hanno dato l'impressione di amministrare l'incontro a loro piacimento - Gli ospiti però non si sono dati mai per vinti

Snaidero - Alco 86-77 (38-35)

SNAIDERO: Melilla 3, Giomo 8, Natali 8, Paschini 21, Malagoli 20, Sanders 24, Danzi 2, Fortunato, Tognazzo, Delle Vedove. ALCO: Sgarzi, Orlandi 9, Bergonzoni 4, Biondi 12, McGregor 15, Viola 16, Fabris 4, Arrigoni 11, Stefanini 6, Monari. ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 18 su 24, Alco 9 su 14.

Udine, 2

La Snaidero ha conquistato meritatamente contro l'Alco di Bologna i primi due punti casalinghi di questo campionato, confermando così che solo il proibitivo calendario assegnatole finora è la causa della posizione in classifica che occupa.

I friulani, pur non iniziando alla grande, fin dalle prime battute danno la sensazione di voler vincere a tutti i costi la prima partita casalinga di questo campionato alla loro portata, dopo aver ricevuto la visita di Ignis e Innocenti. La Snaidero inizia con il quintetto ormai abituale e cioè Giomo, Mellila, Malagoli, Sanders e Paschini e sembra, in un primo momento, poter disporre dei bolognesi, avversari tuttavia ostici, veloci, sbrigativi. Ma gli arancioni si trovano in difficoltà con la difesa a uomo, piuttosto stretta ed efficace, dell'Alco, che oltretutto riesce a non farsi distanziare di molto. I padroni di casa poi pasticciano un po' e non riescono a trovare la giusta misura anche perché non hanno Sanders il solito mattatore, dal momento che l'americano è tenuto piuttosto bene da McGregor, notevole in difesa quanto piuttosto impreciso in fase offensiva.

I tre punti di vantaggio al termine della prima frazione indicano del resto un certo equilibrio fra le due squadre, anche se la Snaidero schiera a un certo momento Danzi e Natali posto di Malagoli e Melilla, specie il primo in giornata non proprio felice.

Il secondo tempo assume una fisionomia completamente diversa: organizzata molto meglio la loro zona 3-2, con i due avanti mobili e aggressivi, gli udinesi riescono a prendere saldamente in mano le redini dello incontro, grazie anche alla ritrovata vena di Malagoli, al maggiore estro e incisività di Giomo, Melilla e Natali (alternativamente al ritorno formidabile di Sanders), ma diremo soprattutto alla grossa prestazione fornita da Paschini, senza dubbio il migliore di questo campionato.

Gli arancioni non hanno mai raggiunto grossi vantaggi: non più di 8-10 punti, ma hanno dato l'impressione di amministrare la partita a loro piacimento. Gli ospiti dal canto loro hanno avuto il grosso merito di non darsi mai per vinti. McGregor è cresciuto sempre più in difesa; Biondi, entrato nel secondo tempo, si è dimostrato un cecchino molto pericoloso dagli angoli e così Viola dalla lunga distanza.

Una partita, tutto sommato, piuttosto bella e piacevole, e senza dubbio giocata a un buon livello, specie agonistico, che lascia bene sperare per la trasferta di martedì in Olanda, per il ritorno degli ottavi di finale della Coppa Korac.

Hanno vinto meritatamente gli arancioni, ma i bolognesi sono usciti a testa alta dal «Carnera»: peccato solo che a causa dell'«austerity» solo circa 3000 spettatori abbiano potuto applaudire la loro squadra vittoriosa.

Giorgio Verbi

HOCKEY: COPPA

■ La fase provinciale della «Coppa Italia» di hockey su prato proseguirà domenica con la seconda giornata di ritorno. Sul campo di San Luigi verranno disputate due partite: Cus Trieste - El Oro, SAI Triestina - H.C. Trieste.

(Italfoto)

LLOYD ADRIATICO - SARILA 86-70 — Il gigantesco triestino Millo vola a canestro nonostante la fitta guardia dei riminesi

SERIE «B» MASCHILE: CEDE L'ALPE BERGAMO, DUCO TUTTO SOLO AL COMANDO

NEL DERBY IN FAMIGLIA GORIZIANI OLTRE I 100

Una gara piacevole e veloce, certamente non «addomesticata» come hanno tenuto a ribadire i friulani in inizio di ripresa

Patriarca - Nayform Udine 108-88 (59-36)

PATRIARCA: Pieric 28, Devetag Ugo 12, Mauri 2, Soro 21, Furlan 18, Fiebus 16, Del Ben 9, Braida, Lessi, Marussigh 2. NAYFORM: Devetag Franco 19, Dominese 6, Ianniello 9, Vignando 13, Zanon 6, Fabris 6, Bisesi 6, Moretuzzo 16, Miani 7. ARBITRI: Caniazzo e Filippone di Roma. NOTE: Tiri liberi: Patriarca 10 su 14; Nayform 12 su 20. Uscito per cinque falli: al 3' s.t. Devetag Ugo.

Gorizia, 2

La Patriarca ha riassaporato il gusto del successo battendo nel derby in famiglia la Nayform. I friulani, guidati in panchina dal goriziano Bensa, non hanno mai dato l'impressione di assecondare gli obiettivi della squadra biancoceleste, anzi li hanno impegnati al massimo delle possibilità. Che l'incontro poi non fosse «addomesticato» — ma obiettivamente non ci sarebbe stato motivo di ritenerlo — la Nayform ha voluto ribadirlo in inizio di ripresa quando, anche per cancellare il passivo forse eccessivo, ci ha dato dentro al punto di rimettere in forse il risultato.

Lo sbandamento dei biancocelesti, che erano andati al riposo con 23 punti di vantaggio (59-36) dopo aver condotto fin dall'inizio, è durato quasi metà tempo. Poi grazie alla spinta di Soro, che ha abbandonato la sua posizione centrale per collocarsi sempre con maggior frequenza nel ruolo di esterno, la Patriarca ha avuto un'impennata che l'ha riportata definitivamente in quota. La gara è stata assai veloce, salvo la fase in cui la squadra di casa si è come afflosciata per effetto forse della deconcentrazione in cui spesso i biancocelesti incappano.

Da segnalare innanzitutto il recupero di Fiebus che oggi ha tenuto il campo per quasi tutto l'incontro; il giocatore ha risposto in pieno alle aspettative dimostrando di meritare maggior fiducia. Anche Pieric, pur restando sempre al di sotto del suo standard, ha offerto una prestazione positiva, come anche Furlan. La Patriarca ha girato meglio del solito per la maggior intraprendenza di Ugo Devetag e di Soro. Buona anche la prova di Del Ben, mentre Mauri è stato impiegato per sei minuti solo all'inizio della gara.

Note positive anche per la Nayform il cui gioco piacevole è stato sottolineato spesso dagli applausi di simpatia del numeroso pubblico. Su tutti è emerso Moretuzzo, ma una prestazione di notevole livello è stata fornita anche da Franco Devetag e dagli altri giocatori goriziani Fabris e Miani.

Giancarlo Bulfoni

Non creano problemi i rinforzati riminesi

Sempre bene Cepar, Bassi e Pozzecco - Ritrovata vena di Poli Millo si riprende - Applausi per Frezza - Cresce Guadagnino

Lloyd Adriatico - Sarila Rimini 86-70 (41-30)

LLOYD: Ponton 1, Poli 10, Bassi 12, Oeser 3, Frezza 9, Meneghel 9, Guadagnino 10, Millo 11, Cepar 8, Pozzecco 13. RIMINI: Cervellini 19, Sfriso 11, Parmiggiani 3, Rinaldi, Ungaro, Cortese 25, Boscherini 8, Properzi 2, Torrasi 2, Guiducci. ARBITRI: Crozzoli (Venezia) e Mazzobel (Treviso). NOTE: usciti per 5 falli; Cepar, Rinaldi, Millo. Tiri liberi: Lloyd 10 su 20; Rimini 13 su 30.

La pur rinforzata Sarila Rimini — rispetto allo scorso campionato — non ha impensierito più di tanto il Lloyd Adriatico e la vittoria per i triestini (quarta su cinque partite) è arrivata in tutta tranquillità. Geroli, verso la fine, non ha voluto nemmeno spingere a fondo dando così soddisfazione a tutti gli atleti e tentando anche qualche recupero tra i giocatori meno in forma di questa fase iniziale del campionato. Da segnalare la buona prestazione di Frezza, salutato da un applauso del pubblico alla sua uscita nel finale della partita, e la ritrovata vena nel tiro di capitan Poli e del gigante Millo, entrambi dopo un inizio incerto. Per il resto (Cepar, Pozzecco e Bassi) tutto bene, con Guadagnino e Meneghel, ma specie il primo, avviati verso un rendimento sempre più positivo. Per Ponton e Oeser impiegati solamente negli ultimissimi minuti quando la partita era ormai scaduta di tono, il giudizio è rinviato, speriamo, a domenica prossima.

Il Rimini (a zona) è stato messo sotto dal Lloyd («uomo» con Bassi - Poli, Pozzecco, Cepar, Meneghel) sin dai primi minuti (8-2; 12-4; 15-6). Successivamente il cambio di difesa dei locali (a zona) ha permesso agli ospiti di riavvicinarsi e di acciuffare il pareggio al 12' (21-21). Geroli ha immesso allora prima Frezza (Meneghel) e successivamente Millo e Guadagnino (rispettivamente Cepar gravato di falli e Poli ancora poco centrato nel tiro). Guadagnino e Frezza hanno ridato tono all'azione triestina ed il Lloyd ha potuto chiudere i primi 20' con un vantaggio di undici punti.

Nella ripresa (Lloyd a zona e Rimini a uomo) gli «assicuratori» hanno preso decisamente in mano le redini della partita (Bassi - Guadagnino - Frezza - Cepar - Pozzecco) portando il loro vantaggio a oltre venti punti (61-40) nonostante l'uscita per 5 falli di Cepar, sostituito Frezza (uscito tra gli applausi), ha ritrovato la mira giusta conquistando anche diversi rimbalzi. Per il Rimini, nonostante la buona prova del trio Cortese (un giovane da seguire), Sfriso, Cervellini, non c'è stato più niente da fare.

Piero Bonacci

«B» FEMMINILE: RISOLTO DALLA NORIO IL CONFRONTO DIRETTO

Incertezza fino all'ultimo

E' stata la Norio a togliere l'ultimo filo di speranza alla Julia. A 6 secondi dalla fine (la Padar aveva appena raggiunto il pareggio), il numero 14 biancoceleste ha castigato inesorabilmente le ragazze di Levi, proprio quando avevano raggiunto lo scopo di un lungo e inesorabile inseguimento. Vittoria della Ginnastica, quindi, in questo primo derby cadetto e terza sconfitta della Julia, due delle quali sanno di amaro se non altro per il minimo scarto con il quale Sora e compagne hanno visto concludersi le partite.

SGT - Julia 57-55 (28-20)

S.G.T.: Paschini 6, Pavatich 9, Ricci 12, Tomasi 4, Bontempi 4, Frisolini 14, Lonzar, Norio 6, Guarini, Gorini 2. JULIA: Fabbri 15, Degano 4, Sora 22, Padar 6, Valli 1, Torbianelli 5, Fragiacomo, Di Majo, Perissinotto 2, Gembrini. ARBITRI: Papa e Magnacco di Gorizia. NOTE: tiri liberi realizzati: SGT 7 su 16 e Julia 12 su 36. Uscite per 5 falli: Tomasi, Pavatich, Valli, Frisolini, Degano e Bontempi.

La Ginnastica è uscita dalla palestra di via della Valle con un successo importante, anche se sofferto sino all'ultimo secondo, quando cioè la Perissinotto ha cercato quel pareggio che desse vita al tempo supplementare. Se la pallacanestro prevedesse il pari questo non avrebbe stonato; comunque le biancocelesti si sono meritate i due punti soprattutto per aver saputo organizzarsi meglio, anche durante il «forcing» delle avversarie.

La partita ha avuto due volti: il primo tempo chiaramente a favore della Ginnastica e il secondo con la Julia ad aver la meglio. Si è trattato quindi di una gara entusiasmante sino alla fine, agonisticamente valida, che ha messo in luce un buon temperamento da entrambe le parti. La Ginnastica ha fatto vedere le cose migliori come squadra. Nei primi venti minuti le biancocelesti hanno accumulato un buon margine di vantaggio. In questa fase è stata la Frisolini a mettersi particolarmente in luce, coadiuvata da una Pavatich molto mobile e a tratti incontrollabile, anche se non sempre precisa, difetto questo comune a tutte le giocatrici in campo. Nella ripresa è stata la Ricci a indossare le vesti di prima attrice, mentre la Julia stava dando tutto per capovolgere il risultato.

La squadra di Levi ha avuto una buona rimonta. Le padrone di casa hanno colto sin dall'inizio i frutti della loro incisività, grazie ai cesti della Fabbri e della Sora e alla grossa mole di lavoro che la Degano svolgeva in difesa sotto canestro. Le «gialle» hanno lentamente ridotto lo svantaggio. Poi hanno avuto un momento di stasi, per ritornare in cattedra sino a raggiungere il pareggio a pochi secondi dalla fine: ma il miraggio della vittoria l'ha fatto svanire la Norio immediatamente, con fredda determinazione.

In complesso un derby interessante, avvincente dal punto di vista dell'agonismo ma non certo da quello del gioco. Molti, troppi, gli errori da entrambe le parti, in particolare la Julia che ha gettato al vento tantissimi palloni e un'infinità di tiri liberi.

G. B.

(Italfoto)

Tiziana Pavatich

CON LA ANGELOMÈ IN NON BUONE CONDIZIONI

GIULIANE INTIMORITE

Despar Parma - C.M.M. Trieste 61-45 (35-18)

DESPAR PARMA: Biggi 20, Dodi 8, Cabassi 2, Scaramuzzi 13, Parenti 11, Monzardo 7, Benedetti, Bertani, Saccani, Vescovini. C.M.M. TRIESTE: Cragnolin 7, Pertot 2, Riccardi 8, Kastner 18, Viani 8, Stocco 2, Salvadori, Adami, Angelomè, Trani. ARBITRI: Baldi di Venezia e Maddalosso di Padova. NOTE: uscite per 5 falli: Dodi, Angelomè e Riccardi. Tiri liberi realizzati: Despar 9 su 30, C.M.M. 3 su 12.

Parma, 2

Un punteggio che sarebbe potuto essere meno pesante se tra le triestine si fosse trovata in migliori condizioni la Angelomè. Le ospiti non sono da disprezzare, ma fin dai primi minuti si sono fatte troppo intimorire dalle locali che praticavano un gioco veloce e redditizio. Il C.M.M. non ha saputo resistere al ritmo impresso dalle parmensi e così ha perso il passo, chiudendo il primo tempo con uno svantaggio rilevante.

Nella ripresa le giuliane si sono fatte sotto con decisione. Sotto canestro hanno dato dimostrazione delle proprie capacità la Cragnolin, la Kastner e la Trani. Purtroppo le triestine non sono riuscite a contenere le avversarie e hanno lasciato troppo libere la Biggi, la Dodi e la Parenti. Anche nei tiri liberi le giuliane non hanno fatto del loro meglio e sono rimaste al di sotto delle loro possibilità: tre tiri su dodici sono riuscite a centrare.

Fabrizio Rizzi

SERIE «C»: ENTUSIASMO DEGLI OSPITI PER L'INSPERATA VITTORIA

CON DIGNITÀ IN «GHIACCIAIA»

Tigers - Italcantieri 78-77 (37-36)

TIGERS: D'Agostinis 5, Salvador 12, Tavasani 8, Visintin 12, Marussi 13, Mian 9, Piras 4, Bertolini 6, Costaldo, Sclauzero 9. ITALCANTIERI: Puddu, Franceschini 4, Sgnesutta 8, Racovelli 20, Zamolo 14, Soranzio 21, Quarnial, Fumis, Cei 10, Giurissa. ARBITRI: Chiantella di Como e Maranelli di Varese. NOTE: tiri liberi realizzati: Italcantieri 17 su 27, Tigers 8 su 12. Usciti per 5 falli Soranzio, Franceschini, Mian e Bertolini.

Monfalcone, 2

L'improvviso forfait di Michelutti e Tomat e stato in buona parte la causa del terzo ruzzolone consecutivo (il secondo tra le mura di casa) dell'Italcantieri. La partita, piuttosto povera di contenuto tecnico, poteva essere appannaggio dell'una o dell'altra squadra, dato che entrambe sovente sono andate in vantaggio. Hanno vinto i goriziani, che con ogni probabilità non pensavano di uscire dal palasport con i due punti nella valigia e quindi il loro entusiasmo a fine gara è pienamente giustificabile.

Fubblico, giocatori, tecnici e arbitri vanno elogiati tuttavia in blocco perché hanno saputo «battere i denti con dignità». Infatti il palasport soffre, al pari di molti edifici pubblici, della mancanza di combustibile e solo il calore spontaneo del meraviglioso pubblico monfalconese — che anche questa volta ha sostenuto in maniera encomiabile i suoi beniamini — ha sopperito in parte alla carenza di riscaldamento.

La cronaca. L'Italcantieri inizia deciso con gli schemi consueti ma uomini diversi: il ruolo di esterno avanti è ricoperto da Racovelli con successo, quello di pivot da Soranzio. Il Tigers è in difficoltà e gli azzurri riescono nei primi minuti ad andare avanti fino a 10 punti. Poi dalla «zona» gli ospiti passano a difendere individualmente, e la mossa è azzeccata; i goriziani si fanno sotto e mettono le cose in equilibrio. Si va a riposo con un punto di vantaggio per loro.

La ripresa si gioca all'insegna del batti e ribatti con in vantaggio ora l'Italcantieri ora il Tigers. Al 10', quando gli azzurri sembrano prendere quota, esce Soranzio per 5 falli. A questo punto gli uomini di Zuccolotto non sanno approfittare dei numerosi personali loro concessi e porgono su un piatto d'argento la vittoria ai goriziani.

G. G.

R. Marchi - Italsider 73-67 (38-35)

ROMOLO MARCHI: Rossi 11, Scarpa 8, Bighin 4, Dario, Gregoris 4, Voselli 18, Moro, Corai, Sambin 25, Turco 3. ITALSIDER: Dalla Costa 15, Quarantotto 6, Tonello, Ravatin 4, Zimmerman 8, Visentin, Furlan 2, Zovatto 14, Masè 4, Palombita 14. ARBITRI: Lanza e Lera di Padova.

Pordenone, 2

Il quintetto triestino ha perso una buona occasione per aggiudicarsi i due punti in palio. L'Italsider, infatti, ha dominato sul piano atletico e su quello tattico per tutto il primo tempo, concluso in vantaggio di cinque punti (38-35), ma si è fatta sorprendere nella seconda fase dell'incontro. I padroni di casa, infatti, si sono prodotti in un «forcing» nei primi minuti della seconda parte, riuscendo a pareggiare il conto dei canestri. Si sono poi rilassati, permettendo all'Italsider di portarsi nuovamente in vantaggio di 4-5 punti, verso il 15'. Nel finale i pordenonesi si sono nuovamente impegnati a fondo e sono riusciti a rimontare e a concludere in bellezza.

Una partita molto corretta, come conferma il fatto che nessun giocatore è stato espulso per raggiunto limite di falli. Buono l'arbitraggio. Tra i triestini in particolare evidenza Dalla Costa, Zovatto e Palombita.

M. E.

Il calcio in cifre

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F.	S.	Media inglese
Napoli	11	7	3	0	0	1	3	0	9	4	+1
Juventus	10	7	4	0	0	0	2	1	15	7	—1
Inter	10	7	2	2	0	1	2	0	15	8	—1
Lazio	9	7	1	2	0	2	1	1	7	4	—1
Fiorentina	9	7	1	2	1	2	1	0	6	4	—2
Bologna	7	7	1	2	0	0	3	1	7	4	—3
Milan	7	7	1	2	0	1	1	2	11	11	—3
Torino	7	7	1	1	1	0	4	0	5	5	—3
Cesena	7	7	1	3	0	0	2	1	4	4	—4
Foggia	7	7	1	2	0	1	1	2	6	9	—3
Cagliari	5	7	0	3	1	0	2	1	4	7	—6
Genoa	5	7	1	0	2	0	3	1	4	9	—5
Sampdoria *)	4	7	1	3	0	1	0	2	6	5	—4
Roma	4	7	2	0	2	0	0	3	5	8	—7
L. Vicenza	4	7	0	3	1	0	1	2	4	12	—7
Verona	3	7	1	1	1	0	0	4	6	13	—7

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.12.73
Lazio - *Cagliari	1-0	Bologna - Inter
*Cesena - Genoa	1-1	Foggia - L. Vicenza
*Fiorentina - Bologna	1-1	Genoa - Cagliari
*Inter - Milan	2-1	Lazio - Roma
*Juventus - Verona	5-1	Milan - Fiorentina
*L. Vicenza - Torino	0-0	Napoli - Cesena
Napoli - *Roma	1-0	Torino - Juventus
*Sampdoria - Foggia	0-0	Verona - Sampdoria

SERIE A I marcatori

9 reti: Boninsegna (Inter);
6 reti: Cuccureddu (Juventus);
4 reti: Ciarugi (Milan), Riva (Cagliari), Chinaglia (Lazio), Pulici (Torino), Clerici (Napoli) e Lup (Verona);
3 reti: Landini (Bologna), S. Villa (Foggia), Rivera (Milan) e Bettega (Juventus);
2 reti: Savoldi (Bologna), Bianchi (Milan), Prati (Roma), Toschi (Cesena), Speggiorin, (Fiorentina), Anastasi (Juventus), Bragila e Canè (Napoli), Improta (Sampdoria), Corradi (Genoa) e Damiani (L. R. Vicenza).

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Giulianova - Prato	4-0
*Grosseto - Massese	1-0
*Livorno - Torres	2-0
*Modena - Cremonese	1-1
*Olbia - Riccione	1-1
*Piacenza - Lucchese	1-0
*Pisa - Ravenna	1-0
*Rimini - Empoli	3-1
*Spezia - Aquila Montevarchi	2-0
*Viareggio - Sambenedettese	0-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese e Rimini 18 punti; Giulianova 16; Lucchese 15; Pisa 14; Piacenza 13; Massese, Modena, Riccione, Spezia e Livorno 12; Ravenna, A. Montevarchi e Grosseto 11; Cremonese e Viareggio 10; Torres e Olbia 9; Empoli 8; Prato 7.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Pro Vasto	3-0
*Latina - Nocerina	0-0
*Lecce - Chieti	2-1
*Matera - Cosenza rinviata per neve	
*Pescara - Frosinone	0-0
*Salernitana - Marsala	5-0
*Siracusa - Juve Stabia	1-1
*Sorrento - Barletta	2-0
*Trapani - Crotone	1-0
*Turris - Acireale	2-1

LA CLASSIFICA

Casertana 18 punti; Lecce 16; Pescara e Frosinone 15; Nocerina, Trapani e Turris 14; Chieti e Salernitana 13; Siracusa e Sorrento 12; Acireale, Crotone, Marsale e Matera 11; Latina 9; Pro Vasto e Barletta 8; Juve Stabia 5; Cosenza 4; Pro Vasto Pescara, Trapani, Turris, Matera e Cosenza una partita in meno.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F.	S.	Media inglese
Ascoli	14	10	4	1	0	0	5	0	13	6	—1
Varese	13	10	3	2	0	2	1	2	13	7	—2
Brindisi	13	10	3	1	0	2	2	2	12	8	—2
Parma	12	10	3	2	0	0	4	1	8	6	—3
Ternana	12	10	4	2	0	0	2	2	10	5	—4
Avellino	11	10	2	2	1	1	3	1	11	10	—4
Como	11	10	3	2	0	0	3	2	6	5	—4
Novara	11	10	2	3	0	1	2	2	8	8	—4
Reggina	11	10	2	3	0	1	2	2	6	6	—4
Catania	11	10	1	4	0	1	3	1	9	10	—4
Arezzo	10	10	4	0	1	1	0	4	14	10	—5
Atalanta	10	10	2	2	1	1	2	2	5	5	—5
Brescia	10	10	2	3	0	0	3	2	11	7	—5
Taranto	9	10	2	4	0	0	1	3	6	8	—7
Palermo	8	10	2	1	1	0	3	3	9	17	—6
Spal	8	10	1	3	1	0	3	2	6	11	—7
Perugia	8	10	2	3	0	0	1	4	6	9	—7
Catanzaro	8	10	3	1	1	0	1	4	7	8	—7
Reggiana	7	10	2	2	1	0	1	4	8	13	—8
Bari	3	10	1	1	3	0	0	5	1	10	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.12.73
*Arezzo - Palermo	4-2	Avellino - Catania
*Ascoli - Novara	2-0	Bari - Taranto
*Atalanta - Brescia	1-0	Brescia - Arezzo
*Catania - Brindisi	1-1	Brindisi - Parma
*Catanzaro - Reggiana	1-0	Catanzaro - Varese
*Parma - Como	2-0	Como - Reggina
*Spal - Avellino	1-1	Novara - Ternana
*Taranto - Perugia	1-1	Palermo - Ascoli
*Ternana - Bari	2-0	Perugia - Atalanta
*Varese - Reggina	1-0	Reggiana - Spal

Totocalcio

CAGLIARI - LAZIO	(0-1)	2
CESENA - GENOA	(1-1)	X
FIORENTINA - BOLOGNA	(1-1)	X
INTER - MILAN	(2-1)	1
JUVENTUS - VERONA	(5-1)	1
L. R. VICENZA - TORINO	(0-0)	X
ROMA - NAPOLI	(0-1)	2
SAMPDORIA - FOGGIA	(0-0)	X
AREZZO - PALERMO	(4-1)	1
ASCOLI - NOVARA	(2-0)	1
SPAL - AVELLINO	(1-1)	1
VIAREGGIO - SAMBEN.	(0-0)	X
TRAPANI - CROTONE	(1-0)	1

Il montepremi è di L. 1.243.265.156.

Il servizio Totocalcio del CONI ha comunicato le quote relative al concorso numero 14 di oggi:

Ai 293 vincitori con 13 punti spettano 2.121.600 lire; ai 5.911 vincitori con 12 punti spettano 105.100 lire. Il montepremi è stato di 1.243.265.156 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 14 tredici e 323 dodici. A Trieste sono stati realizzati 4 tredici, a Udine due.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - INTER
FOGGIA - L. R. VICENZA
GENOA - CAGLIARI
LAZIO - ROMA
MILAN - FIORENTINA
NAPOLI - CESENA
TORINO - JUVENTUS
VERONA - SAMPDORIA
BARI - TARANTO
CATANZARO - VARESE
PALERMO - ASCOLI
EMPOLI - PISA
COSENZA - SIRACUSA

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F.	S.	Media inglese
Alessandria	18	12	5	2	0	2	2	1	12	3	—1
Belluno	17	12	4	3	0	2	2	1	22	13	—2
Venezia	17	12	4	2	0	2	3	1	14	6	—1
Pro Vercelli	16	12	5	1	0	1	3	2	18	6	—2
Lecco	15	12	3	1	1	1	6	0	14	7	—2
Udinese	13	12	2	2	1	3	1	3	14	11	—4
Mantova	13	12	2	3	1	2	2	2	12	11	—5
Monza	13	12	3	3	0	1	2	3	9	8	—5
Trento	12	12	2	3	1	1	3	2	12	9	—6
Padova	12	12	3	1	2	0	5	1	10	9	—6
Vigevano	12	12	2	4	0	2	0	4	8	12	—6
Solbiatese	12	12	2	4	0	1	2	3	6	11	—6
Seregno	11	12	3	2	1	1	1	4	11	10	—7
Bolzano	11	12	4	1	1	1	0	5	9	10	—7
Clodiasott.	11	12	2	4	0	0	3	3	5	7	—7
Gavinovese	9	12	2	2	2	0	3	3	7	13	—9
Legnano	9	12	0	4	2	1	3	2	7	13	—9
Triestina	7	12	1	3	3	0	2	3	8	19	—12
Derthona	6	12	1	1	3	0	3	4	4	13	—11
Savona	6	12	1	2	3	0	2	4	6	17	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.12.73
*Alessandria - Derthona	1-0	Bolzano - Clodiasott.
*Belluno - Bolzano	2-1	Derthona - Savona
*Clodiasott. - Venezia	0-0	Gavinovese - Triestina
*Gavinovese - Padova	0-0	Lecco - Pro Vercelli
*Legnano - Lecco	1-1	Mantova - Trento
*Pro Vercelli - Mantova	0-0	Padova - Venezia
*Savona - Monza	0-0	Seregno - Legnano
*Seregno - Udinese	1-0	Solbiatese - Monza
*Trento - Solbiatese	1-1	Udinese - Alessandria
Vigevano - *Triestina	1-0	Vigevano - Belluno

totip

1.a CORSA:	1) Iton	X
	2) Tenerife	X
2.a CORSA: non disputatata		
3. aCORSA :non disputata		
4.a CORSA:	1) Pezgo	2
	2) Stornello	X
5.a CORSA:	1) Vatex	2
	2) Caramello	1
6.a CORSA:	1) Billy Blu	X
	2) Lellamia	2

La direzione del Totip comunica la quota relativa al concorso numero 48 del 2dicembre 1973. Ai 1127 vincitori con punti 8 (categoria unica) vanno lire 30.600.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 100 otto, di cui 19 a Trieste.

In tutta Italia si sono registrati 1127 otto, ai quali andranno 30.600 lire.

PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

*Ignis - Sapori	93-73
Canon - *Mobilquattro	109-105
(dopo i tempi supplementari)	
Innocenti - *Fag	104-80
Forst - *Maxmobili	84-76
*Saclà - Brill	79-7?
*Snaidero - Alco	86-77
*Sinudyne - Brina	80-58

LA CLASSIFICA

Innocenti Milano	5	5	0	490	360	10
Ignis Varese	5	5	0	464	343	10
Forst Cantù	5	5	0	463	385	10
Canon Venezia	5	4	1	463	396	8
Mobilquattro MI	5	4	1	452	425	8
Saclà Asti	5	3	2	428	424	6
Sinudyne BO	5	2	3	385	373	4
Snaidero Udine	5	2	3	411	431	4
Alco Bologna	5	2	3	372	406	4
Sapori Siena	5	1	4	363	395	2
Brill Cagliari	5	1	4	394	451	2
Maxmobili Pes.	5	1	4	368	449	2
Brina Rieti	5	0	5	355	423	0
Fag Napoli	5	0	5	379	526	0

LE PARTITE DEL 9.12.1973

Alco - Saclà
Brill - Fag
Brina - Canon
Forst - Ignis
Innocenti - Maxmobili
Sapori - Mobilquattro
Snaidero - Sinudyne

Serie B maschile

I RISULTATI

*Marazzi - Alpe	71-58
*Duco Mestre - Gorena	81-74
*Lo Torre R.E. - Febal	rinv.
*Patriarca - Nayform	108-88
*Lloyd Adriatico - Sarila	86-70
*Rondine - Brina Forlì	78-60

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	5	5	0	437	346	10
Lloyd Adriatico	5	4	1	394	348	8
Alpe Bergamo	5	4	1	371	325	8
Patriarca Gorizia	5	3	2	429	372	6
Gorena Padova	5	3	2	381	388	6
Brina Forlì	5	2	3	408	380	4
Rondine Brescia	5	2	3	356	343	4
Marazzi Bologna	5	2	3	367	399	4
Nayform Udine	5	2	3	386	449	4
Febal Pesaro	4	1	3	293	324	2
Sarila Rimini	5	1	4	346	399	2
La Torre R.E.	4	0	4	266	361	0

La Torre R.E. e Febal Pesaro una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.12.1973

Febal - Nayform
Gorena - Marazzi
Brina - Duco Mestre
Lloyd Adriatico - La Torre R.E.
Alpe - Rondine
Sarila - Patriarca

Serie C maschile

I RISULTATI

*Cerier - Castelfranco	75-56
*Die N'Ai - Virtus	69-61
*Ferroli Gas - Vicenza	74-60
Tigers - *Italcantieri	78-77
*R. Marchi - Italsider	73-67
*Zingalt - San Donà	74-54

LA CLASSIFICA

Cerier Bergamo	5	4	1	342	317	8
Die N'Ai	5	4	1	335	313	8
Vicenza	5	3	2	402	381	6
Virtus Padova	5	3	2	335	323	6
Romolo Marchi	5	3	2	393	387	6
Ferroli Gas	5	3	2	329	319	6
Italcantieri	5	2	3	403	281	4
Italsider	5	2	3	330	324	4
San Donà	5	2	3	367	401	4
Tigers	5	2	3	338	333	4
Zingalt	5	2	3	339	366	4
Castelfranco	5	0	5	331	393	0

LE PARTITE DEL 9-12-1973

Castelfranco - Ferroli Gas
San Donà - Cerier Bergamo
Italcantieri - Die N'Ai
Virtus Padova - Italsider
Tigers - Romolo Marchi
Vicenza - Zingalt

Serie D maschile

I RISULTATI

Servolana - Motori Piet	69-68
Ldio Crich - Hannibal	64-48
Scattolin - Arredamenti T4	62-59
Cus Padova - Cianocolori	68-59
Jesolo - Pro Pace	72-51
Jägermeister - *Treviso	54-52
Arbor - *Reyer Alba	39-37

LE PARTITE DEL 9-12-1973

Motori Piet - Hannibal
Jägermeister - Scattolin
Pro Pace - Servolana
Arredamenti T4 - Lido Crich
Cianocolori - Treviso Faram
Jesolo - Cus Padova

RUGBY: RINVIO

■ L'incontro Cus Trieste - Cus Venezia, in programma ieri nella nostra città per il campionato nazionale riserve di rugby, è stato rinviato a data da destinarsi per l'indisponibilità del campo di San Luigi.

BASEBALL: RIUNIONI

■ Le società di baseball e softball della provincia di Gorizia si riuniranno questa sera a Ronchi dei Legionari. L'incontro che avrà inizio alle ore 20, si svolgerà nella sala del caffè «Progresso» in via Roma.

SLALOM SPECIALE

Fausto Radici quarto in Austria

Neustift, 2

Il polacco Andrezej Bachleda ha vinto lo slalom speciale delle prove internazionali maschili di sci alpino a Neustift, in Austria. Al secondo posto, a 14 centesimi di secondo dal vincitore, gli austriaci Hans Hinterseer e Hans Kniewasser. Il migliore degli italiani è stato Fausto Radici, quarto.

La classifica: 1) Andrezej Bachleda (Pol.) 88"63; 2) Hans Hinterseer (Au.), Hans Kniewasser (Au.) 88"77; 4) Fausto Radici (It.) 88"84; 5) Helmut Schmalzl (It.) e Ilario Pegorari (It.) 89"24; 7) Karl Demetz (It.) e Thomas Hauser (Au) 89"29; 8) Masami Inchimura (Giap.) 89"31.

CALCIO: PREMI

■ La Lega dilettanti della Federcalcio ha assegnato i «Premi di benemerenza» per il 1973. Due riconoscimenti sono andati a dirigenti del Friuli - Venezia Giulia. Il dirigente Peressotti di Udine e il dirigente di società Virgilio della Cividalese, sono i premiati.



IL BELLUNO (SECONDO) APPROFITTA DEI PAREGGI DI VENEZIA, PRO VERCELLI E LECCO

L'Alessandria riprende il comando

TRIESTINA IN PIENA ZONA RETROCESSIONE STACCATA DI DUE PUNTI DALLE ALTRE

BORA E FREDDO SPEZZANO SENZA PIETÀ LE RESIDUE SPERANZE DEI ROSSOALABARDATI

Anche a carte rimescolate gioco sempre molto confuso e caotico arrembaggio
Duro sfogo del presidente del Vigevano che sollecita il pagamento di Schillirò

Vigevano-Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' Bosetti. TRIESTINA: Marson; Pomaro, Sabbadin; De Luca, Albicocco, Zanini; Brusadelli, Tosetto, Bertoli, Fera, Paganin (dal 38' del s.t. Dri). Fontana, Riva. VIGEVANO: Giorgini; De Gasperi, Tonelli; Sala, Marini A., Scorletti; Compagno (dal 30' del s.t. Pezzi), Bosetti, Basili, Marini G.C., Graziani. Villa, Notaro. ARBITRO: Fiumara di Roma. NOTE: giornata con temperatura... siberiana disturbata da raffiche di bora. Spettatori 3000 circa. Angoli 15-4 per la Triestina (4-4 nel primo tempo).

La barca sta andando a fondo. Illudersi che possano venire tempi migliori sarebbe pura follia. I duemila «supergelati» del «Grezar» lo hanno perfettamente compreso. Alla fine della partita non hanno neppure trovato la forza di fischiare. E' volato in campo qualche cuscino, ma forse soltanto per la... forza dell'abitudine. Così gli alabardati sono usciti dal terreno di gioco stanchi, avviliti, ma senza grosse contestazioni. Al punto in cui siamo arrivati diventa difficile, se non addirittura inutile, arrabbiarsi. Il momento è difficile, indubbiamente drammatico, soprattutto perché con lo scoramento potrebbe sopraggiungere anche la rassegnazione. Ed è questo, purtroppo, il clima che abbiamo maggiormente avvertito negli spogliatoi, sia tra i giocatori che tra i dirigenti.

Mai come in questo disgraziato periodo la Triestina, crediamo, era scesa tanto in basso. Forse neppure all'epoca della retrocessione in quarta serie, evento che rischia purtroppo di ripetersi. Ora che i buchi si aprono da tutte le parti, i responsabili allargano con mestizia le braccia, incapaci di far fronte alle circostanze avverse che, impietosamente, puntualizzano i troppi errori commessi nel passato. Né servirebbe, e lo abbiamo già scritto, piangere sul latte versato. Se qualcosa ancora può essere salvato, questo è il momento delle decisioni drastiche, prese comunque nell'esclusivo interesse di una società gloriosa, come quella alabardata, che non deve consentire compromessi e giochi di potere.

La realtà dice che, oggi come oggi, in casa alabardata non funziona praticamente nulla. E' inutile, farsesco, aggrapparsi alle giustificazioni. Può nascere storta una partita, ma non più di una. Può essere sbagliato un acquisto, ma non più di uno. Potranno esistere dei contrasti in seno al vertice, ma non contraddizioni aperte. Il vento della dissidenza (e non scopriamo segreti clamorosi) si è levato per primo proprio in seno a quel direttivo che, a tutti i costi, si vuol dipingere compatto e unanime nelle sue decisioni. Sarebbe troppo facile, e impietoso, portare in questo momento esempi e prove che in definitiva non servirebbero alla causa più importante, quella cioè di salvare in qualche modo la barca.

Ma è veramente possibile salvare ancora qualcosa? La situazione economica non è certamente delle più allegre, come del resto hanno confermato gli stessi dirigenti e, Finanziaria a parte, rischia di franare da un momento all'altro, come un castello di sabbia. Un colpo feroce lo ha portato ieri il presidente del Vigevano che, non contento dei due punti conquistati sul campo, ha spiattellato ai giornalisti, senza tanti ritegni, come stanno le cose a proposito dell'acquisto di Schillirò.

Dai problemi finanziari passiamo a quelli più strettamente tecnici. Chi ha visto ieri la partita può testimoniare come la squadra di Bonafin sia parsa ancora una volta troppo fragile nel suo insieme per sostenere gli urti e gli scossoni di un campionato difficile come quello di serie C. Non è che i giocatori siano degli sprovveduti o che, nel caso particolare, non abbiano profuso tesori di energie per cercare di ottenere finalmente qualcosa di concreto. Il guaio è che la somma del bagaglio tecnico e degli impegni non trova rispondenza in un gioco almeno approssimativamente organico, che non sia confuso e caotico arrembaggio.

Troppe le smagliature fra reparto e reparto, per cui basta un pallone giocato male o non giocato per creare autentici drammi. Nervosismo? Può darsi. Ieri sussisteva anche l'indubbia attenuante di una bora che falsava traiettorie e intenzioni, senza contare poi il freddo che attanagliava i muscoli. Ma il male non è di ieri; è di sempre. E si rifà senza dubbio alla beata incoscienza di chi si è illuso di poter costruire una squadra forte mettendo l'uno sull'altro pezzi diversi, scelti a caso durante l'estate, senza una precisa logica tecnica. Errore poi ripetuto più tardi, a novembre, quando si è disfatta mezza formazione per improvvisarne una nuova, confidando nella buona stella.

Molti (è tempo di dire le cose chiaramente senza falsi pudori) invocano il defenestramento di Bonafin ritenendolo il responsabile unico di tutti i guai. Ebbene: crediamo sia giusto dire che la vera autentica colpa del trainer sia stata quella di non pretendere fin dall'inizio carta bianca per quanto concerne la conduzione della squadra. Non è stato forse lo stesso vicepresidente Moncini ad affermare, non molto tempo fa, che non sempre è possibile mandare in campo la formazione migliore, e cioè in pratica quella che l'allenatore preferirebbe? E come si può allora in queste condizioni sperare di costruire qualcosa di valido?

Non vogliamo distruggere tutto. Ieri contro il Vigevano, impegno a parte, notevole specie nel secondo tempo, si sono viste cose buone da parte di alcuni elementi. Non è affatto dispiaciuto il giovane Zanini, hanno riconfermato la loro vitalità Albicocco, Bertoli, Fera e Brusadelli. Ma sono voci che si perdono purtroppo nel deserto dell'incomprensione, perché manca assolutamente l'intesa corale. A forza di esperimenti, imposti per necessità di mercato, di infortuni, o voluti da Bonafin, la Triestina di oggi si trova praticamente al punto di partenza. Senza una difesa che dia tranquillità, senza un centrocampo valido, senza un attacco che riesca a produrre il topolino di un gol. Due sconfitte interne consecutive dicono soprattutto questo: che bisogna ricominciare tutto daccapo. Con quante possibilità di salvarsi non sappiamo. Questa è la realtà.

Gianadolfo Trivellato

Le dichiarazioni di Bellotti

Al termine dell'incontro il presidente del Vigevano, Bellotti, ha tenuto ai giornalisti intervenuti al «Grezar» una conferenza-stampa che, per la verità, è senza precedenti, in quanto non era mai capitato vedere un dirigente di una squadra ospitata mettere in mostra certi «panni» che nulla avevano in comune con la gara conclusasi sul campo.

Tralasciando ogni preambolo, Bellotto ha subito criticato l'operato della Triestina a proposito dell'ingaggio di Schillirò.

Il signor Bellotti, visibilmente

«E' da cinque mesi — ha detto Bellotti in una conferenza stampa — che cerchiamo di parlare con l'avvocato Colummi per avere i rimanenti venti milioni che ci spettano. Abbiamo ceduto Schillirò perché volevamo sanare il nostro bilancio (60 milioni in tre anni di conduzione), ed ora non sappiamo a che santo votarci per avere quello che ci spetta. Il presidente è introvabile, i dirigenti dicono di non avere poteri e così continua il palleggiamento delle responsabilità. Mi spiace di dover rendere di dominio pubblico questo fatto, ma tutto ciò è scandaloso e non fa certamente onore a una società come la Triestina che rappresenta la vostra città nel calcio nazionale».

Dopo altre critiche Bellotti si è detto ormai deciso a portare la cosa dinnanzi al giudizio della Lega.

G. T.

SMARRIMENTO FINO ALLE LACRIME

Occhi arrossati e lacrimanti, un po' per la disperazione e un po' per il freddo pungente e il vento. «E' dalla prima giornata — sono parole di Bonafin — che ci va così. Non mi si venga a parlare che il calcio è fatto di tattiche, schemi, ecc. Visto cosa è il gioco del pallone? Non stiamo giocando bene, è vero, ma signori miei, siamo anche tanto, tanto sfortunati. Sono molti anni che giro per i campi di calcio, ma una cosa del genere non mi era ancora mai capitata di vedere». Parla tranquillo, come sempre, il tecnico alabardato. Dal suo volto però traspare evidente l'amarezza e la delusione. Il colpo del k.o., alle speranze di risalita della Triestina, lo ha sferrato il Vigevano. Ora lo spettro della retrocessione, per tutti, è un fatto concreto.

«Due partite consecutive in casa — dice il vicepresidente Moncini — e due sconfitte, proprio come l'anno scorso. Cosa si può dire dopo una partita come questa?».

Renato Marson è quello che soffre di più nello spogliatoio. Il giocatore ha gli occhi arrossati per le lacrime che ha versato dopo quel gol di Bosetti. Inutile cercare di farlo parlare: vuole vivere da solo il suo dramma e non servono, per scuoterlo, nemmeno le parole dell'allenatore e dei suoi compagni.

L'allenatore lombardo Giorgis

Due le novità assolute per gli sportivi triestini: Zanini e Dri. Zanini, diciannove anni, vuole ottenere a giugno il diploma di ragioniere. «Speravo — ha detto il giovane centrocampista — di esordire in una giornata migliore. Ero sicuro, come tutti i miei compagni, che questa volta il successo non ci sarebbe fuggito. Il pareggio sarebbe stato il minimo premio per noi. La fortuna però continua a voltarci le spalle e tutto va a rovescio».

Tosetto ha avuto due palloni che avrebbero potuto fruttare almeno un gol. «Il primo — dice — è rimbalzato male e non l'ho colpito come volevo, per cui è uscito un tiro fiacco. Sul secondo non sono stato fortunato, perché il portiere è riuscito a deviarlo con la punta delle dita. Forse avrei potuto anche fare un passo in più ma ho preferito calciare subito».

Nel corridoio prospiciente gli spogliatoi indugia l'allenatore del Vigevano Giorgis. Viene intervistato dalla radio e dice: «Non ho mai visto prima d'ora una squadra (si riferisce alla Triestina) così priva di idee e nerbo. In simili condizioni di classifica e di ambiente, mi aspettavo di veder giocare dei leoni; invece mi ha veramente meravigliato la mancanza d'agonismo da parte degli alabardati. Riesco a capire il nervosismo che poteva aggredire i nostri avversari, ma è mancata soprattutto la grinta. Il nostro gol? C'è stata un po' di fortuna, ma nel primo tempo abbiamo condotto qualche azione pericolosa. Nella ripresa, con vento in sfavore, dovevamo solo difenderci per mantenere il vantaggio, visto che l'attacco triestino era slegato e non ci faceva paura».

Claudio Nordio

Gol fortunato e poi saracinesca

Cronaca... striminzita, ne può essere diversamente considerata l'aria gelida del «Grezar». Il Vigevano sceglie il campo e si schiera a favore di vento. Due punizioni per la Triestina che al 12' è... risparmiata da Compagno che alza di molto sopra la traversa dopo una uscita a vuoto di Marson su punizione dalla bandierina. Al 20' Bertoli si libera bene dalla morsa di tre avversari: entra in area e invia al centro un pallone; in scivolata per poco Marina A. non provoca l'autorete. Fera non riesce ad agganciare un cross (23') di Bertoli.

Quattro minuti dopo il gol, l'unico della partita. Bosetti si impegna in una lunghissima fuga sulla sinistra. A una decina di metri dalla bandierina lascia partire un cross con il solo intento di porre qualche compagno, meglio piazzato di lui, nella condizione di impensierire la rete alabardata. Ne esce invece un tiro a rientrare sul quale Marson, che nel frattempo si era portato sul primo palo, non riesce a tentare nemmeno la parata quando la sfera lo scavalca e si infila alla sua sinistra.

La Triestina reagisce, si porta avanti con rabbia, ma senza alcun risultato concreto. Al 31' nessuno chiude in area su un pallone di Fera. Ancora Fera mette in azione Tosetto che non colpisce bene e ne esce un debole passaggio per il portiere. Fera in questa fase è commovente se si pensa che tenta il tiro anche con il destro... ma il tempo finisce con il Vigevano in vantaggio.

Si riprende con la Triestina stabilmente nella metà campo lombarda. Gli alabardati collezionano però solo una lunga serie di calci d'angolo. 6': cross di Brusadelli controllato da Bertoli il cui tiro è ribattuto; riprende Pomaro ma spara altissimo. Sfiora il bersaglio Fera al 10' su calcio di angolo di Tosetto. Tre minuti dopo Zanini recupera un prezioso pallone e lo porge a Tosetto. L'interno preferisce calciare subito, tira bene, ma Giorgini è molto bravo e con la punta delle dita devia in angolo. 20': su angolo di Tosetto e corta respinta della difesa, tirano un po' tutti sperando di spedire in gol; per ultimo ci prova Bertoli ma questa volta è la traversa a dire di no.

Una punizione di Paganin si smorza sulla barriera; Bonafin tenta al 38' la carta Dri che prende il posto di Paganin. Un tiro dell'esordiente, al 41', è respinto (di mano o con il capo?) da un difensore. L'ultima occasione due minuti dopo: Sabbadin tenta da notevole distanza con la forza della disperazione la via del gol. Il suo tiro a parabola, trasportato dal vento, va a spiovere in mezzo all'area di rigore. Il portiere lombardo esce tentando di allontanare la minaccia con il piede ma manca pieno la palla che dopo un rimbalzo termina di poco alta sopra la traversa. E' la fine.

C. N.



TRIESTINA - VIGEVANO 0-1 — Bertoli, all'estrema sinistra ha calciato con violenza questo pallone che si stamperà sulla traversa. Tutta la difesa lombarda osserva la traiettoria del tiro

CALOROSA E INASCOLTATA PROTESTA



TRIESTINA - VIGEVANO 0-1 — Pressione alabardata nella ripresa. Poganin (curvo) viene un po' rudemente affrontato da Scorletti (n. 6) che allontana la minaccia mentre (da sinistra) Bertoli, Brusadelli, Albicocco e Tosetto reclamano il fallo a braccia alzate (Italfoto)

L'UDINESE CALATA ALLA DISTANZA: FARINA E BURLANDO HANNO ACCUSATO LA FATICA

Fermata la marcia dei friulani dalla indiavolata compagine seregnese

Un cross dell'estrema sinistra Pozzoli è stato magistralmente sfruttato di testa dal solito Canzi

Seregno-Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Canzi al 21' della ripresa. SEREGNO: Banzi; Corbetta, Citterio; Cappelletti, Dorini, Della Giovanna; Canzi, Arienti I, Vanazzi, Fagnani, Pozzoli. Spreafico, Ferrerio, Grassi. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa (dal 31' s.t. Pellizzari); Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. Marcatti, Jesse. ARBITRO: Falasca di Chieti. NOTE: pomeriggio gelido, poco prima dell'incontro è caduto anche del nevischio. Spettatori 1500 con rappresentanza anche udinese. Angoli 8-5 per il Seregno. Controllo antidooping per: Vanazzi, Citterio e Faguani del Seregno; Zampa, Stevan e Politti dell'Udinese.

Seregno, 2

Amara Brianza per le «zebrette» udinesi. La marcia di avvicinamento alle prime posizioni della classifica è stata interrotta da un baldanzoso Seregno che ha costruito con l'attaccante Canzi i presupposti per una clamorosa affermazione. La rete che ha praticamente deciso le sorti di questa interessante e combattuta partita è nata da un rapido inserimento di Pozzoli. L'ala brianzola centrava il pallone dal pacchetto dei difensori bianconeri, svettava la testa di Canzi che spediva imparabilmente alla destra di Zanier. La rete, molto bella è stata soprattutto efficace per il rapido inserimento di Pozzoli.

Appena messo a segno il gol che doveva poi risultare determinante, il Seregno sapeva imbastire un'altra bella azione: la palla viaggiava da Cappelletti a Fagnani, rapido smarcamento ad Arienti. Il centrocampista tutto solo piazzato in mezzo all'area mandava la sfera sul montante; Zanier poi sapeva rimediare il pericolo.

Dalle battute iniziali si può constatare come le zebrette abbiano trovato nel Seregno un avversario quanto mai in palla e soprattutto deciso a conquistare un risultato di prestigio. D'altra parte l'Udinese di oggi è apparsa troppo morbida con una approssimatività nelle marcature di centrocampo (Farina e Burlando dopo un ottimo primo tempo sono stati soverchiati dal dinamismo e dalla grinta di Cappelletti ed Arienti) financo troppo leziosa in attacco dove le punte Stevan e Peressin nonostante il gran lavoro svolto da Girelli raramente sono riuscite a sfuggire ai loro implacabili controllori.

La squadra di Valente poteva sperare nel risultato positivo solo praticando un gioco più dinamico e più arioso. Il Seregno infatti, dopo aver faticato specie nel primo tempo ad azzeccare le marcature per i giocatori bianconeri, nella ripresa sapeva emergere nettamente e a sua volta impostare piacevoli manovre. L'Udinese che aveva incominciato bene la partita giocando per quasi tutto il primo tempo con ordine seppur con limitato slancio, era costretta così a subire le iniziative dei padroni di casa.

A ripresa inoltrata veniva poi la rete che doveva mettere KO le ambizioni e soprattutto doveva tagliare le gambe ai giocatori friulani. Della rete di Canzi si è già detto. Veniva poi un fallo di mani in area di Zampa che l'arbitro spostava all'esterno concedendo al Seregno un calcio di punizione.

L'Udinese sapeva trovare nel finale anche le energie residue nel tentativo generoso ed applaudito dal pubblico locale di riequilibrare le sorti, ma ormai era troppo tardi. L'incontro tra Seregno ed Udinese è stato assai valido e combattuto in ogni frangente. Nonostante il freddo ed il vento del Nord che prendeva d'infilata lo stadio Ferruccio, i giocatori hanno offerto uno spettacolo apprezzabile degno di ogni menzione. Il Seregno ha avuto nei difensori gli elementi più costanti ed implacabili per controllare le punte avversarie. Anche al centrocampo la formazione locale è piaciuta per le invenzioni di Pozzoli e per il costante rendimento offerto da Arienti e Cappelletti. In attacco poi è svettato l'ex cesenate Canzi autore della rete decisiva.

L'Udinese ha avuto sprazzi di ottimo gioco; ben salda la difesa impostata su due terzini pigliatutto (Sgrazzutti e Bonora si sono sovente proiettati in attacco). La squadra è forse calata alla distanza nel delicato settore del centrocampo: Farina infatti e Burlando hanno nettamente accusato la fatica finendo per favorire i loro difensori. In attacco poco si è visto. D'altra parte non bisogna dimenticare la grossa prestazione offerta dai difensori del Seregno e soprattutto da quell'ottimo giocatore che si stà rivelando in questo campionato Dellagiovanna.

Franco Cantù

TRIESTINA: JUNIORES

■ L'incontro clou del campionato regionale juniores di calcio disputato ieri al «Moretti», è stato vinto dall'Udinese sulla Triestina per 2-0. Le reti sono state messe a segno negli ultimi dieci minuti. Con questo successo i bianconeri hanno scavalcato gli alabardati e comandano la classifica con un punto di vantaggio.

CALCIO: BERRETTI

■ Proseguirà sabato il torneo «Dante Berretti» di calcio per squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Questo il programma delle regionali: Lignano-Treviso, Monfalcone-Pro Gorizia, Triestina-Caorle, Udinese-Portogruaro.

CLAMOROSO GOL FALLITO DAI PIEMONTESI NEL FINALE

Gavinovese insoddisfatta del pari strappato dai patavini

Gavinovese-Padova 0-0

GAVINOVESE: Gennari; Unere, Aimone; Avere, Sobrero, Zunino; Rinaldi, Gittone, Ulivieri, Pacciani, Mannino (dal 25' s.t. Mosca). PADOVA: Memo; Tasca, Freddi; Bigon II, Furlan, Coramini; Lazzaro, Ceccato, Trentin (dal 37' p.t. Arrighini), Musiello, Stefanelli. ARBITRO: Prestigiovanni di Trapani. NOTE: spettatori 1500 circa. Al 37' del primo tempo, Trentin, in uno scontro fortuito con Unere, lasciava il campo in barella per una forte contusione alla tibia destra.

Novi Ligure, 2

E' finita a reti inviolate tra Gavinovese e Padova. Un pareggio che va bene per i veneti ma che non soddisfa certo gli uomini di Hanset, tutti protesi verso una vittoria che non arriva da circa due mesi. La Gavinovese doveva far dimenticare la sconfitta rimediata al Sant'Elena contro i lagunari. L'impegno e la volontà indubbiamente ci sono stati, il gioco un po' meno, anche se, al 43' della ripresa, i gavinovesi hanno fallito una clamorosa occasione da gol con Rinaldi a portiere ormai fuori causa a pochi passi dalla linea di porta. Ma lo stesso Rinaldi, che oggi è stato il migliore uomo in campo, forse per un eccesso di zelo ha atteso un attimo prima di battere: si è portata la palla sul destro ed ha poi scagliato il pallone sul portiere che stava rientrando. Una occasione clamorosa, fallita ingenuamente.

La partita si è svolta nei due tempi con un canovaccio costante: azzurri gavinovesi allo attacco, un po' disordinatamente, e Padova solidamente arroccato sulla difensiva. Il gioco, impostato a turno dai centrocampisti gavinovesi, si infilava nello imbuto centrale della guarnitissima area padovana permettendo alla difesa ospite di ribattere con facilità. Nella seconda parte della gara, Hanset mandava negli spogliatoi Manno sostituendolo con Mosca. La squadra, meglio disposta tatticamente, ha più volte cercato la via del gol senza eccessiva fortuna. A turno, Ulivieri e Rinaldi, hanno fallito un paio di favorevoli occasioni, dopo che Ceccato, nell'unico contropiede padovano, aveva battuto un pallonetto che, scavalcando Gennari, era stato salvato sulla linea da Zunino che, di testa, ribatteva in corner.

Il Padova oggi al comunale non ha fatto vedere un gran che, ma ha dimostrato di essere una squadra che, fuori casa, fa sempre risultato. Così questo è il quinto pareggio che gli uomini di Bolognese conseguono in trasferta.

La Gavinovese ha disputato una partita d'attacco forse con eccessivo affanno, nella prima parte di gioco, e non potendo contare in cabina di regia su di un Pacciani nelle migliori condizioni e su di un Mannino, a volte sbadato nelle conclusioni, il risultato di pareggio è stato conseguente.

Ora la Gavinovese attende con impazienza la Triestina nella speranza, questa volta, di assicurarsi entrambi i punti.

Romano Pasquale

L'ATTESO DERBY CONCLUSO CON UN NULLA DI FATTO

In laguna tutti contenti

Clodia-Venezia 0-0

CLODIASOTTOMARINA: Ricci; Visentin, Boscolo; Casagrande, Stella, Groppi; Pin, Quintavalle, Vianello, Guadalti, Levantacci. Vadalà, Sambo, Benvenuto. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabadin; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. Fornasiero, Bianchi, Santarello. ARBITRO: Schena di Foggia. NOTE: giornata fredda, terreno in ottime condizioni, spettatori cinquemila circa di cui una nutrita rappresentanza veneziana che ha raggiunto Chioggia con un servizio speciale di vaporini data l'austerity. Ammonito al 25' della ripresa Trevisanello. Incidente a Pin alla mezz'ora del secondo tempo con trasporto dello stesso all'ospedale di Chioggia per sospetta frattura della tibia della gamba destra, sostituito da Benvenuto. Calci d'angolo 2-1 (1-0) per i locali. Impeccabile l'arbitraggio.

Chioggia, 2

C'era molta attesa per questo settimo derby della laguna veneta fra i blasonati neroverdi e i granata di Tognon, sia perché i veneziani sono i protagonisti del girone, sia perché i chioggiotti stanno conseguendo, da oltre un mese, dei risultati positivi. Tutto perciò lasciava pensare ad una battaglia dura, senza esclusione di colpi, poiché entrambe le squadre, sostenute dalle rispettive, numerose rappresentanze di tifosi, avrebbero cercato di aggiudicarsi l'intera posta. Invece, la vera protagonista dell'incontro è stata la «bora» che, mentre ha messo a dura prova la resistenza dei tifosi sugli spalti gremitissimi, ha non poco condizionato i ventidue in campo, che hanno lottato più per controllare la sfera che per creare un organico sviluppo, anche minimo, di gioco.

Ne è scaturito un incontro in cui sono prevalse le individualità, che si sono spente quando si doveva passare al coodinamenrto di azioni che non potevano svilupparsi perché, appunto, la «bora» disturbava le destinazioni della sfera. Per la verità, i veneziani Trevisanello e Modonese, francobollati rispettivamente da Boscolo e Visentin, non hanno avuto gran spazio di manovra, e le poche volte che il primo è riuscito a superare il suo angelo custode, ha sempre trovato pronto il buon gigante Stella che lo ha bloccato sistematicamente. Più scompiglio ha invece portato Vianello nelle maglie della difesa veneziana e, particolarmente, nella ripresa al 35' dove, pur con il vento a sfavore, è stato proprio un miracolo che l'undici di Tognon non sia passato grazie ad un'azione, confusa quanto si vuole, con un alternarsi di batti e ribatti in area veneziana e con un tiro secco della minuscola e mobilissima punta clodiense che Bassanese è riuscito a deviare in spaccata proprio sulla linea, quando Seda era ormai fuori causa.

Un risultato ad occhiali che accontenta tutti, locali ed ospiti. Con la divisione della posta consente ai veneziani di marciare verso il loro traguardo di primi attori, ed ai chioggiotti di continuare la serie di partite utili.

Mario Salvagno

Il punto

L'Alessandria è rimasta nuovamente sola in vetta alla classifica. I grigi, battendo il Derthona, hanno staccato il Venezia che nel derby con il Clodiasottomarina non è riuscito ad andare oltre la spartizione della posta. Si è riportato nuovamente sotto il Belluno che battendo il Bolzano si è agganciato sulla seconda poltrona ai neroverdi. Pro Vercelli e Lecco, la prima in casa con il Mantova e la seconda in trasferta a Legnano, hanno perduto un punto nei confronti della capolista. Giornata amara per l'Udinese. La squadra di Manente e Giacomini, dopo quattro successi consecutivi, ha dovuto arrendersi in casa di quel Seregno che la settimana prima aveva rifilato tre palloni nella rete della Triestina. Gli alabardati sono sempre più nei guai. Battuti a Valmaura anche dal Vigevano, si trovano al penultimo posto della graduatoria con un solo punto in più del Derthona e del Savona. I liguri hanno pareggiato in casa con il Monza sulla cui panchina siede da ieri Mario David. Le altre due partite della dodicesima giornata si sono chiuse in parità: il Padova ha conquistato un punto in casa della Gavinovese e la Solbiatese ha strappato un pareggio a Trento.

"D"

SUCCESSI DEI GORIZIANI E DEI LIGNANESI - BATTUTA D'ARRESTO PER PORDENONE E MONFALCONE

«PRO» A UN SOFFIO DAL TANDEM DI TESTA



(Foto Giovanella)
Il raddoppio della Pro Gorizia, su calcio di rigore: dal dischetto Omizzolo fa secco Canella, nonostante il disperato tuffo

NELLA RIPRESA LA MUSICA CAMBIA

Ciclitira bis

Lignano - Malo 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 16' e al 42' Ciclitira. **LIGNANO:** Manfron; Splendore, Pavan; Zanfagnin, Virgolini, Gregoratti; Naldi, Degli Innocenti, Ciclitira, Zanello, Beltrame. Zaina; Bivi; Piotto. **MALO:** Dalle Molle; Bonotto, Dall'Igna; Luise, Bertoldo, Filippi; Broccardo, Bauce, Zimerle, Casara, Volpato. Rasotto; Speggiorin; Altieri. **ARBITRO:** Rizzola di Brescia.

Lignano, 2

Il Lignano ha conquistato la seconda vittoria di campionato sul proprio terreno. Tale successo era molto atteso dagli sportivi locali, i quali al termine del primo tempo stavano per perdere ogni speranza. Infatti nei primi 45' di gioco gli ospiti hanno dominato il rettangolo: sia la freschezza degli atleti sia il vento a sfavore in più occasioni hanno messo in seria difficoltà il Lignano. Nella ripresa le cose sono completamente cambiate e il Lignano è prevalso. Certo che, vista la gran mole di gioco svolta dai vicentini nei primi 45' non si meritavano di certo una simile punizione.

La temperatura sotto lo zero e un forte vento hanno notevolmente falsato la gara. Il Malo, pur essendo uscito sconfitto, ha fornito una valida prova che non rispecchia di certo la posizione che occupa in classifica generale. Gli ospiti hanno sprecato alcune belle azioni da rete nel primo tempo. Dopo i primi 25', Filippi da una evidentissima posizione di fuorigioco, oltre 5-6 metri, raccoglie una palla e si dirige verso la rete mentre la difesa gialloblù si trova immobile chiedendo il fuorigioco, ma il direttore di gara fa proseguire l'azione. Salva la sicura pallagol il portiere Manfron con una spregiudicata uscita respingendo con i piedi. Al 36' azione di Filippi e Broccardo, quest'ultimo fa partire una forte fucilata in diagonale che Manfron salva in extremis mettendo di pugno sopra la traversa.

Nella ripresa, le cose si sono completamente capovolte e le azioni pericolose sono state create esclusivamente dal Lignano. Al 16' è giunta la prima rete di Ciclitira. Cross di Beltrame, l'attaccante lignanese raccoglie e con un preciso tocco mette in rete. Due minuti dopo Beltrame manca l'aggancio su un preciso tiro cross che attraversa la luce della porta a neppure un metro di distanza. Al 38' Beltrame colpisce il palo con un forte tiro rasoterra. Al 42' la seconda rete di Ciclitira con una forte fucilata da circa trenta metri che il portiere Dalle Molle, a causa del vento, non riesce a intercettare.

Dante Fabris

I RISULTATI

Rovereto - *Arco	1-0
*Caorle - Bassano	2-0
*Lignano - Malo	2-0
*Mestrina - Monfalcone	3-0
*Oltrisarco - Montebelluna	2-1
P. Merano - *Pordenone	2-1
*Pro Gorizia - Portogruaro	2-0
*Thiene - Coneglianese	1-1
*Treviso - Anaune	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	11	8	2	1	17	4	18
Treviso	11	8	2	1	16	5	18
Pro Gorizia	11	8	1	2	14	5	17
Anaune	11	6	5	0	9	1	17
Lignano	11	4	6	1	12	8	14
P. Merano	11	5	4	2	13	10	14
Caorle	11	3	6	2	8	6	12
Oltrisarco	11	3	5	3	9	11	11
Coneglianese	11	2	6	3	5	6	10
Rovereto	11	1	8	2	5	7	10
Thiene	11	2	6	3	7	10	10
Montebelluna	11	3	3	5	13	14	9
Bassano	11	1	7	3	3	6	9
Portogruaro	11	1	5	5	10	15	7
Pordenone	11	0	7	4	9	16	7
Malo	11	2	2	7	6	13	6
Arco	11	0	5	6	7	16	5
Monfalcone	11	0	4	7	6	16	4

IL MONFALCONE HA DOVUTO ABBASSARE BANDIERA A MESTRE

RETE A FREDDO, POI IL K.O.

Mestrina - Monfalcone 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Bragagnolo, al 21' Girotto; nel s.t. al 22' Gallimberti. **MESTRINA:** Canella; Drigo, Bardella; Furlan, Scatto, Trevisanello; Panisi, Bragagnolo (Vianello), Girotto, Vanzo, Gallimberti. Tiengo; Rama. **MONFALCONE:** Pin (Bonaldo); Bartucci, Fabris; Acquavita I, Zelesnich, Sgubin; Leggeri, Merluzzi, Bergamasco, Dianti, Zuttion. Regeni; Puntin. **ARBITRO:** Da Pozzo di Monza.

Mestre, 2

Troppo facile per una Mestrina che punta al primato battere il modesto Monfalcone, squadra imbottita di giovani che purtroppo in questa occasione non ha tenuto fede alla tradizione. La Mestrina, indubbiamente rafforzata dal nuovo acquisto Furlan, che da solo ha galvanizzato la manovra arancione a centrocampo, non ha avuto difficoltà ad assicurarsi i due punti in palio; anzi, se avesse spinto a fondo, avrebbe potuto dare maggiori dimensioni al risultato, ma ha preferito non arrischiare dopo che aveva messo a segno il secondo gol con Girotto.

Riteniamo però che gli azzurri di Lulich possano avanzare come attenuante il gol a freddo subito al 4', che ricade un po' sulla coscienza del portiere Pin. Infatti, con un inserimento improvviso sulla sinistra, il terzino Bardella scoccava una fucilata che Pin agguantava in tuffo, ma nella caduta si lasciava sfuggire il pallone che Bragagnolo di piatto spediva nel sacco.

Non erano trascorsi che due minuti e il Monfalcone si vedeva negare un rigore sacrosanto: un tiro di Dianti su azione di contropiede veniva intercettato con il braccio in area da Trevisanello. L'arbitro, forse coperto, aveva fatto cenno di continuare.

Al 21' la Mestrina ha raddoppiato: Bragagnolo recuperava una palla sulla sinistra, centrava i dprecisione e Girotto infilava di testa da due passi. A un'impennata del Monfalcone, al 40' con Bergamasco e Zuttion, il tiro dell'ala si smorzava all'esterno della rete di Canella.

Nella ripresa Lulich sostituiva Pin col giovane Bonaldo. Quanto mai pratica e manovriera con Furlan e Panisi, la Mestrina sostituiva poi lo zoppicante Bragagnolo con Vianello, ma per quanto priva di uno dei suoi attaccanti più brillanti, la squadra arancione realizzava il terzo gol al 22' con Gallimberti su azione di Vanzo. In precedenza però gli ospiti avevano sfiorato il gol con Bergamasco su passaggio di Fabris, proiettatosi in avanti. L'ultima occasione della giornata era per il Monfalcone al 43': su tiro di Bergamasco, Canella con le mani intirizzite si lasciava sfuggire il pallone, Zuttion avrebbe potuto insaccare comodamente, ma metteva alto, incredibilmente, a porta vuota.

Augusto Berton

SUL TERRENO GHIACCIATO SI È DOVUTO FATICARE COL PORTOGRUARO

ALLA DISTANZA GLI ISONTINI FANNO FAVILLE (E ANCHE GOL)

Pro Gorizia - Portogruaro 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 32' Furlani, al 36' Omizzolo (su rigore). **PRO GORIZIA:** Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Battistutta, Bianco (Berloso), Momesso, Barile, Omizzolo. Siricano; Medeot. **PORTOGRUARO:** Canella; Mauro, Dalla Venezia; Tronco, Mialic, Chiarvesio; Biasotto (Muzzin), Lupo, Gibellini, Gallo, Gaiotti. Sartorello; Bartolutti. **ARBITRO:** Tavazzi di Lodi.

Gorizia, 2

La Pro Gorizia ha sofferto più del previsto per avere ragione del Portogruaro. E' stato necessario l'innesto di Beroloso per vivacizzare i padroni di casa, che da quel momento sono riusciti finalmente ad esprimersi ai livelli loro abituali. L'inizio della partita è stato nettamente di marca veneta. Gli ospiti, infatti, sono andati più volte vicino al gol e c'è voluta tutta la bravura di Magris per salvare le sorti della Pro. Il Portogruaro è uscito dallo stadio della Campagnuzza recriminando sul mancato pareggio. Ma se la partita è stata nettamente in mano ai granata fino alla segnatura della prima rete, bisogna dire che, da quel momento, galvanizzati dal vantaggio, gli isontini sono andati in soli dieci minuti ben cinque volte vicini alla realizzazione, con azioni davvero spettacolari.

Oggi indubbiamente era difficile giocare al calcio; il campo era ricoperto da una lastra di ghiaccio, su cui i giocatori stentavano a mantenersi in equilibrio. La palla veniva trattata quasi unicamente di prima e il controllo era molto difficile, vista la velocità che la sfera prendeva scivolando sul fondo ghiacciato. In queste condizioni i giocatori prevalentemente portati al dribbling, erano handicappati e a conferma di ciò vi è tra le altre la prova opaca di Battistutta.

Il Portogruaro si è rivelato indubbiamente la più bella formazione vista finora a Gorizia. Gli ospiti, dopo aver preso in mano il comando del centrocampo, sono riusciti a farsi spesso pericolosi con le due punte Gaiotti e Gibellini. Ammirevole poi l'affiatamento fra tutti i componenti della formazione; stando alla prova odierna sembra impossibile come una squadra simile possa aver perso due partite casalinghe.

Della Pro, oggi, non c'è molto da dire. Chiusa nella sua metà campo per tutto il primo tempo, è venuta fuori alla distanza grazie al carattere che la contraddistingue. Alcuni giocatori non sono apparsi in perfette condizioni e anche la disposizione tattica ha lasciato a desiderare. Ad ogni modo tutto è bene quel che finisce bene. Rimane ancora da sottolineare l'ultimo quarto d'ora di gioco, veramente a livello di serie superiore. Il pubblico in tribuna, abbastanza numeroso nonostante l'austerity e il freddo quasi polare, è stato ammirevole.

La cronaca dell'incontro è abbastanza parca di spunti. La prima azione degna di tal nome è della Pro che libera in area Bianco, il quale gira a rete una palla crossata da Ghermi. Comincia quindi a premere il Portogruaro che all'11' va vicino alla realizzazione con Gibellini che manda di poco a lato una palla favorevole. Al 16' Magris si supera intervenendo su Biasiotto. L'ala destra approfitta di un rimpallo in mischia e da sei metri spara in porta: il portiere biancoceleste con molto tempismo riesce a neutralizzare in tuffo. Al 21' Momesso si produce in una punizione dal limite che fa piegare le mani al portiere ospite. Su improvviso cambiamento di fronte è bravo Sdrigotti ad anticipare d'un soffio Gaiotti, giunto a tu per tu con Magris. Al 33' Gibellini si alza su tutti e di testa gira in porta. Magris vola e riesce a deviare il difficile pallone in calcio d'angolo. Al 42', su azione di contropiede, per un'incomprensione della difesa, per poco Omizzolo non perviene alla segnatura.

La ripresa segue il metro del primo tempo: Portogruaro in avanti e Pro senza verve, chiusa nella sua metà campo. Qualcosa di nuovo avviene però al 23': Valentinuzzi manda in campo Berloso al posto di Bianco e l'attacco isontino si trasforma. L'azione della prima rete goriziana avviene al 32'. Berloso recupera una palla a centrocampo e scende velocissimo sulla destra; all'altezza della area di rigore il n. 13 lascia partire un cross per l'accorrente Furlani, il mediano tira fortissimo al volo e insacca. A molti è sembrato che il pallone fosse stato deviato dalla schiena di Gallo e quindi abbia ingannato il portiere ospite.

Come usciti da un incubo, i goriziani si distendono in avanti e non passano quattro minuti che la Pro raddoppia. Berloso ancora una volta vede al centro Momesso; il giocatore controlla la palla ma al momento del tiro viene spintonato da due avversari e l'arbitro non ha difficoltà a indicare il dischetto dagli undici metri. Batte il rigore Omizzolo che infila Canella con un tiro di esterno sinistro.

Al 41' l'azione più bella della partita: ancora una volta il n 13 biancoceleste serve Momesso sulla destra; il centravanti al volo passa a Omizzolo che senza indugiare smista al sopraggiungente Barile sul lato opposto del campo. L'interno calcia al volo e il suo tiro lambisce il palo della porta avversaria, scatenando gli applausi di un pubblico ormai riscaldato dal calore del successo.

Antonio Gaier

LE PARTITE DEL 9.12.1973

Bassano - Montebelluna
Coneglianese - Arco
Malo - Caorle
Mestrina - Thiene
Monfalcone - Pordenone
Passirio Merano - Anaune
Portogruaro - Oltrisarco
Rovereto - Lignano
Treviso - Pro Gorizia



E' il 32' della ripresa quando i goriziani riescono a sbloccare il risultato, con un tiro al volo di Furlani che il portiere avversario non riesce a intercettare (Foto Giovanella)

DILETTANTI II CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Pozzuolo - Pocenia	1-1
*Maranese - Rivolto	sospesa
Brian - *Flambro	3-0
Palmanova - *Flumignano	4-0
*Ruda - S. M. Longa	1-1
*Ronchis - Aiello	2-2
*Gonars - Rivignano	1-1
*Malisana - Pro Fiumicello	2-2

LA CLASSIFICA

Gonars p. 15; Pro Fiumicello, Rivignano 13; Aiello, Malisana, Palmanova 12; Flumignano, Pocenia 10; Ronchis, S. M. Longa, Brian 9; Maranese, Ruda 7; Flambro, Pozzuolo 6; Rivolto 4.

Maranese e Rivolto una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9-12-1973

Pro Fiumicello - Rivignano
Pozzuolo - Ronchis
Rivolto - Palmanova
Pocenia - Aiello
Flumignano - Maranese
Ruda - Flambro
Brian - S. M. Longa
Gonars - alisana

GIRONE D

I RISULTATI

*Buttrio - Pro Farra	2-0
*Dolegnano - Torreanese	2-2
*Natisone - Lucinico	1-1
*Aurora - Olimpia	1-0
San Canzian - *Piedimonte	5-2
*Sagrado - Ziracco	2-1
*Fogliano - Torriana	1-1
*Cividalese - Valnatisone	0-0

LA CLASSIFICA

Natisone p. 15; San Canzian 14; Aurora, Lucinico, Torreanese 13; Buttrio, Pro Farra, Sagrado 11; Dolegnano, Torriana 10; Fogliano 9; Cividalese 8; Climpia 7; Piedimonte, Ziracco, Valnatisone 5.

LE PARTITE DEL 9-12-1973

Valnatisone - Torriana
Buttrio - Sagrado
Torreanese - Olimpia
Pro Farra - Ziracco
Aurora - Dolegnano
Piedimonte - Natisone
Lucinico - San Canzian
Fogliano - Cividalese

Il punto

Questa settimana è stato il Treviso a doversi accorgere quanto valga la «matricola» Anuane. I trentini, dopo aver sconfitto domenica scorsa «la Mestrina, hanno bloccato sul pareggio i trevigiani sul loro campo. La Mestrina, battendo alla maniera forte il Monfalcone, ha potuto così riagganciarsi ai biancocelesti in vetta alla classifica.

La giornata è stata quanto mai favorevole alla Pro Gorizia. Con i due punti ottenuti a spese del Portogruaro, la squadra di Valentinuzzi si è portata a ridosso della coppia di testa e assieme all'Anaune insegue ad una sola lunghezza. Un po' più indietro troviamo il Lignano che ha colto due preziosi punti in casa battendo il Malo. I lignanesi si occupano la terza poltrona assieme al Passirio Merano che ha espugnato il campo del Pordenone.

Tempi difficili per i neroverdi che, come del resto il Monfalcone, sono costretti a muovere i propri passi nella zona pericolosa della classifica. La squadra di Lulich è sempre all'ultimo posto con un punto in meno dell'Arco (i trentini sono stati superati in casa dal Rovereto). Importanti vittorie casalinghe per Caorle e Oltrisarco, rispettivamente contro Bassano e Montebelluna.

PIEGATO IL PORDENONE IN CASA!

SENZA IDEE

Passirio Merano - Pordenone 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' e al 22' Odorizzi; nel secondo tempo al 24' Mantellato. **PASSIRIO MERANO:** Squaranti; Colombo, Lusente; Valsecchi, Andretta, Martucci; Relai, Di Marzi, Odorizzi (Guerra), Coli, Rizzi. **PORDENONE:** Schiff; Zambon, Ciriello; Campagnola, Santarossa, Agnoletto I; Mantellato, Giannoni, Menegon, Palù, Di Lena (Tariao). **ARBITRO:** Ballerini di Aulla.

Pordenone, 2

Il Pordenone non riesce a trovare la giusta carburazione in questo campionato. Oggi è incappato addirittura nella prima sconfitta casalinga, proprio nel giorno in cui era attesa la sua riscossa. E' stata una partita deludente da parte dei neroverdi, che hanno confermato di avere le idee poco chiare sul piano tecnico e di non riuscire a darsi una manovra offensiva. Un Pordenone nettamente inferiore al Passirio, condizionato dalla paura di perdere, ma soprattutto da quella di non saper vincere. Le bordate di fischi, indirizzate verso la panchina neroverde dagli intirizziti spettatori, non sono certamente sfuggite ai dirigenti e all'allenatore Tumburus.

Il Pordenone è sulla via della retrocessione indubbiamente, e soltanto un comune sforzo di volontà e di agonismo, unito a una più saggia impostazione tattica lo può salvare. Non c'è nulla da aggiungere a questo preambolo. Forse i «ramarri» possono accampare qualche lieve scusante per quanto riguarda l'arbitraggio. Il direttore di gara ha loro negato due sacrosanti tiri dal dischetto degli undici metri, e il secondo quando mancavano soltanto cinque minuti al termine.

Ma ciò non scusa la brutta prestazione del primo tempo e la mancanza di idee chiare nella ripresa. La squadra di Tumburus, sorpresa da due palloni non imprendibili per il portiere Schiff e partiti dal piede del centravanti avversario, ha subito la danza nei primi 45' e, quando ha abbozzato il contrattacco, ha fallito banalmente da pochi passi con l'ala sinistra Di Lena.

Nella ripresa ha attaccato a testa bassa, ha costretto il Passirio in angolo per dodici volte, ha colpito anche una traversa e ha accorciato le distanze con il generoso ma troppo isolato Matellato. Anche in questa fase ha gettato comunque alle ortiche almeno tre palle-gol.

La cronaca è arida di spunti, almeno sul piano tecnico. I neroverdi hanno avuto una lezione da parte degli avversari, nettamente superiori atleticamente. Troppe incertezze, eccessivo divismo da parte di taluni giocatori, compensato soltanto in parte dal generoso prodigarsi di Campagnola, Giannoni e Mantellato. La partita della speranza si è tramutata così in quella della più amara sconfitta. Tumburs ha avuto finora troppa fiducia in un paio di giocatori nella speranza di poter ottenere un miglioramento. Non è colpa sua se non hanno corrisposto all'attesa. Il tecnico neroverde non può comunque più sbagliare. Deve assolutamente dare un'impronta più garibaldina a questo Pordenone, deve soprattutto dare un altro modulo di gioco, lasciando da parte i «rallentatori».

E. M.

Nella domenica senz'auto l'arte di arrangiarsi prevale pure nello sport

Prima «domenica senza auto» anche per gli sportivi della nostra regione. Come hanno reagito i tifosi delle varie discipline agonistiche? Nella maniera migliore, come si conviene a gente appassionata che crede ancora nello sport e sopporta qualsiasi sacrificio pur di non rinunciare al piacere di trascorrere un paio d'ore attorno ad un campo di gioco.

Si è riscontrata una leggera flessione nel numero degli spettatori, è vero, ma ciò trova facile giustificazione anche nel fatto che la domenica era particolarmente rigida, con temperature attorno ai valori minimi stagionali. Una domenica, insomma, come tante altre, per quanto riguarda lo sport, anzi con qualche arrabbiatura in meno per quanti erano soliti arrivare al campo o in palestra con la macchina e non riuscivano a trovare posteggio.

Solo quattro partite rinviate dei maggiori campionati dilettanti, per l'impossibilità delle viaggianti di raggiungere le località di destinazione. Su altri campi, come del resto all'ippodromo, l'attività è stata sospesa per il freddo.

Questa prima «domenica senza auto» era considerata un banco di prova per tutti: organizzatori dei vari tornei, dirigenti di società e tifosi. Dalle prime risultanze bisogna dire che l'esame è stato soperato a pieni voti, o quasi. Qualche difficoltà sono stati in molti a doverla superare; il Cremcaffè, per fare un esempio, ha dovuto noleggiare un pullman in un centro distante parecchi chilometri da Trieste, per poter affrontare la trasferta di Bertiolo.

A Trieste, ma soprattutto nei centri del Friuli, i parcheggi solitamente riservati alle automobili, sono stati invasi dalle biciclette. L'arte di arrangiarsi, insomma, è prevalsa ancora una volta e tutto o quasi, è andato per il verso giusto.

SUL CAMPO DI VIA COSULICH

Ancora un derby Monfalcone - Pordenone

Nuovo derby, domenica prossima, per il campionato di Serie D di calcio. Sul campo di via Cosulich, per la dodicesima giornata di andata, saranno di fronte Monfalcone e Pordenone. Sarà, questo, il sesto dei dodici incontri di campanile in programma per la Serie D. La particolare classifica, che tiene conto dei punti conquistati nei derbies, è la seguente: Lignano p. 5; Pro Gorizia p. 3; Pordenone p. 2; Monfalcone p. 0.

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

LA STOCK INSISTE NELL'INSEGUIMENTO

Muggesana - Fossalon 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 12' Stradi, al 15' Pugliese. **MUGGESANA:** Coslovich; Varin, Sain; Derossi, Dudine, Giovannini; Pugliese, Cafueri, Borroni, Stradi, Dilich (Lionetti). Detela. **FOSSALON:** Girotto; Defendi, Sgubin; Metti I, Pasian, Meret; Metti II, Flaborea, Milani, Bisiacco, Savian. Pacor. **ARBITRO:** Gallas di Cormons.

La capoclassifica Muggesana ha superato disinvoltamente lo ostacolo Fossalon con il più classico dei punteggi. I verde-arancio di Stulle hanno messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, in cui nel breve volgere di tre minuti hanno infilato per due volte la porta di Girotto. Ha realizzato la prima rete Stradi, da una ventina di metri con la collaborazione del vento, ma finalmente per la brava mezz'aia è stato un gol senza contestazioni Il gol della sicurezza veniva messo a segno da Pugliese, su preciso servizio di Giovannini. Nelle file dei muggesani degna di menzione la prova di Borroni nel'insolito ruolo di punta, mentre nel Fossalon, che ha accusato un netto divario in quanto a individualità, si sono messi in evidenza Flaborea e Meret.

Stock - Sant'Anna 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Giachin, al 15' Maranzana, al 40' Forti. **STOCK:** Ellero; Zarattini, Maranzana; Tremul, Fontanot, Puntar; Ulcigrai (Camassa), Monzoni, Lanza, Rocco T., Forti. **SANT'ANNA:** Verginella; Gerbini, Gaeta; Monzon, Francolla, Pestrin; Giachin, Bretti, Bonazza, Pussini (Gnesda), Rizzotti.

Un Sant'Anna troppo... generoso ha «regalato» la vittoria alla Stock. I bianconeri di Ive, privi del loro goleador Privileggi, hanno attaccato a spron battuto nel primo tempo, allorché si sono trovati in favore di vento, ma i primi quarantacinque minuti di gioco sono terminati sul nulla di fatto. All'inizio della ripresa era Giachin a «inventare» un gol, quindi Maranzana, direttamente su punizione, sorprendeva Verginella, ristabilendo così l'equilibrio. A cinque minuti dalla conclusione dell'incontro ancora un'incertezza della retroguardia del Sant'Anna e Forti, su punizione battuta da Tito Roco, siglava la rete del successo.

I RISULTATI

*Muggesana - Fossalon	2-0
*Juventina - Campanelle	0-0
Stock - *Sant'Anna	2-1
*Edera - Duino	0-0

*Flaminio - Audax sosp. per bora Zaria-Libertas, Breg-Inter S. Sabba, Vesna-Primorie rinviate per il maltempo.

Juventina-Campanelle 0-0

JUVENTINA: Plesnicar; Faganel, Tomasic; Zin, Nanut, Tabai I; Uras, Makuc, Marvin, Montico, Tabai II. **CAMPANELLE:** Puzzer; Cefagna, Ribarich; De Riz, Del Piano, Messi; Grison, Castellano, Riosa, Zudich, Brandolin. **ARBITRO:** Bassan di Ponte Nogaro.

Gorizia, 2

Nonostante la Juventina abbia premuto per tutto l'arco dei novanta minuti, non è riuscita a segnare la rete della vittoria. Il gioco è stato monotono con i padroni di casa sempre in attacco. Il Campanelle non ha potuto far altro che affidare le sue speranze di vittoria a qualche raro spunto in contropiede. I goriziani sono stati forse sfortunati in alcune occasioni, quando forse per troppa precipitazione i suoi avanti non sono riusciti a trasformare in rete palloni favorevoli. Per di più il palo ha messo il veto a un tiro di Tabai. I migliori in campo sono stati per la Juventina Tabai e Tomazic che si è spesso lanciato in attacco. Nel Campanelle la palma dei migliori va assegnata al portiere Puzzer ed a Cafagna.

LA CLASSIFICA

Muggesana p. 16; Stock 15; Flaminio 13; Audax, Vesna 12; Sant'Anna, Primorie 11; Libertas, Juventina 10; Inter San Sabba, Edera, Campanelle, Duino 7; Zaria, Fossalon 6; Breg 2.

Zaria - Libertas rinviata per il maltempo

Non si è avuto nemmeno il fischio d'inizio nella partita tra Zaria e Libertas. L'arbitro Presello di Tricesimo, considerato il vento impetuoso e il fatto che il terreno di gioco somigliava più a una... pista di pattinaggio su ghiaccio che non un campo per il football, ha deciso di mandare tutti a casa. Se la gara avesse avuto svolgimento le due squadre sarebbero scese sul rettangolo di gioco nelle seguenti formazioni: ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Metlika; Primosi, Komar, Krizmancic V.; Marc, Bon, Bessi, Zagar, Raseni. LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Paolich; Paoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Bertoli, Auber, Cadelli.

Il punto

Ha dominato la bora nella decima giornata di campionato nella quale hanno potuto aver luogo solamente quattro incontri in programma. Ha giocato la capoclassifica Muggesana, che non ha avuto difficoltà a superare la matricola Fossalon. La Stock, vittoriosa di misura sul Sant'Anna, non molla l'inseguimento e si trova sempre a una lunghezza dai muggesani. La sospensione dell'incontro tra Flaminio e Audax ha lasciato l'amaro in bocca alla compagine di Orto che si trovava sorprendentemente in vantaggio. L'Edera non ingrana ancora all'attacco, e il Duino ha potuto così portarsi via un punticino. Dopo diverse giornate di magra il Campanello è riuscito a pareggiare sul campo della Juventina.

Edera - Duino 0-0

EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Salvini, Protti; Gardoz, Godas (Nardini), Modonutti, Vouch, Grozic. **DUINO:** Olivieri; Suligoi, Candusso; Zollia I, Predonzani, Sandrucci; Bardin, Zollia II, Tommasin, Bernabei, Vettorello. **ARBITRO:** Gismano.

Partita dominata dalla bora e, in conclusione, giusto il risultato finale di parità. Nel primo tempo si è registrata una certa supremazia del Duino, nelle cui file si sono distinti particolarmente l'anziano ma sempre valido Vettorello, che è andato vicino alla segnatura in un paio di occasioni, e Predonzani. Nella ripresa è stata, invece, l'Edera a marcare una certa superiorità, ma non si è avuto alcun brivido da gol. I rossoneri, pur dimostrando una notevole saldezza difensiva, hanno denunciato la solita aridità in fase di attacco.

LE PARTITE DEL 9-12-1973

Primorie - Inter San Sabba
Muggesana - Zaria
Campanelle - Stock
Fossalon - Libertas
Sant'Anna Juventina
Edera - Flaminio
Audax - Duino
Breg - Vesna

Flaminio - Audax 1-0 (sospesa al 40' per bora)

Si è giocato per soli quaranta minuti, poi l'arbitro Piorar di Aquileia, con decisione contestata, ha sospeso l'incontro (ma le raffiche di bora erano quelle dei primi minuti di gioco). Il Flaminio si era portato imprevedibilmente in vantaggio, su calcio di rigore decretato dal direttore di gara per un mani in area dell'Audax. Dal dischetto aveva realizzato imparabilmente Piero Gallinotti. Le due squadre si sono presentate nei seguenti schieramenti: FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Flegar, De Bosichi; Russian, Gallinotti P., Pellegrini, Orto, Zago. AUDAX: Franzot; Ostanel, Mikus; Bigotto, Adragna, Biason; Zanetti, Pasquali, Ambrosi, Cocco, Mazzelli.

Vesna - Primorie rinviata per il maltempo

Niente derby dell'altipiano tra Vesna e Primorie. I giocatori delle due squadre, visto che la bora impetuosa non avrebbe consentito la minima azione di gioco, per disposizione del direttore di gara non hanno indossato nemmeno le divise di gioco e la gara è stata quindi rinviata.

Breg - Inter San Sabba rinviata per la bora

Breg e Inter San Sabba non hanno iniziato la contesa in relazione alle violente sferzate della bora. L'arbitro ha deciso di conseguenza per il rinvio.

Promozione

RIMANE ANCORA IMBATTUTO IL MANIAGO - IL C.M.M. ESPUGNA SAN GIORGIO DI NOGARO

SI STACCANO PONZIANA E PRO CERVIGNANO

SUPERATI DI MISURA I FRIULANI IN UN FINALE INCANDESCENTE CON DUE MASSIME PUNIZIONI

Il rigore di Jannuzzi a un minuto dalla fine

La bora ha danneggiato maggiormente i biancocelesti dal gioco più tecnico

Ponziana - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Jannuzzi (su rigore). PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Bembo, Kodrich, Gerin G.; Di Benedetto, Canazza, Saule (Purini), Lenardon, Jannuzzi. Braida. SACILESE: D'Andrea; Netto, Sonego; Giust, Moro, Brieda Aldo; Turchetto, Della Pietra, Ros (Piovesana), Jop, Brieda Antonio. Grolla. ARBITRO: Sandri di Bologna.

Quando tutto faceva pensare al nulla di fatto, il Ponziana è riuscito a cogliere un insperato successo in «zona Cesarini». Vale la pena di raccontare le ultime fasi di questa partita che nei minuti finali per una «sagra di rigori» (concessi e non) ha avuto il potere di... riscaldare gli infreddoliti sostenitori biancocelesti. Mancano dieci minuti alla chiusura e il Ponziana attacca alla disperata: Di Benedetto evita in dribbling un paio di avversari e giunto al limite dell'area lascia partire un bolide verso la porta di D'Andrea; sulla traiettoria il braccio di Moro fa deviare la palla verso il fondo. L'arbitro, che prima, a parte alcune errate valutazioni su Jannuzzi, aveva diretto impeccabilmente, decide per il corner. Solite, inutili, contestazioni. Quindi è Purini a cercare la soluzione da una quindicina di metri, ma D'Andrea para.

La squadra di Russo non si rassegna e riparte all'offensiva. E' il 43': Giuliano Gerin si porta sulla sinistra e crossa; questa volta è Turchetto a commettere fallo di mano. Rigore ineccepibile che Giuliano Gerin si incarica di battere. E' il Gerin di... riserva, per quanto riguarda i penalty (Fabio, squalificato, trema sulle gradinate) e infatti il tiro, forte ma abbastanza centrale, è respinto da D'Andrea. Sembra una gara stregata, ma non è finita. Ancora un assalto di Tricarico il quale cerca l'ennesimo cross: sul traversone pugno «galeotto» di Giust. Disperazione incontenibile fra gli ospiti, ma il tiro dagli undici metri è inevitabile. Jannuzzi diabolico mancino, scarica tutta la sua rabbia ed è il gol vincente.

Una gara difficile, dunque, sofferta allo spasimo dal Ponziana. Aveva ragione Russo, prima della partita, dicendo che temeva più di tutto questo tempo impossibile che nulla concede a una squadra come quella biancoceleste, la quale poggia tutto il suo gioco sulla tecnica e sulla tattica ragionata. In simili condizioni è logico che il compito è più facile per la compagine che si difende, affidando le offese ai soli contropiede. Così è stato per la Sacilese, complesso ben impostato, dal gioco semplice, ordinato, quasi mai scorretto.

I biancorossi di Francescut, privi tra l'altro di elementi determinanti quali Posocco e Battel (coppia titolare di terzini), sono caduti, insomma, in piedi, e hanno visto svanire il risultato utile quando già pensavano di averlo in tasca. Nella Sacilese ha impressionato Jop, un tracagnotto dallo scatto felino e dal tiro pronto; formidabile una sua serpentina che per poco non procurava nella ripresa un grosso dispiacere a Toppan. Positivi anche Della Pietra, e i due Brieda. Detto della Sacilese (dovere di ospitalità, una volta tanto) passiamo a questo Ponziana che non si arrende mai; la rassegnazione non è di casa tra i triestini e ciò può essere di conforto alle loro ambizioni.

Nell'undici di Russo, mancavano Fabio Gerin, squalificato, e Ravalico, tenuto prudenzialmente a riposo. Una partita, questa, che di certo non si addiceva al giovane Canazza (contrastato dal tenace Della Pietra) il quale ha dimostrato, comunque, buona stoffa. Giuliano Gerin è ritornato nell'antico ruolo di mediano svolgendo accuratamente il suo lavoro, bene anche Bembo mentre sono risultati i soliti «refoli» Jannuzzi e Di Benedetto. Purini che ha sostituito Saule nella ripresa (il centravanti fallisce diverse occasioni, pensiamo, per scarsa convinzione, male superabile) si è dimostrato molto attivo.

Severino Baf

Il punto

Distanze immutate fra Pro Cervignano e Ponziana. La capolista, nell'anticipo di sabato, ha espugnato alla maniera forte il campo de. Corno di Rosazzo; i biancocelesti di Russo, anche se non senza fatica, hanno ridotto alla ragione la Sacilese. Fra le due battistrada, quindi, sempre un punto di differenza. Oltre alla Sacilese, è rimasto indietro anche il Maniago, costretto al pareggio in casa della Cordenonese. Tempi duri per il Cremcaffè. La squadra giallorossa è stata sepolta sotto una valanga di cinque reti a una sul terreno del Bertiolo che sino a ieri divideva la terz'ultima poltrona con i «caffettieri» costretti ora al penultimo posto assieme alla Cormonese, che a sua volta le ha buscate sode a Manzano. E' sempre la Sangiorgina a reggere il «fanalino di coda». Ieri la compagine nogarese ha dovuto gettare la spugna nel confronto con il C.M.M. L'undici di Pison sembra aver ingranato la marcia giusta e si avvicina ai quartieri alti della classifica. Il San Giovanni mantiene le posizioni. Sabato ha pareggiato con la Torviscosa di Mario Renosto che ha ottenuto il suo primo punto esterno della stagione. Nulla di fatto nell'ultima partita in cartellone che vedeva opposte Spilimbergo e Tarcentina.

I marcatori

5 reti: Costa (Manzanese);
4 reti: Rambaldini e De Sabrata (Bertiolo); Polli (Cremcaffè); Jannuzzi (Ponziana); Galli e Medeot (Pro Cervignano); Jop (Sacilese);
3 reti: Passone (Bertiolo); Peressini (Corno Rosazzo); Di Benedetto e Gerin F. (Ponziana); Bala e Venier (San Giovanni); Ferro (Torviscosa).

Nazionale dilettanti

La nazionale dilettanti di calcio affronterà sabato prossimo ad Alassio l'Austria nel girone eliminatorio del torneo internazionale UEFA. Fra i convocati non figura il portiere del Buttrio Visentini che nel precedente incontro disputato dagli azzurri a Gorizia contro la Jugoslavia aveva giocato entrambi i tempi.

PONZIANA - SACILESE 1-0 — Walter Lenardon, gioiello ponzianino, benché contrastato da un sacilese tenta il suggerimento nel convulso finale della partita, che però non riuscirà (Italfoto)

Cordenonese-Maniago 0-0

CORDENONESE: Zago; Veneruzzi, Pinos; Puppi, Marconi, Zille; Frisoni, Mizzin, Ideari, De Piero, De Filippi (Della Pietra). MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio. Pitton, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon. ARBITRO: Ugonotti di Parma.

Cordenons, 2

Nonostante un «forcing» durato tutto l'arco dell'incontro, la Cordenonese non è riuscita ad assicurarsi l'intera posta contro la compagine di Maniago. Gli ospiti sono chiaramente scesi in campo per ottenere il nulla di fatto, che avrebbe consentito al bravo Martin di mantenere ancora inviolata la propria rete.

I granata locali sono apparsi in ottima forma, e sin dall'inizio hanno imposto alla partita un ritmo velocissimo. La prima grossa occasione per i cordenonesi al 13' con De Filippi che tira molto forte e preciso, Martin è battuto, ma sulla linea respinge un difensore. Sul finire del primo tempo, dopo che il portiere ospite aveva risolto diverse difficili situazioni, con una sicurezza veramente mirabile, un tiro su calcio piazzato di Puppi, con Martin ormai fuori causa, viene ancora respinto da un difensore.

Giancarlo Santin

LA MATRICOLA HA MACINATO I GIALLOROSSI

Tostati per benino i «cafeteros» a Bertiolo

Bertiolo - Cremcaffè 5-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. Rambaldini al 10', Polli al 16', Passone al 25', De Sabbata al 35'; nel s.t. De Sabbata al 30', Zanchetta al 40'. BERTIOLO: Tubaro; Rossi, Infanti; Dose, Pagotto, Zanchetta; Rambaldini, Toppano, Trevisiol (Fritz dal 15' s.t.), Passone, De Sabbata. CREMCAFFE': Vatta (Butcovich); Cimolino, Pregarz (3' s.t. Milossa); Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Meton, Giraldi, Russo. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Bertiolo, 2

Un Bertiolo scatenato ha travolto, sotto una valanga di reti, il malcapitato Cremcaffè. La matricola bertiolese ha finalmente deposto il timore reverenziale delle prime giornate ed ha levato fuori le unghie. La squadra giallorossa di Birnberg e Bonini ha tenuto bene il campo per una ventina di minuti, poi è andata alla deriva.

A nulla è valsa la generosa partita di Polli, intelligente nella manovra di conclusione, e il formidabile dinamismo di Punis, sempre agile e classico in ogni frangente. Il pacchetto difensivo dei caffettieri ha accusato chiaramente un certo disagio di fronte ai guizzanti Passone e Rambaldini e all'opportunismo di De Sabbata.

I bianchi locali hanno finalmente mostrato una difesa più organizzata attorno ad un Pagotto superlativo, un centrocampo sostanzioso con Zanchetta Toppano e Trevisiol pronti a servire con prontezza le punte, che a loro volta hanno saputo concludere inesorabilmente.

I locali hanno aperto le marcature al 10': lunghissimo cross da sinistra di Passone per l'ala Rambaldini sola alla parte opposta, comodo il suo colpo di testa vincente dal rettangolo dell'area di porta.

Il Cremcaffè, sferzato dallo svantaggio, riesce a rovesciare il fronte e acciuffa subito il pareggio con un pezzo di bravura dei suoi uomini più in vista. E' Punis al 16' a fornire a Polli il pallone d'oro e questi al volo fulmina Tubaro con un formidabile proietto. L'equilibrio dura solo cinque minuti, il tempo per registrare una fuga di Toppano e una sua conclusione deviata in calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina e sulla corta respinta si catapulta Passone che insacca con un bel diagonale.

Sulle ali dell'entusiasmo i bertiolesi potrebbero passare al 32' dopo uno scambio De Sabbata - Passone con conclusione a fil di palo. Al 35' i locali vanno ancora a bersaglio: uscita sfarfalleggiante di Vatta e pallone che schizza sulla sinistra per il ben appostato De Sabbata che conclude a porta vuota.

I secondi 45 minuti si giocano per formalità e praticamente non hanno storia; un vento gelido da est sferza il campo trasversalmente e spegne sul nascere ogni velleità. I «cafeteros» sostituiscono Vatta con Butcovich e Pregarz con il diciottenne Milossa. Sull'altro fronte, Fritz prende il posto di Trevisioli ma non cambia nulla e Polli saltando di testa al 15' si infortuna, cadendo, alla caviglia e abbandona il terreno per rientrare dieci minuti dopo a far da comparsa.

I restanti minuti servono alla matricola per completare la sua giornata di gloria su un avversario rassegnato. Al 30' lanciato a rete viene placcato dal giovane Milossa al limite, Passone è lesto a far filtrare il pallone per De Sabbata: gran botta e rete. Subito dopo conclude la serie Zanchetta dopo aver vinto un rimpallo, e al suo destro il guardiano del Cremcaffè oppone i pugni chiusi facendo schizzare la palla nella parte alta della rete.

Renzo Calligaris

TROPPO SEVERA LA CONDANNA AI RAGAZZI DI BIAGGIANTI

Più mestiere negli ospiti

C.M.M. - Sangiorgina 2-1 (0-1)

MARCATORI: p.t. al 40' Moro; s.t. al 3' Punis, al 36' Cirello. CMM: Volk; Cattonar, Coloni; Palcini, Razza, D'Erl; Sulich, Punis, Starc, Poro, Cirello. D'Ambrosi, Chellini. SANGIORGINA: Pozzetto; De Cecco, Falcomer; Malisan, Favaletta, Tomba; Cicuto (14' s.t. Battiston), Moro, Niccolin, Zanotto, Belligoi. Beltrame. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

San Giorgio di Nogaro, 2

Ancora una sconfitta della Sangiorgina, questa volta a opera del C. M. M., che ha condannato forse un po' troppo severamente la compagine di Biaggianti. La gara, disputata al limite del regolamento per l'eccessivo freddo, che ha messo a dura prova gli atleti, avrebbe potuto risolversi a favore dei padroni di casa se Pozzetto all'inizio della ripresa non si fosse lasciato sorprendere da un pallonetto indirizzato a rete dall'astuto Punis.

Un gol fortunoso ma determinante ai fini del risultato. Infatti, raggiunto il pareggio, gli ospiti hanno preso in mano le redini dell'incontro controllando le azioni dei locali e sfruttando a dovere gli errori dei padroni di casa.

L'inizio è di marca ospite e prima Cirello e poi Starc mancano facili occasioni. Col passare dei minuti è però la Sangiorgina che si fa minacciosa e costringe gli ospiti a una condotta di gara più guardinga. La Sangiorgina manovra con abilità ed eleganza e Moro e Belligoi sono gli uomini più pericolosi che minacciano la rete di Volk, il quale si salva con molta fortuna. Allo scadere del tempo la Sangiorgina vede coronata la propria supremazia con una bellissima rete di Moro.

All'inizio della ripresa la Sangiorgina aggredisce gli ospiti, per consolidare la vittoria, ma sono proprio gli ospiti a raggiungere inaspettatamente il pareggio con Punis che su azione di contropiede sorprende Pozzetto con un pallonetto quanto mai innocuo. La rete è come una mazzata per i ragazzi di Biaggianti; reagiscono alla mala sorte, ma lo fanno con discontinuità e disordine, dando la possibilità agli ospiti di controllare meglio il gioco e di rendersi maggiormente pericolosi. La loro maggiore esperienza e la migliore impostazione viene così coronata dal successo al 36' con la rete di Cirello.

In definitiva una vittoria conquistata con intelligenza, ma che condanna oltre misura la Sangiorgina. Un pareggio avrebbe meglio espresso l'andamento della gara. Degli ospiti su tutti Punis, Starc e Cirello; degli altri Moro e Belligoi.

Tommaso Ciccolo

Spilimb. - Tarcentina 0-0

SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Po; Maniago, D'Andrea, Sartor; Liva (Lorenzini), Mariutti, Campagnolo, Bertuzzi, Truant. TARCENTINA: Pittia; Picco, Patat II; Damiani, Patat I, Tuaro; Montegano, Siri, Chittarro, Fasiolo (Olivo), D'Odorico. ARBITRO: Riva di Udine.

Spilimbergo, 2

Lo Spilimbergo non è riuscito a vincere nonostante abbia continuamente attaccato, fatto vedere una retroguardia molto attenta e sicura sul pallone, un centrocampo autoritario. Purtroppo oggi sono mancate all'attesa le punte, che non hanno saputo sfruttare a dovere il lavoro della squadra e che, per di più, hanno trovato sulla loro strada, un Pittia strepitoso.

Per contro la Tarcentina si è limitata ad azioni di contropiede di fino a sfiorare la segnatura, nella ripresa, con un forte tiro del terzino Picco che Pagura ha deviato sulla traversa.

Le note di cronaca più rilevanti si hanno nella ripresa: al 12' Buffa crossa e Campagnolo di testa fa compiere la prima parata prodigiosa al portiere ospite. Lo Spilimbergo attacca sempre con veemenza e al 40' Truant potrebbe segnare di testa da due metri ma la parata capolavoro di Pittia salva lo zero a zero.

Le emozioni, quindi, ci sono state, e sono servite se non altro a riscaldare il poco pubblico intervenuto per la temperatura polare che ha creato non poche complicazioni ai giocatori. Riva si è limitato a controllare una partita molto corretta.

Umberto Sarcinelli

CALCIO: RIUNIONE

Le società dilettantistiche di terza categoria di calcio della provincia di Udine si riuniranno questa sera nella sede del comitato provinciale di Udine. I lavori avranno inizio alle ore 18.

I RISULTATI

*Manzanese - Cormonese	3-0
*San Giovanni - Torviscosa	0-0
Pro Cervignano - *C. Rosazzo	2-0
*Cordenonese - Maniago	0-0
*Ponziana - Sacilese	1-0
*Bertiolo - Cremcaffè	5-1
*Spilimbergo - Tarcentina	0-0
C.M.M. - *Sangiorgina	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Cervignano	10	6	4	0	15	4	16
Ponziana	10	6	3	1	15	4	15
Maniago	10	4	6	0	5	0	14
Sacilese	10	5	3	2	10	6	13
C. M. M.	10	4	2	4	8	7	10
Cordenonese	10	4	2	4	6	7	10
San Giovanni	10	2	6	2	8	9	10
Torviscosa	10	4	1	5	10	9	9
Spilimbergo	10	1	7	2	5	6	9
Bertiolo	10	3	3	4	14	17	9
Corno Rosazzo	10	3	3	4	7	11	9
Manzanese	10	3	2	5	10	11	8
Tarcentina	10	2	4	4	4	5	8
Cremcaffè	10	2	3	5	11	17	7
Cormonese	10	2	3	5	5	14	7
Sangiorgina	10	2	2	6	5	11	6

LE PARTITE DEL 9-12-1973

C.M.M. - Tarcentina
Manzanese - Bertiolo
Torviscosa - Maniago
Cormonese - Cremcaffè
Cordenonese - San Giovanni
Ponziana - Corno Rosazzo
Pro Cervignano - Sacilese
Spilimbergo - Sangiorgina

DILETTANTI: COPPA

Le partite di ritorno dei trentaduesimi di finale della «Coppa Italia» dilettanti di calcio, si svolgeranno il 30 dicembre. Quattro squadre della regione sono ancora in gara in questa manifestazione: Ponziana, Cordenonese, Sacilese e Aquileia.

GIOCATA SABATO CON ARBITRAGGIO INFELICE

Sicurezza nella capolista

Cervignano - Corno Rosazzo 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' (su rigore) e al 25' Galli. CERVIGNANO: Prez; Tonut, Valussi; Cecot, Tibald, Pelos; Galli, Cibert, Medeot, Neri, Benotto. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Plaini, Fabiani; Montina, Mesaglio, Moretto; Peressini, Bernardis, Ninino, Lucchitta (Bolzicco II), Cudiz. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Corno di Rosazzo, 2

Il risultato finale non rende giustizia al Corno, che ha saputo opporre un valido ostacolo alla marcia del capolista Cervignano. Sembra stia diventando una tradizione quella che vuole il Cervignano, vincente a Corno per 2-0. Era accaduto lo scorso anno, più che altro per demerito dei padroni di casa e conseguente merito degli ospiti. E' accaduto quest'anno per merito dell'arbitro. Il signor Della Flora è certamente un ottimo arbitro, ma si dà il caso che qualche volta perda la bussola e interpreti la partita a modo suo. E' capitato, purtroppo anche oggi. Dopo aver diretto l'incontro nel primo tempo con sufficienza, nella ripresa il suo arbitraggio è sceso al livello di mera farsa. La complessa ed intensa storia di questa partita, ora pacata ora violenta, possiamo agevolmente raccontarla, seguendo il filo conduttore di un arbitraggio che per troppi errori ha scontentato un po' tutti.

Per una ventina di minuti la gara è proseguita su un tranquillo canovaccio di una bella esibizione da spettacolo. Quindi il Corno e il Cervignano si scoprono. Le marcature sono scontate e il gioco è abbastanza piacevole. Il Corno attacca con determinazione e dimostra anche un certo nervosismo, dovuto probabilmente all'assenza di Fantini. Gli ospiti si lanciano spesso in rapidi contropiedi che mettono in luce la velocità delle loro ali e questa indubbiamente sembra essere la carta vincente dei cervignanesi e quella carta che permette loro di sedere sulla poltrona più alta della classifica.

Dunque, abbiamo detto un primo tempo molto equilibrato e con rapidi capovolgimenti di fronte. Anche la ripresa sembra ad avviarsi su questo binario, ma è l'arbitro che cerca di riscaldare l'aria, anche perché si è fatto sentire co parecchie decisioni, che ci permettiamo solo di definire avventate.

Al 5' della ripresa il furbo Cibert effettua una fuga; quindi saltati due difensori, entra in area e platealmente cade. Della Flora indica il dischetto del rigore, che sorprende non poco gli stessi tifosi cervignanesi. Dopo qualche protesta il rigore viene siglato da Galli. Alcuni minuti più tardi Bernardis accenna a una timida protesta, dopo essere stato messo a terra senza troppi complimenti. L'arbitro allora, tra lo stupore generale, estrae il cartellino rosso mandando il giocatore negli spogliatoi.

A questo punto la partita scade di gioco e di spettacolo e il Cervignano si chiude nella sua metà campo per difendere l'esiguo vantaggio. Tattica utilitaristica certamente, ma che non ha soddisfatto il pubblico. Molta parte però in questo comportamento degli ospiti va attribuita alla reazione del Corno, che purtroppo non porta i frutti desiderati. Anzi sono ancora gli ospiti, sempre con lo stesso Galli, a segnare al 25', in seguito a un malinteso della difesa locale.

Le stranezze dell'arbitro non sono ancora finite. Infatti, a 5' dal termine, ristabilisce l'equilibrio numerico in campo, espellendo Galli, autore della doppietta, per un non ben precisato motivo. Così la partita ha termine e l'arbitro lascia il campo fra qualche timido applauso, non certo di merito.

Gianfranco Tuzzi

S. GIOVANNI - TORVISCOSA 0-0 — Il portiere friulano risolve una difficile situazione nella sua area (Italfoto)

HA FATTO AMMATTIRE LA DIFESA CORMONESE

Costa autentico mattatore

Manzanese - Cormonese 3-0 (1-0)

MARCATORE: Costa al 27' del p.t. e al 30' e 35' del s.t. MANZANESE: Zompichiatti; Disnan, Meneguzzi (dal 45' Pagnutti); Birtig, Trentin, Coffieri; Rosso, Bellida, Don, Zuliani, Costa, Del Bianco. CORMONESE: Bevilacqua; Milotti, Perusin; Zamaro, Federicis, Scubin, Radikon; Lorenzon, Mauro, Bigot (dal 25' s.t. Smentella), Tesolin, Biasig. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Manzano, 2

Il freddo intenso e il blocco del traffico non hanno tenuto lontano dagli spalti il grosso pubblico. Anche se gli spettatori hanno dovuto battere le mani per scaldarsi, non hanno potuto fare altrettanto per applaudire i contendenti che, per la verità, hanno svolto un gioco poco apprezzabile.

Oggi la Manzanese aveva assolutamente bisogno di vincere e alla fine ci è riuscita, conquistando i due punti in palio e mettendo a segno, nella porta Cormonese, ben tre reti.

Dobbiamo dire, però, che il gioco della squadra arancione non è stato del tutto convincente, per la mancanza di coordinazione di alcuni elementi. Oggi Costa era veramente in giornata felice e la difesa cormonese ha faticato molto per controllarlo. Ha messo a segno una tripletta che ha coronato la sua prestazione.

Della Cormonese dobbiamo dire che deve ancora ricercare un modulo di gioco più valido, e deve ricordarsi di possedere nelle proprie file Mauro, che è stato il migliore in campo. Anche l'allenatore cormonese è stato contestato per avere sostituito nella ripresa Bigot. Decisione, questa, che ha destato molta sorpresa, in quanto era l'uomo che controllava egregiamente il centrocampo.

La cronaca vede le squadre controllarsi a vicenda fino che al 2' Costa con grande astuzia si inserisce fra il terzino e il portiere e mette a segno il classico gol di rapina.

Nella ripresa entra Pagnutti al posto dell'infortunato Meneguzzi; questi, più portato all'attacco, crea lo scompiglio tra le maglie ospiti e al 30' su calcio d'angolo Costa porta a due le reti manzanesi.

Ottimo per la Cormonese il già citato Mauro, mentre tra i manzanesi si sono distinti Rosso, Birtig, Pagnutti e Costa.

Roberto Ferrara

A TRIESTE IL CAMPIONE MONDIALE «IN APNEA»

Majorca promette di andare più in giù di Jacques Majol

Successo di pubblico, nonostante le note difficoltà di trasferimento, ha avuto l'incontro che il Circolo Tergeste Sub ha organizzato tra il primatista mondiale d'immersione in apnea, Enzo Majorca, e gli sportivi triestini amanti della specialità.

Presente anche Nino Benvenuti, che non ha voluto mancare ad un appuntamento così importante, essendo anch'egli estimatore di Majorca. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del circolo, Gianni Mangiagli, che dopo aver presentato l'ospite gli ha dato la parola.

Innanzitutto ha parlato in merito al suo amico rivale Jacques Majol; egli ha voluto sottolineare che anche se la Federazione internazionale non ha omologato il tentativo del francese a 86 metri (che superano appunto gli 80 attuali del siracusano) la performance di Majol è notevolissima; ma ha voluto anche precisare che farà di tutto per superarla, in quanto ritiene che non sia quello, ancora, il limite umano.

In merito alla definizione «mostri», Majorca ha voluto decisamente smentire questa tesi, affermando che sia lui sia il suo grande e unico rivale, Majol, sono due persone assolutamente normali, e ha proseguito dichiarando che secondo lui tutti possono raggiungere tali vertici (all'ingiù), basilare è la volontà di riuscire.

Soprattutto — ha detto — la gente deve cancellare dalla mente la convinzione che per fare certe cose bisogna essere dei supermen.

Interpellato poi in merito alla differenza tra lui e Majol, Majorca ha detto che mentre la sua è una preparazione fisiologica e psicologica, quella del francese è una preparazione basata soprattutto sull'esperienza che quest'ultimo ha fatto in Oriente, vivendoci per parecchi anni, e apprendendo così le varie tecniche «yoga»; per questo ha proseguito Majorca lui lo ha definito «il santone degli abissi».

Qui praticamente Enzo Majorca ha concluso il suo intervento diretto, passando quindi la parola ad un'altra personalità presente, il prof. Ferraro, presidente della Confederazione mondiale di attività subacquee (da quando il comandante Jacques Cousteau ha rassegnato le dimissioni da tale incarico, in segno di protesta contro le attività subacquee, che secondo lui sarebbero una delle maggiori cause della distruzione della vita nei mari).

Il prof. Ferraro ha voluto nel suo intervento mettere in giusto risalto i meriti dei sub. Egli si è dichiarato favorevole all'attività di quest'ultimi, facendo capire chiaramente che i mali che stanno distruggendo la vita sottomarina, sono ben altri, come per esempio gli scarichi delle varie industrie, o le immense flottiglie pescherecce di tutti i paesi, che spogliano il mare ogni giorno di migliaia di tonnellate di pesce.

Il suo, in definitiva, è stato un intervento molto attuale e quindi centrato, anche se giustamente polemico nei riguardi di quei paesi che stentano a prendere dei provvedimenti atti a salvaguardare sia la fauna sia la flora ittica. Alla fine del suo intervento abbiamo rivolto al prof. Ferraro la domanda inerente alla mancata omologazione del record di Majol. Il prof. Ferraro ha risposto che il motivo principale è da attribuire al peso di zavorra che il campione francese portava, e che superava i 30 kg consentiti dal regolamento.

E' stato proiettato poi un documentario sugli allenamenti di Enzo Majorca, un film che ha messo in evidenza i vari aspetti oscuri della preparazione che questo autentico campione svolge praticamente ininterrottamente per tutto l'anno.

Alla fine, ancora, il campione siracusano ha contribuito all'estrazione di alcuni premi sorteggiati tra il pubblico che ha concluso la manifestazione.

L. B.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Maltempo e restrizioni condizionano il turno

Fontanafredda - Sanvitese 0-0

FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo, Bottan; Rumiel, Vendramin, Gobat; Della Pietra, Ulcigrai, Padovan (Mazzon), Battistutta, Del Ben. Ceolin. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Pin, Peresson, Quarin; Filipuzzi, Piazza, Mori, Pellegrin, Collaoni, Toneguzzo. ARBITRO: Curti di Milano.

Fontanafredda, 2

Con un classico nulla di fatto si è concluso l'incontro in una gelida giornata, ma con un pubblico entusiasta. Il Fontanafredda avrebbe meritato la vittoria, se non altro per aver maggiormente attaccato (ha pure segnata una rete, apparsa a tutti regolare con Del Ben), ma la Sanvitese non meritava di certo la sconfitta, per aver difeso con ordine la propria area e aver messo in mostra un portiere che in un paio di intervalli ha salvato i propri colori con parate portentose.

L. P.

CALCIO: ANTICIPO

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Cormonese-Cremcaffè in programma il 9 dicembre per l'undicesima giornata di andata del campionato dilettanti di Promozione.

Basiliano-V. Rauscedo 1-1

MARCATORI: n. p. t. al 7' Mulinari, al 42' Marzona. BASILIANO: Nigris; Benedetti, Faris, Mattiussi I, Pellizzari, Fabris II; Sementato, Deolin (D'Agostin), Mulinari, Del Zotto, Mattiussi II. RAUSCEDO: Candido; Giacomello, Bianco; Fornasier, Giacomini, D'Andrea I; Marzona, D'Andrea III, Leon, Fantuzzi, D'Andrea II. ARBITRO: Burean di Fellettis.

Basiliano, 2

Neppure contro il modesto Rauscedo la squadra locale è riuscita a conquistare i due punti in palio. Il risultato però è in parte bugiardo in quanto nella ripresa, al 30', i padroni di casa hanno avuto una grossa occasione per segnare, ma Dreolin ha sbagliato il calcio di rigore.

La squadra di casa ha palesato i soliti difetti di impostazione del gioco ed ha deluso i propri sostenitori. Meglio si sono comportati gli ospiti che hanno badato al sodo puntando con successo al pareggio.

C. M.

I RISULTATI

*Brugnera - Pasianese	r.i.c.
*Basiliano - Vivai Rauscedo	1-1
*Pro Aviano - Tisana	r.i.c.
*Codroipo - Arteniese	r.i.c.
*Fontanafredda - Sanvitese	0-0
*Palazzolo - Cumini	r.i.c.
*Buiese - Tolmezzo	1-1
*Sedegliano - Passons	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda p. 16; Sanvitese 15; Brugnera 12; Codroipo, Palazzolo, Tisana, Vivai Rauscedo, Tolmezzo 10; Cumini, Basiliano, Passons, Sedegliano 9; Pasianese 8; Buiese 7; Pro Aviano 6; Arteniese 3.

Brugnera, Pasianese, Aviano, Tisana, Codroipo, Arteniese, Palazzolo e Cumini, una partita in meno.

Riprenderà domenica la Terza Categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria, per quanto concerne i tre gironi eliminatori triestini, riprenderà domenica la sua marcia dopo il turno di forzato riposo imposto dal Comitato regionale. Le società, che si sono riunite nei giorni scorsi, hanno come noto approvato all'unanimità la revoca del «blocco» e domenica prossima ritorneranno in campo per dare vita all'ottava giornata di andata.

Questo il programma dei tre raggruppamenti eliminatori: GIRONE «O»: P. Perugino-Don Bosco, Acegat-Fiamma, Esperia S. Luigi-Roianese, Aurisina-Libertas Rozzol, Giarizzole-Libertas San Marco; GIRONE «P»: Bar Veneto-Sampvito, Olimpia Gabrovizza-Baxter, Costalunga-Virtus, Libertas Barcolana-Libertas Prosecco, Primorec-Union; GIRONE «Q»: De Macori-Portuale, Campi Elisi-Domio, Opicina Supercaffè-Libertas Opicina, Gran di Motori-Edilcolor, Zaule-Libertas San Sergio.

LA NAZIONALE DI TREVISAN

Vittoriosa Haiti sulle Antille Olandesi

La Nazionale di Haiti ha esordito con un franco successo a spese delle Antille Olandesi nel girone eliminatorio della zona centro-nord americana dei campionati del mondo L'«undici» di Haiti, allenato dal triestino Ettore Trevisan, si è imposto per 3 reti a zero e comanda la classifica del gruppo, dopo la prima giornata, a pari punti con l'Honduras.

PALLAVOLO

Vittoria sofferta dell'AGI sulla Briantea

Vittoria più sofferta del previsto, quella ottenuta dall'AGI nella quarta giornata di campionato con la Briantea. La squadra goriziana dopo aver perso il primo set, si è risvegliata e ha pareggiato le sorti. A questo punto sembrava cosa fatta; ma stranamente le giocatrici in campo apparivano abuliche e poco concentrate e si lasciavano nuovamente «rubare» una partita. In svantaggio per 2 a 1, le agine finalmente reagivano e con un bel crescendo riuscivano prima a pareggiare l'incontro; e poi nel quinto set — quello decisivo — a conquistare l'importante vittoria.

La partita di per se stessa è stata abbastanza brutta. Ambedue le formazioni hanno messo in mostra un gioco arruffone, basato più sui rimandi che su trame più consistenti.

L'AGI, inoltre, ha dimostrato ancora una volta che il suo limite principale è quello della tenuta psicologica delle atlete. Troppo nervosismo in campo con le conseguenze prevedibili. A sprazzi le goriziane hanno dato segni di sapere tenere il campo con bravura; ciò è stato sufficiente per aggiudicarsi i due punti in palio.

Il trainer goriziano ha ancora molto lavoro per portare la squadra ad un livello di continuità che permetta alla Leopardi e compagne di poter aspirare con tranquillità alle prime piazze della classifica. Aggiungeremo ancora che le gialloverdi, prive della Rosolen, hanno messo in evidenza un'ottima Boemo, vera sostenitrice del gioco. Malafatti che sta compiendo veramente notevoli progressi e la solita Leopardi che ha avuto un solo momento di sbandamento al terzo set.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Tiene sempre banco la Fortitudo

PIEGATI DA UNA TRIPLETTA I PADRONI DI CASA, REI DI UN GIOCO TROPPO ALTO

Batosta forse immeritata per il generoso undici isontino

FORTITUDO - ISONZO 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Oldani; nella ripresa al 19' e al 38' Schipizza. **FORTITUDO:** Blasina; Uboni, Montanari; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari (Zugna); Crevatin, Cociani, Oldani, Angileri, Schipizza. **TURIACCO:** Fontana; Clementin, Feli; Minin, Anut I, Francescon; Zambon, Benfatto (Pastrello), Braida, Anut II, Antonelli. **ARBITRO:** Sartori giunto da Cormons in bicicletta.

Turriaco, 2

Sfortunata prova dei padroni di casa, che proprio non meritavano una sconfitta così pesante sebbene a procurargliela sia stata l'illustre capolista Fortitudo. Un freddo intenso con vento, il terreno ghiacciato e sdrucciolevole hanno forse influito negativamente sulla squadra biancoazzurra già menomata per la mancanza determinante del terzino De Fabris assente per malattia. Inoltre l'infortunio che ha obbligato Benfatto ad abbandonare poco dopo l'inizio il terreno di gioco, ha compromesso definitivamente la già precaria condizione degli isontini.

Fatte queste premesse è necessario aggiungere subito che nulla è da obiettare sulla vittoriosa prova della squadra ospite, la migliore finora vista sul terreno turiachese. I muggesani hanno riconfermato anche oggi la loro classe, la loro ottima preparazione tecnica e la perfetta coesione in tutti i punti del campo. Anche se privo dello squalificato Tommasi, l'attacco rosso (con Oldani, Angileri e Schipizza) ha effettuato un gioco penetrante e pericoloso, specie nelle azioni di contropiede. Anche la difesa muggesana ha controllato bene i continui attacchi dei biancoazzurri ed in particolare il portiere Blasina si è comportato magistralmente.

Fin dall'inizio è emersa la volontà degli ospiti di non farsi sorprendere dai pericolosi attacchi della matricola e di mantenere intatta la loro imbattibilità. Il gioco equilibrato e le alterne fasi della prima mezz'ora non facevano ancora prevedere un risultato così severo per gli sfortunati padroni di casa che tenevano bene il centrocampo ed impegnavano più volte Blasina con pericolosi tiri di Anut II e di Antonelli. Al 37' un'improvvisa azione di contropiede portava i muggesani in area avversaria. Oldani batteva Fontana con un tiro ravvicinato dopo una breve mischia sotto la porta isontina.

I biancoazzurri non si perdevano d'animo e cercavano con insistenza la via del pareggio che Pastrello avrebbe potuto ottenere al 40' se non avesse perduto malamente una ottima occasione calciando a lato. Nella ripresa erano sempre i biancoazzurri all'attacco, ma il loro gioco troppo alto veniva contenuto con facilità dalla difesa avversaria mentre molte azioni venivano sciupate banalmente.

Al 19' Schipizza raddoppiava su una ennesima azione di contropiede favorito da una papera della difesa isontina. Sulla mezz'ora usciva Valenti Clari per infortunio e lo sostituiva Zugna. Al 38' era ancora Schipizza che se ne andava solo verso la porta avversaria e segnava la terza rete viziata da un vistoso fuorigioco che l'arbitro non rilevava. A cinque minuti dalla fine anche Oldani era costretto ad abbandonare il campo in seguito ad infortunio.

G. M.

Castionese-San Marco 0-0

CASTIONESE: Piazza; Sant II, Stocco; Nali, D'Ambrosio, Del Pin; Orlando, Selosa, Artincigh, Sant I, Avian; portiere riserva Segat; 13 Piani. **SAN MARCO:** Piemonte; Pucco, Ustulin; Ceccelletta, Dissegna, Sartori; Gianduss1, Petrarca, Spessot, Verzegnassi, Soban; Portiere ris. Pian; 13 Lussis. **ARBITRO:** Di Pan di Trieste.

Castions, 2

Divisione della posta in palio al comunale di Castions di Strada. Un punto alla squadra locale, ultima in classifica ed alla ricerca ancora di un risultato di prestigio in questo primo scorcio di campionato, e un punto al San Marco, squadra che precede i padroni di casa di un solo punto e quindi anch'essa in posizione piuttosto critica.

Protagonista della partita il vento che in più occasioni ha mutato la traiettoria di diverse palle (non creando comunque situazioni di pericolo).

I neroverdi dal canto loro si sono fatti pericolosi subito dopo il quarto d'ora con Solosa (oggi in ottima giornata) che ha mancato di poco la conclusione. La ripresa ha visto fin dall'inizio un netto predominio dei padroni di casa. Selosa, Avian e Nali hanno cercato rabbiosamente di concludere, ma in più occasioni l'estremo difensore ospite Piemonte, oggi veramente in gran forma è riuscito a neutralizzare le loro azioni. Per il San Marco, oltre al portiere, si sono messi in evidenza Sartori e Spessot.

F. T.

Pieris-Ronchi 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Spanghero; nella ripresa al 12' Trombone, al 25' Sebenico, al 45' Furlan. **PIERIS:** Nicoli; Bertogna, Fedel; Pausca, Giordani, Lorenzut; Gratton, Spanghero, Furlan, Mazzero Trombone. **RONCHI:** Padovan; Pavanel, Brandolin; Barbana, Furlan, Bonatti; Dreas, Pelliccia, Sebenico, Rosin (Zanolla), Logozzo. **ARBITRO:** Weigl di Trieste.

Pieris, 2

I pierissini, oggi in maglia azzurra, hanno ritrovato l'estro dei tempi migliori e hanno dato una severa lezione ai ronchesi, calati a Pieris con la viva speranza di riabilitarsi della sconfitta casalinga di domenica scorsa per opera dell'Aquileia e appagare contemporaneamente l'ambizione del numeroso seguito, di vederli vittoriosi nell'atteso duello contro l'antica rivale.

Il Pieris aveva oggi innestato una marcia in più degli avversari; più forte a centrocampo, ha comandato il gioco a piacimento, dimostrandosi ottimamente registrato in tutti i reparti. L'attacco, molto mobile, ha dato un gran da fare alla difesa granata e lo spostamento di Spanghero a interno è stato indovinato, avendo egli dato in tale ruolo un rendimento più efficace.

Il migliore degli amaranto, quello che ha maggiormente contribuito a rompere la serie dei pareggi, è stato l'anziano e instancabile Lorenzut, ideatore di tutte le azioni ed ha reso scorrevole il gioco con i suoi tempestivi interventi. Ottime prestazioni sono state anche quelle di Giordani e di Pausca. Del Ronchi c'è poco da dire. Oggi è incappato in una giornata nera ed è vissuto solo su individualità. Lodevole e commovente è stato l'impegno del vecchio Barbana.

I primi a portarsi in vantaggio sono stati i pierissini al 15' del primo tempo con Spanghero, che riprendeva una corta respinta di un difensore granata e metteva in rete da pochi metri. Al 23' un tiro improvviso di Trombone usciva poco distante dai pali. Nella ripresa, al 12', su una bella azione corale Trombone segnava la seconda rete per i pierissini. Al 25' Sebenico, con un colpo di testa e in ottima elevazione accorciava le distanze. Allo scadere del tempo Furlan segnava la terza rete su passaggio di Trombone e papera della difesa ospite.

G. M.

HANNO PENSATO SOLO ALL'UTILE I GRADISCANI

Un gioco concreto pur senza entusiasmo

ITALA - ROSANDRA ZERIAL 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Gerometta, al 43' Cabas. **ITALA:** Sonson; Cabas, Del Pin; Adragna, Comelli, Sverzut; Mauro, Del Bianco, Gerometta, Marega, Brumat. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Taddeo, Denich; Mahne, Legovich, Olivo; Cadenaro, Colavecchia, Cernivani, Kirchmayr, Bidussi. **ARBITRO:** Spangher di Monfalcone.

Gradisca, 2

Ancora una vittoria per l'Itala, che continua così la sua marcia nei primissimi posti della classifica. Questa volta a fare le spese del gioco utilitaristico dei gradiscani, è stato il Rosandra che pure non aveva demeritato sul piano della manovra.

L'Itala non incanta, specialmente in casa, ma sa sfruttare al massimo le occasioni che le si offrono. E' stato così anche oggi e la fase decisiva dell'incontro è venuta nella ripresa, dopo un primo tempo che aveva visto i padroni di casa attaccare in prevalenza e gli ospiti tenere bene a metà campo. In questa prima fase dell'incontro l'Itala spreca tre buoni palloni: al 13' con Brumat e al 39' e 42' con Mauro.

Nella ripresa il gioco si è fatto più equilibrato e il Rosandra, che appariva sempre più sicuro di sé, sembrava avviato alla conquista di un ottimo pareggio. Al 17' invece, passava l'Itala. Punizione calciata da Gerometta sulla barriera; la palla, rinviata dalla difesa ospite, capita fra i piedi di Marega, che lancia in area dove è in agguato Gerometta in una posizione che a molti (in particolare ai rosandrini), è sembrata di fuorigioco. Il centravanti italino non spreca l'occasione e batteva tranquillamente Rossetti. Le proteste dei giocatori del Rosandra sono particolarmente vibranti e Taddeo viene espulso dall'arbitro.

Pur in inferiorità numerica, i triestini tentano di mettere in sesto le sorti della partita proiettandosi in attacco senza per altro conseguire grossi risultati ed anzi aprendo alle loro spalle varchi nei quali i giocatori italini si «infilano» comodamente operando quelle manovre di contropiede che sono loro più congeniali.

Si giunge così al 43' e al secondo gol messo a segno dallo specialista Cabas su punizione, concesso in seguito ad una azione di contrattacco. Due a zero per i gradiscani dunque. Evidentemente, pur giocando senza entusiasmare, sanno dove vogliono arrivare.

S. A.

Il punto

La Fortitudo è passata con il piglio delle «grandi» anche sul campo dell'Isonzo mentre l'Itala ha avuto ragione sul proprio terreno di gioco del Rosandra Zerial. Distanze immutate quindi fra l'undici di Marino Zanon e i gradiscani che inseguono sempre ad una lunghezza. Alle spalle delle due battistrada il vuoto. Il Ronchi è stato costretto alla resa in casa del Pieris e il Percoto le ha buscate sode a Romans per cui l'Aquileia, pareggiando in casa con l'Oratorio San Michele di Monfalcone ha potuto affiancarsi alla coppia di inseguitrici. La Gradese ha ripreso un po' di quota battendo il Mossa con il più classico dei punteggi e così pure il Mariano che si è imposto sul Trivignano. In coda lo scontro diretto fra Castionese e San Marco si è chiuso con un nulla di fatto per cui la Castionese è sempre sola all'ultimo posto.

DOMINATO DA UN VENTO GELIDO TUTTO L'INCONTRO

ISOLANI COME RAFFICHE NELLE MAGLIE DELL'AVVERSARIO

GRADESE - MOSSA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 33' Di Luca, al 44' Barozzi. **GRADESE:** Pipani; Degrassi, Patruno; Rusolen, Lugnan, Caporale; Barozzi, Padovan, Di Luca, Camuffo, Toppan. **MOSSA:** Cappelletto; Marega I, Marega II; Marega III, Sussi, Vidoz; Bevilacqua, Princiò, Bonutti, Cecotti (Zampar II), Zampar I. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Grado, 2

Se il divieto di circolazione festivo ha appiedato anche i tifosi gradesi, l'ondata di freddo ha contribuito a congelare del tutto l'attività della prima domenica di dicembre, costringendo la maggior parte degli sportivi isolani a rimanere nel relativo caldo di casa o nei ritrovi dell'isola. Ben pochi infatti hanno sfidato i rigori di quest'inverno anticipato, per esporsi alle gelide raffiche di bora che spazzavano il campo di gioco. Quei pochi, in compenso, sono stati premiati da una bella vittoria dei propri beniamini.

La Gradese, infatti, dopo essere rimasta in secco per ben tre domeniche, è riuscita a forare la difesa di ghiaccio del Mossa ed a «pescare» all'esquimese due «pesci-palla», che, infilati nella rete avversaria, hanno dato la vittoria ai lagunari. Gli atleti sono usciti dagli spogliatoi con addosso due maglie e, qualcuno, con il berretto di lana. L'unico impavido è stato l'arbitro Davanzo, che ha ben diretto la gara, ma nei prossimi giorni dovrà forse curarsi i geloni...

Inizio un po' arrugginito per il freddo intenso, mentre il vento ha imposto una sola direzione al pallone. Le azioni più pericolose sono state, in contropiede, quelle degli ospiti che già al 5', con l'ottimo Bonutti, hanno costretto Pipani ad una deviazione da brivido proprio sul palo. Solo al 43' il gradese Camuffo, riconoscibile per uno scuffiotto fatto a mano, ristabiliva l'equilibrio psicologico colpendo lo incrocio dei pali su tiro di punizione.

Dopo una doppia dose di thè «drogato» per tutti, la ripresa iniziava al galoppo ed era la Gradese a tenerne le redini. Capitan Camuffo incornava al primo minuto colpendo il palo. Nonostante il gelo, il Mossa si è scoperto; così, al 33', Di Luca sfondava la cerniera difensiva centrale e segnava di prepotenza con un rasoterra.

Alla fine, era ancora la Gradese a segnare, con un'azione corale di contropiede, conclusa stupendamente dall'ala destra Barozzi, che, ricevuto il pallone da Padovan, sparava una cannonata dal limite dell'area e piegava le mani del portiere avversario. Poco dopo, i giocatori di corsa negli spogliatoi a rivestirsi e i pochi tifosi, soddisfatti ma irrigiditi, tutti a riscaldarsi con un bicchierino nei bar affollati.

Renzo Sanson

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Pieris - Ronchi	3-1
Pro Romans - *Percoto	3-1
*Gradese - Mossa	2-0
*Itala - Rosandra Z.	2-0
Fortitudo - *Isonzo	3-0
*Aquileia - Or. S. Michele	0-0
*Castionese - S. Marco	0-0
*Mariano - Trivignano	2-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	10	6	4	0	15	5	16
Italia	10	6	3	1	10	3	15
Aquileia	10	4	3	3	9	6	11
Ronchi	10	4	3	3	8	6	11
Percoto	10	4	3	3	9	11	11
Pieris	10	2	6	2	8	7	10
Mariano	10	1	8	1	7	6	10
Mossa	10	2	6	2	5	5	10
Rosandra Z.	10	4	2	4	6	6	10
Gradese	10	4	2	4	6	6	10
Pro Romans	10	2	5	3	10	9	9
Or.S. Michele	10	3	3	4	6	11	9
Isonzo	10	2	4	4	7	10	8
Trivignano	10	2	3	5	5	9	7
S. Marco	10	2	3	5	3	8	7
Castionese	10	0	6	4	4	10	6

Le PARTITE DEL 9.12.1973

Trivignano - S. Marco
Pieris - Aquileia
Pro Romans - Rosandra Z.
Ronchi - Or.S. Michele
Itala - Percoto
Isonzo - Gradese
Mossa - Fortitudo
Castionese - Mariano

Mariano - Trivignano 2-0 (0-0)

MARCATORI: s.t. al 25' De Marchi; al 44' Minut. **MARIANO:** Tonut I; Baldassi, Grion; Cantarutti, Cehet, Rivolt; Minut, Seculin, Tonut II (32' s.t. Sartori), Dan, De Marchi. **TRIVIGNANO:** Duca; Buttazzoni I, Buttazzoni II; Contin, Virgilio, Petrello; Battistutta, Perusin, Zucco (30' s.t. De Nardo), Orso, Pinos. **ARBITRO:** Valente di Monfalcone.

Mariano, 2

Si è trattato di un successo sudato, nonostante la giornata freddissima, in quanto il Trivignano ha disputato un ottimo incontro e ha attaccato in massa nel primo tempo col favore del vento.

Al 25' prima rete: Tonut II si sposta a destra, vince un contrasto con un avversario e crossa molto bene al centro, dove Marchi colpisce al volo e insacca imparabilmente. La reazione del Trivignano trova pronta la difesa di casa, che non fatica troppo a contenere il contrattacco. Il Mariano, sicuro alle spalle, continua ad operare in contropiede ed al 44' Minut, rubata la palla a Contin, si avvia tutto solo verso Duca e lo batte in uscita.

CALCIO CONFIDENZIALE

Anselmo Bala si confessa

Bala Ekobena Anselmo è la «perla nera» del San Giovanni. Originario del Camerun, dove ha militato nella nazionale contro Zambia, Congo e Costa d'Avorio, il giocatore colore cioccolato è approdato in Italia due anni e mezzo orsono. Chi ha assistito ultimamente alle partite dei rossoneri sangiovannini avrà notato la grinta, la decisione, gli interventi non proprio ortodossi messi in mostra da Bala, tutte cose, queste, che non avvenivano negli incontri dei precedenti campionati. Come mai?

«Sono costretto per forza a essere cattivo in campo — dice Anselmo — perché ho visto che qui in Italia non si gioca con la sola tecnica ma questa deve essere accompagnata da una certa durezza. L'anno scorso ho sopportato un'infinità di botte e ho lasciato fare. Adesso pur non cercando, ovviamente, il fallo, cerco di difendermi».

E' riuscito Bala a inserirsi in un ambiente non suo? «All'inizio — risponde — ho risentito molto, perché non ho trovato molta comprensione. Non parliamo poi in campo dove l'appellativo più generoso era quello di "fedayn". Ho superato comunque questi momenti difficili e adesso ho fatto il callo a queste gratificazioni».

Bala, ragazzo intelligente, parla pacatamente di queste cose. «Ho avuto delle difficoltà iniziali anche con i compagni di squadra soprattutto perché non riuscivo a comprendere l'usanza tutta triestina di mandare a quel paese. Reagivo sovente perché sono un impulsivo».

Chi lo ha aiutato di più a superare i momenti difficili? «Marchiò», precisa. Bala, cosa prova quando sbaglia un gol come quello contro la Torviscosa? «Mi fa molto male — assicura — ma sono cose che succedono». Quali gli hobby e i programmi di Bala? «Mi piace molto ballare e ascoltare la musica — conclude sorridendo — e per il domani vedrò prima di ottenere il diploma di geometra, poi penso di ritornare al mio paese o forse di iscrivermi all'università».

S. B.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

I marcatori

7 reti: Schipizza (Fortitudo);
4 reti: Crevatin (Fortitudo); Calligaris (Romans);
3 reti: Furlan (Pieris); Cadenaro (Rosandra); Zanolla (Ronchi);
2 reti: Zanetti e Cossar (Aquileia); Bernardi (Castionese); Brumat (Itala); Zambone e Antonelli (Isonzo); Tami (Percoto); Spanghero (Pieris); Vodopia (Rosandra); Tomasin e Fogar (Orat. S. M.); De Nardo (Trivignano).

PREZIOSA VITTORIA PER LA COMPAGINE GIALLOROSSA

BATTUTI I LOCALI STANCHI DI VINCERE?

PRO ROMANS - PERCOTO 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Calligaris II; nella ripresa al 24' Cantarutti, al 29' Sgobbi, al 43' Garzitto. **PRO ROMANS:** Pontel; Mian, Braida; De Martin, Calligaris I, Candussi; Cantarutti, Sgobbi, Todescato, Calligaris II, Sereno, Martelosso. **PERCOTO:** Fabris; Virgilio, Bardus; Pinzini, Garzitto, Cepile; Forte (Bortolossi), Tami I, Millo, Pertoldi, Passalent, Tami II. **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

Percoto, 2

Imprevista sconfitta dei locali ad opera di un sorprendente e veloce Pro Romans. Il Percoto ha così posto fine ad una brillante serie di risultati positivi che aveva portato la squadra delle prime posizioni di classifica. La compagine locale è scesa in campo in giornata di scarsa vena e, probabilmente, l'intenso freddo ha annebbiato le idee agli uomini chiave.

Gli ospiti hanno saputo sfruttare tutti gli sbandamenti dei locali andando a rete con estrema facilità. L'incontro si è risolto praticamente al 38' del primo tempo quando, con un tiro improvviso da trenta metri, Calligaris II batteva il distratto portiere Fabris.

Nella ripresa, i padroni di casa hanno tentato una timida rimonta senza risultati positivi anche perché avevano contro il vento. Così tutto è stato molto facile per il Romans che ha aumentato il proprio vantaggio portandosi a casa due preziosissimi punti per la propria precaria posizione in classifica.

Claudio Milocco

QUESTA SERA A CERVIGNANO

Si riuniscono i dirigenti del settore giovanile

I responsabili delle società di calcio della regione che partecipano ai campionati allievi e juniores del settore giovanile, si riuniranno questa sera a Cervignano. La riunione è stata promossa dai dirigenti il Comitato regionale per esaminare le difficoltà che potrebbero sorgere a seguito del «blocco» del traffico automobilistico nelle giornate festive.

La riunione, che avrà inizio alle ore 20.30, si svolgerà nella sede del Comitato locale di Cervignano in vicolo delle Semine.

RUGBY SERIE C: ROSICCHIANO DUE PUNTI I TRIESTINI

Vano il serrate degli ospiti

CUS TRIESTE - FELTRE 13-10 (4-3)

MARCATORI: nel s.t. al 13' c.p. Taverna, al 38' meta Mogorovich; nel s.t. al 25' meta Ortolani trasf. Altenburger, al 35' meta Dilli, al 35' c.p. Altenburger e al 38' c.p. Taverna. **CUS TRIESTE:** Chessa; Marsich, Innocenti, Salvador, Mogorovich; Ortolani, Bradac; Sirotich, Altenburger, Perich; Bubbini, Carrara; Sereni, Punter, Bulessi. **FELTRE:** Antonetti; Dalla Corte, Piolo, Marchet, Gabrielli; D'Andrea, Omodei; Dalla Rosa, Dilli, Ballarte; Bonsembiante, Taverna; Coz, Rossa, Colle. **ARBITRO:** Raddi di Mogliano.

Feltre, 2

Il Cus Trieste ha prontamente riscattato lo scivolone interno di domenica scorsa espugnando il rettangolo del Feltre. La partita, disputata con una temperatura di sette gradi sotto lo zero, non ha offerto molto dal punto di vista tecnico. Per il quindici di Battig comunque era importante riprendere quota e i due punti ottenuti a Feltre servono esclusivamente per la classifica e il morale.

In svantaggio per un calcio piazzato di Taverna, i giallobllù triestini si sono portati in vantaggio con una meta di Mogorovich quasi in chiusura del tempo. Nella ripresa i cussini hanno aumentato il vantaggio con una meta di Ortolani trasformata da Altenburger. Una meta anche per i padroni di casa, autore Dilli, e quindi lo specialista Altenburger ha indirizzato un pallone fra i pali. Vano il serrate della squadra feltrina che è riuscita solo ad accorciare le distanze con Taverna ma non annullarle del tutto.

RUGBY SERIE B

Fiamma - Cus Venezia domenica a San Luigi

Costretta ieri ad un turno di forzato riposo per l'assurda decisione della Federugby di concedere l'autorizzazione all'Arquati di Parma di disputare una partita amichevole (il campionato, evidentemente, vale molto meno per la Federazione!), la Fiamma ritornerà a giocare domenica prossima in campionato sul campo di San Luigi. Ai granata di Teghini, forse questo turno di riposo servirà a recuperare le energie spese nelle precedenti giornate di campionato. Domenica arriverà a San Luigi il Cus Venezia e i triestini, se intendono recuperare alcune posizioni in classifica, dovranno a tutti i costi assicurarsi i due punti.

Il Cus Trieste a Este L'Udine con il Feltre

La Serie C di rugby, per quanto riguarda il girone triveneto, ha in calendario domenica la ottava giornata di andata. Il Cus Trieste sarà nuovamente impegnato in trasferta. Gli universitari, che ieri erano a Feltre, giocheranno ad Este. L'Edilmoquette Udine ospiterà al «Moretti» il quindici del Feltre.

Bravi i veneti sul campo di San Luigi

Sul campo di San Luigi, con una temperatura di alcuni gradi sotto lo zero e un terreno in più punti gelato, si sono incontrate ieri pomeriggio per il campionato nazionale giovanile di rugby le squadre della Fiamma Trieste e del College Mogliano. Hanno vinto i veneti che possono contare su un quindici formato dai migliori giovani italiani. Il risultato di 44 a 6 con cui il Mogliano ha espugnato il campo di San Luigi non deve quindi fare sorpresa considerato soprattutto che la Fiamma si è schierata con tredici giocatori.

SOSPESE LE CORSE TOTIP

Ghiaccio sulla pista: i cavalli non partono

Montebello non ha accontentato gli sparuti tifosi abbarbicati sulle gradinate pur sotto l'imperversare del vento: al momento del via, infatti, la prevista gara di trotto è stata sospesa. La pista, in alcune parti gelata, non è apparsa agibile alla maggioranza dei guidatori (appoggiati in questo dai proprietari di scuderia), mentre i commissari di gara si erano pronunciati in maniera positiva.

La pista bagnata dall'autobotte e priva di sabbia, mostrava proprio sul rettilineo d'arrivo alcuni tratti ghiacciati. I guidatori hanno ritenuto di non dover rischiare i garretti dei loro cavalli: altri invece hanno stimato che gli strati di ghiaccio (prima strofinato dalla «gratta» e quindi calpestato dagli zoccoli dei cavalli) si sarebbe.

La pista, bagnata dall'autobotte, sarebbe di conseguenza si sarebbe dimostrata agibile.

Date queste premesse, la sospensione della gara potrebbe avere ripercussioni in sede nazionale. Infatti, Trieste pur essendo battuta dal vento nel periodo invernale, vanta il privilegio di avere un ippodromo funzionale lungo l'intero anno solare. A Montebello finora si è corso in condizioni anche peggiori, se non altro per far disputare solo la corsa Totip.



Arriva S. Nicolò



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRECARIO EQUILIBRIO DEGLI ARSENALI NUCLEARI

Washington ci ripensa e progetta nuove armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

Il governo americano sta studiando la progettazione di una serie di nuove armi strategiche, per premunirsi contro l'eventuale fallimento dei negoziati USA-URSS sulla limitazione degli arsenali nucleari: lo ha detto il segretario alla difesa, Schlesinger. I nuovi progetti che «potrebbero essere proposti» al Congresso comprendono un missile balistico intercontinentale più potente, missili mobili basati a terra, un maggior numero di testate nucleari multiple (MIRV) per i missili già esistenti e un nuovo tipo di armamenti per i bombardieri atomici: il capo del Pentagono ha anche accennato a un'intensificazione del ritmo produttivo dei missili sottomarini e degli aerei da bombardamento.

L'inatteso annuncio di Schlesinger significa soprattutto, secondo gli osservatori, un monito all'Unione Sovietica ad accelerare i tempi della seconda fase dei negoziati «Salt», i quali a quanto pare, contrariamente a una recente previsione di Henry Kissinger secondo cui ci si poteva aspettare qualcosa di concreto per Natale, segnerebbero ora il passo.

USA e URSS, che l'anno scorso conclusero il trattato sulla limitazione dei missili difensivi e si accordarono per un congelamento quinquennale delle armi nucleari offensive, hanno ripreso i colloqui in ottobre, con il mandato — ricevuto da Nixon e da Breznev nel loro incontro a Washington, la primavera scorsa — di arrivare a un accordo permanente sulle armi offensive per la fine del 1974. Secondo gli americani, i colloqui procedono con troppa lentezza e i sovietici non avrebbero ancora avanzato proposte costruttive.

I fondi per lo sviluppo delle nuove armi strategiche — ha precisato Schlesinger — verrebbero inclusi nel bilancio della difesa in preparazione per l'anno fiscale che comincerà il 1.o luglio 1974 e che dev'essere presentato al Congresso in gennaio. La nuova presa di posizione americana non si concilia, secondo alcuni, con l'atmosfera di distensione instaurata dal vertice Nixon-Breznev di sei anni fa; a parere di altri osservatori, si tratta invece di una mossa diplomatica nel quadro della tattica già adoperata in passato da Washington, mirante a rafforzare il potere «contrattuale» americano nei confronti dei sovietici, ma potrebbe essere anche stata dettata da nuove valutazioni dei servizi segreti USA sul potenziale nucleare sovietico.

Il capo del Pentagono ha detto infatti che l'America deve impostare «almeno qualche nuova arma strategica», per neutralizzare i progressi tecnologici dei sovietici in campo missilistico, progressi che, secondo Schlesinger, minacciando di alterare, nell'assenza di nuovi accordi, l'equilibrio nucleare delle superpotenze entro i prossimi dieci anni.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

IN VISITA A MOSCA l'inglese Douglas Home

Mosca, 2

Il ministro degli esteri inglese, Sir Alec Douglas Home, è giunto oggi a Mosca, in visita ufficiale, su invito del governo sovietico. La sua visita è la prima di un ministro degli esteri britannico a Mosca da cinque anni, cioè dall'intervento russo in Cecoslovacchia, nel 1968. I rapporti anglo-sovietici hanno subito da un paio d'anni in qua un sensibile raffreddamento, culminato nell'espulsione dall'Inghilterra di 105 diplomatici russi.

BILANCIO A UNA SETTIMANA DAL COLPO DI STATO CHE HA «LIQUIDATO» PAPADOPULOS

NESSUN SOLLIEVO PER I GRECI ANCHE SE IL «TIRANNO» NON C'È PIÙ

Il paese rimane sotto la legge marziale e un ritorno alla normalità sembra ancora lontano
Chiuso un quotidiano di Atene, intimidazioni ai direttori dei giornali - «Frecciata» alla Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 2

A una settimana dal colpo di stato dei generali greci, la legge marziale imposta da Papadopulos al momento della rivolta del politecnico resta in vigore: le pressioni non sono allentate, le possibilità di un ritorno alla normalità politica appaiono lontane. Il nuovo regime, dopo aver esautorato domenica scorsa all'alba la «tirannia di Papadopulos» (come la definiscono le autorità), non ha precisato per ora una scadenza, anche approssimativa, per elezioni legislative, consultazioni popolari, ripristino delle attività dei gruppi politici.

Dopo aver decretato pubblicamente la sospensione della censura sulla stampa, quale primo provvedimento verso la ripresa delle libertà, il regime ha oggi improvvisamente chiuso un quotidiano di Atene e ha messo in guardia i direttori dei giornali, invitandoli a tralasciare negli editoriali qualsiasi accenno alle elezioni di ogni tipo, municipali o politiche. Il provvedimento di chiusura ha colpito il quotidiano del pomeriggio «Vradini»: nel corso della notte la polizia militare ha fatto evacuare il palazzo dove è pubblicato il giornale, allontanando anche il guardiano di turno, senza spiegare le ragioni del provvedimento.

«Vradini» aveva per anni condotto una tenace opposizione al governo di Papadopulos: nel suo ultimo editoriale, apparso nelle edicole sabato pomeriggio, il giornale aveva rivolto critiche al primo ministro Andrutsopulos, affermando che la via scelta dal governo per riportare la normalità politica era «molto vaga». Il medesimo giornale aveva pubblicato inoltre una lettera aperta del colonnello Demetrio Stamatellopulos (uno degli autori del colpo di stato del 1967), che invitava il regime attuale a «ristabilire rapidamente i diritti sovrani del popolo».

Nei giorni scorsi i direttori delle pubblicazioni ateniesi erano stati convocati e invitati a non trattare problemi politici concernenti le elezioni e la sorte di Papadopulos. Secondo le istruzioni, i giornali potranno invece far luce sugli scandali finanziari del passato regime. Ieri, l'ex colonnello Makarezos, uno dei «triunviri» che attuarono il colpo di stato del 1967, aveva denunciato la «campagna di diffamazione» condotta contro di lui circa «presunti scandali finanziari e guadagni illeciti».

Gli altri giornali ateniesi, alcuni dei quali tenaci sostenitori di Papadopulos, si sono allineati alla volontà dei generali al potere ed esaltano l'intervento delle forze armate come un atto destinato a sedare le discordie e a creare un'unità. «Elefteros Kosmos», già portavoce di Papadopulos, scrive oggi, in un editoriale, che bisogna «accettare l'allontanamento delle persone se esse hanno deviato dalla linea politica utile per il paese» e aggiunge che è necessaria la collaborazione del popolo con le forze armate per un avvenire migliore.

Sul piano della politica estera è da registrare oggi un intervento dell'ex ministro degli esteri greco, Xantopulos Palamas, il quale chiede all'organizzazione atlantica di metter fine alla «guerra fredda» che, afferma l'ex ministro, è condotta da rappresentanti del Consiglio atlantico verso la Grecia. Xantopulos scrive, in un articolo pubblicato da «Elefteros Kosmos», che dal 1967 si è instaurato un clima di reazioni e a volte di violenti attacchi verso la Grecia, e osserva che «reazioni del genere finiscono per scuotere la fiducia verso la Nato sia del popolo sia delle forze armate elleniche, a danno della stessa unità atlantica». «Il Consiglio atlantico — aggiunge l'ex ministro — si dovrebbe occupare di problemi ben più gravi, quali l'unità degli europei, la difesa dell'Europa, il Medio Oriente».

La Grecia, intanto, è priva di costituzione (quella di Papadopulos è stata definita dal primo ministro Andrutsopulos «un prototipo di tirannia»): il regime governa con decreti straordinari. Dietro il governo sarebbe nato un «consiglio rivoluzionario», composto da una dozzina di militari diventati la fonte del potere legislativo.

La popolazione, liberata da Papadopulos e dai suoi sei anni e sette mesi di potere straordinario, sembra indotta a dare ancora credito, per il momento, ai generali. «E' come chi ha un debito di riconoscenza, ma non conosce ancora il prezzo da pagare» ha detto un ex-ministro centrista.

Cesare Rizzoli
dell'«Ansa»

Da Tokio simpatia per Israele



Telefoto Ansa-Upi

Tokio — Manifestazione filo-israeliana nella capitale giapponese, con cartelli, bandiere e una foto dello scomparso statista ebraico Ben Gurion. La dimostrazione è stata inscenata per protestare contro l'atteggiamento del governo nipponico che, sotto la pressione dell'embargo petrolifero arabo, ha sconfessato la propria linea politica finora favorevole ad Israele

Unità o caos dice Theodorakis

Parigi, 2

Il compositore greco Mikis Theodorakis ha evocato oggi, in una dichiarazione all'agenzia «France Presse» i recenti avvenimenti in Grecia e si è pronunciato per la formazione di un governo di unione nazionale. Theodorakis ha detto tra l'altro: «La dittatura militare dovrà affrontare un popolo che non ha più paura e una gioventù pronta a nuove mobilitazioni e a nuovi scontri e sacrifici. I nuovi militari, giunti al potere con la forza dei carri armati, si ingannano se pensano di continuare il "papadopulismo" senza Papadopulos. Il tempo che la gioventù e il popolo greci concedono loro è estremamente brve. A questo riguardo il discorso del nuovo primo ministro è stato scoraggiante».

Theodorakis ha aggiunto: «Al punto in cui sono le cose, resta soltanto una soluzione: la creazione immediata di un governo di unione nazionale, con la partecipazione di rappresentanti di tutti gli strati della popolazione, scienziati, artisti, studenti, operai, ecclesiastici, uomini politici e militari. Questo governo avrà il compito di organizzare un referendum ed elezioni libere, e il parlamento scaturito dalle elezioni avrà il compito di elaborare una costituzione conforme alle aspirazioni del popolo».

«Qualsiasi altra soluzione — ha concluso Theodorakis —, come il mantenimento della legge marziale o il prolungamento della dittatura in qualsiasi forma, condurrà il paese al disastro». *(Ansa - Afp)*

Epurazione nei ministeri

Atene, 2

Tutti i segretari generali dei ministeri greci, a quanto si è appreso oggi ad Atene, sono stati esonerati dai loro incarichi, per ordine del primo ministro Adamandios Andrutsopulos. In ambienti informati, questa misura viene attribuita alla volontà del nuovo regime di epurare i quadri dell' amministrazione nominati dall'ex Presidente Papadopulos.

(Ansa - Afp)

INTERVENTO CARDIACO IERI AL «GROOTE SCHUUR»

Al decimo trapianto Barnard sei anni dopo

Il 2 dicembre '67 il celebre chirurgo sudafricano attuò l'ardita operazione sul suo primo paziente

Città del Capo, 2

Il «pioniere» di trapianti cardiaci, il dott. Christian Barnard, ha compiuto, dopo un intervallo di oltre un anno, un'altra delle operazioni che lo hanno reso famoso nel mondo, nel suo ospedale, il «Groote Schuur» di Città del Capo: l'uomo sul quale la notte scorsa è stato compiuto il trapianto (un uomo di mezza età, originario di George, nella parte orientale delal provincia del Capo) si trova adesso in condizioni giudicate «soddisfacenti».

Si tratta dell'undicesimo intervento di questo tipo realizzato al «Groote Schuur» e del decimo diretto ad Barnard. Due dei «trapiantati» sono tuttora vivi: sono Dirk Van Zyl e la signora Dorothy Fischer; quest'ultima detiene il «record di sopravvivenza», essendo stata operata da Barnard il 17 aprile 1969.

Il primo trapianto cardiaco fu compiuto dal popolare chirurgo sudafricano, il 2 dicembre 1967, su Louis Washkansky: Barnard ha ricordato oggi quella sua impresa, quando ha detto di essere molto lieto di avere compiuto un altro trappianto, esattamente a sei anni di distanza dal primo.

Dopo la nutrita serie di trapianti cardiaci che seguirono — anche in altri paesi del mondo — la pionieristica impresa di Barnard, questo tipo di interventi si era fatto piuttosto raro: mesi fa, d'altra parte, lo stesso Barnard protestò perché i suoi colleghi medici o gli mandavno pazienti sui quali proceder a trapianti oppure non glieli mandavano con sufficiente sollecitudine; inoltre, un portavoce dell'associazione medica sudafricana disse che i componenti di quest'ultima «avevano dei ripensamenti in merito alle operazioni di trapianto cardiaco».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PRESTO A PROPANO bus e taxi a Mosca

Mosca, 2

Tutti i veicoli pubblici di Mosca saranno dotati, nel giro di qualche anno, di motori funzionanti a propano: una decisione in tal senso è stata annunciata oggi dalla «Moskovskaia Pravda», l'edizione moscovita della «Pravda». La misura, rileva il giornale, è destinata innanzitutto a ridurre il grado di inquinamento atmosferico della capitale, e permetterà inoltre di realizzare sostanziali economie, in quanto il prezzo del propano è sensibilmente inferiore a quello della benzina.

E' previsto che, tra l'inizio dell'anno prossimo e la fine del 1976, saranno immessi in circolazione 35 mila autocarri funzionanti a propano; nello stesso periodo entreranno in servizio quattromila taxi e 1250 autobus dotati di motore a propano.

(Ansa - Afp)

GRAVE DENUNCIA DELL'«AMNESTY INTERNATIONAL» IN UN RAPPORTO DI OLTRE DUECENTO PAGINE

La tortura drammatico «metodo» di repressione politica nel mondo

«La sua pratica è incoraggiata da molti governi e tollerata da un numero crescente di altri regimi per mantenersi al potere» - Il ruolo delle forze militari «speciali», appositamente addestrate

Londra, 2

La tortura è «praticamente diventata di uso corrente in tutto il mondo»: lo afferma un rapporto di oltre duecento pagine, pubblicato a Londra dall'organizzazione umanitaria «Amnesty International» nel quadro di una campagna contro la tortura. «La tortura di cittadini, senza considerazione di sesso, età o stato di salute, è una pratica incoraggiata da numerosi governi e tollerata da un numero crescente di altri regimi, allo scopo di mantenersi al potere» afferma il rapporto, che basa le sue conclusioni su informazioni provenienti da più di 60 paesi negli ultimi dieci anni.

«Sembra oggi che una buona parte delle torture vengano praticate dalle forze militari, generalmente unità scelte o corpi speciali, che sostituiscono la polizia civile non appena è chiamata in causa la sicurezza politica» prosegue il rapporto. «Il loro addestramento militare e la loro conoscenza delle teorie nate dopo la seconda guerra mondiale a proposito della "guerra non convenzionale" le rende particolarmente efficienti e le induce ad applicare metodi di "guerra" ad ogni situazione di conflitto puramente politico, per limitato che sia».

Passando a esaminare i vari paesi del mondo, il rapporto dichiara che in Africa «vi sono attualmente pochi Stati, siano essi indipendenti o diretti da minoranze etniche o potenze coloniali, dove la tortura non sia stata utilizzata negli ultimi dieci anni contro gli oppositori politici, o i gruppi religiosi o razziali vietati; e pochi Stati, se non addirittura nessuno, che abbiano deciso d'indagare su tali pratiche». In Portogallo — prosegue il rapporto — «alcune indicazioni parlano di metodi molto elaborati, quali l'impiego di registrazioni di grida e lamenti amplificati elettronicamente». Nell'Unione Sovietica — osserva sempre il rapporto — «la diagnosi di malattia mentale coincide con l'espressione dell'opposizione ideologica e politica».

Nell'America Latina, il Costarica è l'unico paese dal quale «Amnesty International» non abbia ricevuto informazioni denuncianti torture. D'altra parte, il rapporto aggiunge che «è stato frequentemente detto che gli Stati Uniti hanno finanziato e organizzato a Panama corsi di addestramento alla lotta contro la sovversione per unità di polizia latino-americane. Finanziando ed equipaggiando la polizia e le forze armate dei governi che utilizzano la tortura — prosegue il rapporto — si può dire che gli Stati Uniti portano una responsabilità nei metodi usati da questi governi».

Il rapporto osserva che «vi è la prova che la pratica della tortura s'internazionalizza, dato che un governo può fornire esperti o materiale da tortura a un altro Stato». Sempre nel quadro della campagna da essa lanciata, «Amnesty International» ha indetto una conferenza internazionale per l'abolizione della tortura, il 10 e 11 dicembre, a Parigi.

A Strasburgo, intanto, è terminata ieri sera, nel palazzo della Corte dei diritti dell'uomo, l'ultima udienza riguardante il caso dell'Irlanda contro il Regno Unito: tutte le udienze, che si sono svolte a porte chiuse alla presenza di tre delegati della commissione per i diritti dell'uomo, hanno trattato dell'art. 3 della convenzione dei diritti dell'uomo (divieto della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti). La prima udienza si era svolta lunedì 26 novembre e, durante le nove sedute tenutesi questa settimana, sono state udite le testimonianze di tredici testimoni, tutti convocati dalla commissione su proposta del governo irlandese.

Fra i testimoni ascoltati vi sono stati il prof. Robert Daly, del reparto di psichiatria dell'università di Cork, in Irlanda, e il prof. Jan Bastiaans, del reparto di psichiatria dell'università olandese di Leida: entrambi hanno fatto studi su diversi tipi di torture. Cinque altri testimoni sono stati inviati dal governo irlandese, poiché considerati rappresentativi di persone sottoposte a trattamenti che costituiscono una violazione dell'art. 3 della convenzione.

Questi testimoni, a quanto risulta, erano stati incarcerati nell'agosto del 1971, e fanno parte del centinaio di persone che hanno subito simili trattamenti, sul migliaio di persone complessivamente arrestate. Essi hanno probabilmente descritto trattamenti simili a quelli citati nel «rapporto Compton», e cioè: privazione del sonno e del cibo, esercizi fisici compiuti stando su pezzi di ferro pungenti e forse anche su vetri taglienti, e lo «hooding», ovvero un totale disorientamento dei sensi grazie a mezzi tecnici (come un continuo rumore nelle orecchie del prigioniero, che ha il capo e il viso incappucciati per impedirgli di vedere). Quest'ultima tortura deprime e disorienta completamente il prigioniero, che perde ogni cognizione della durata del tempo e, dopo un massimo di cinque ore, finisce col confessare.

I tre delegati della commissione per i diritti dell'uomo, a seguito delle tredici testimonianze, dovranno ora preparare un rapporto finale che presenteranno alla commissione durante la prossima seduta, che inizierà l'11 dicembre: a quel punto, la commissione dovrà decidere gli ulteriori sviluppi da dare alla procedura del caso in corso.

(Ansa - Afp)

GHERMITO DA UN'ONDA

San Francisco, 2

Un portavoce della marina americana ha annunciato che il capitano di fregata Alvin Wilderman, comandante del sottomarino nucleare americano «Plunger» (sopra, nella telefoto Ansa-Upi), è stato afferrato e scagliato in mare da un'ondata, mentre il sottomarino si trovava circa dieci chilometri al largo della costa di San Francisco. L'ufficiale aveva una cintura di salvataggio quando è scomparso: le ricerche sono state abbandonate ieri sera, a causa del mare in tempesta. *(Ansa - Upi)*

OSCURO FATTO DI SANGUE IN UN PENITENZIARIO DELLA CALIFORNIA

Accoltellato in carcere il «mostro» dei 25 ergastoli

E' Juan Corona, condannato per i delitti commessi nell'«orto della morte»

Vacaville, 2

Juan Corona, l'appaltatore di mano d'opera condannato a 25 ergastoli per aver ucciso e seppellito in un frutteto 25 braccianti agricoli, è stato gravemente accoltellato nel penitenziario di Vacaville, in California, dove sta scontando la sua pena.

Corona è stato trovato nella sua cella, crivellato da trenta coltellate, al petto, allo stomaco e al volto: è stato necessario un intervento chirurgico per l'asportazione dell'occhio sinistro; anche l'occhio destro di Corona è stato gravemente leso. Le condizioni dell'uomo sono considerate assai gravi e i suoi familiari sono stati fatti venire al suo capezzale. Le autorità carcerarie stanno conducendo una inchiesta fra i detenuti per individuare il responsabile e i moventi dell'aggressione: sembra che Corona non avesse noie con i compagni di detenzione e non si conoscono per ora motivi validi per il tentativo di assassinio.

Juan Corona — 38 anni, padre di quattro figlie — fu arrestato nel maggio 1971, dopo la scoperta di resti umani in quello che fu chiamato «l'orto della morte» a Yuba City, in California. Detenuto a Vacaville dal luglio scorso, Corona continua a proclamarsi innocente e ha presentato appello contro la condanna inflittagli.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PREZIOSE MONETE trafugate negli S.U.

Cambridge, 2

Rapinatori armati hanno fatto irruzione nel «Fogg Art Museum», annesso all'Università Harvard, a Cambridge nel Massachusetts e si sono impadroniti di oltre cinquemila preziose monete d'oro e argento, di epoca greca e romana, per un valore — sembra — di alcuni milioni di dollari.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte: con un pretesto un uomo è riuscito ad entrare nell'edificio del museo, che sorge entro il recinto dell'università e, sotto la minaccia di una rivoltella, ha tenuto a bada un guardiano, mentre altri quattro banditi, tutti armati di pistole, facevano irruzione nei locali. Una volta legato e imbavagliato il guardiano, i cinque rapinatori si dirigevano al primo e al secondo piano del museo e, forzate diverse vetrine e una piccola cassaforte, prelevavano da esse oltre cinquemila monete d'oro e d'argento. Il «Fogg Art Museum» possiede rare collezioni numismatiche e tesori artistici provenienti da ogni parte del mondo.

(Ansa - Reuter - Afp)

ESPONENTE POLITICO ucciso nel Pakistan

Islamabad, 2

Un esponente politico belucistano, Abdus, Samad Schakzai, è rimasto vittima oggi di un attentato: la radio pakistana ha reso noto che una bomba a mano, lanciata attraverso un condotto di ventilazione, è scoppiata nella stanza da letto della sua abitazione, a Quetta, capoluogo della provincia pakistana del Belucistan.

Sostenitore del governo centrale in seno all'assemblea belucistana, Schakzai aveva una ottantina d'anni ed era leader di una fazione che si era staccata dal «partito nazionale «Awami». Il Belucistan è al centro di una forte tensione, a causa delle spinte autonomistiche. *(Ansa - Reuter)*

†

Domenica 2 dicembre ci ha lasciati

Antonio Basso

Lo piangono le figlie MILENA de CANUSSIO e EDDA COK, i generi LIONELLO e GIUSEPPE, i nipoti DARIO ed ENZO, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali muoveranno alle ore 14.45 di martedì dal Duomo di Muggia per il Camposanto Sant'Anna di Trieste.

†

Il 1.o dicembre si è spento serenamente

Giovanni Rumin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, unitamente ad ANTONIO, ANTONIA e FULVIA ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Un particolare ringraziamento ai medici, al personale tutto della II Geriatria ed a quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 1.o dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Slatich
Oste

lasciando nel dolore la moglie CLAUDIA, l'adorato figlio TULLIO, unitamente a mamma ROSA, a papà GIUSEPPE, ai suoceri, al fratello BRUNO (assente), alle sorelle BRUNA, ROSETTA, MARIELLA, ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

Il funerale seguirà martedì 4 dicembre alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore la famiglia MARIO e SILVANA SALVAGNO e figli.

Partecipano al lutto gli AMICI del «Bellavista».

Partecipano al lutto gli affezionati clienti e amici GUERRINO, EZIO, ADRIANO, BRUNO, MANLIO, PINO, ELIGIO, OSCAR, TURCO, VRABEC, SERIANI, VOUCH, LOI.

†

Il giorno 2 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Bilic
pensionato Portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, le figlie MARISA, EMY e SONIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai medici e al personale tutto del Centro di rianimazione.

I funerali avranno luogo martedì 4 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 1 dicembre è mancata la nostra cara

Maria n. Perissini in Carli

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, la figlia LORENA, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i suoceri, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori Medici e al personale tutto della III Medica e in particolare al medico curante dott. Lucio Lovisato.

I funerali avranno luogo martedì 4 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto BRUNO LEGHISSA.

†

Il 2 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Sole

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, la figlia AURORA, la sorella MARIA SILLI, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Marsi, ai Medici e al personale della II Divisione medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Vittorio Dionis

si è spento il 2 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto del reparto Clinica medica universitaria.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 2 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Pierina Novel v. Loredan

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto del Lungodegenti per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 13.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 dicembre 1973

†

Il giorno 2 corrente si è spento serenamente

Carlo Schiavolin
d'anni 76
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADELAIDE, i figli STELIO, DUILIO, MARINELLA con le loro famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI signora signorina per custodia un bambino, cinque sei ore giornaliere dal martedì al venerdì, preferibilmente residente Roiano. Telefonare 414032. 72168 B

DOMESTICA jugoslava famiglia milanese cerca per gennaio. Telefonare 02-794555 o scrivere Fabris via Serbelloni 8, Milano. 7877 B

PRESTASERVIZI 8-17 pratica lavori casa escluso cucinare cercano coniugi soli casa centralissima. Tel. lunedì 35357. 30765 B ●

PRESTASERVIZI referenziata cercasi orario da concordare autobus 8 - 9 - 15. Tel. 24547. 72232 B ●

REFERENZIATA preferibilmente fissa, cerca famiglia medici. Telefonare 422461. 31084 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

PERITO metalmeccanico 26.enne pomeriggi liberi offresi studio tecnico, officina. Telefonare 825201 dopo ore 15. 31062 C ●

PERITO edile ventiseienne pratica cantiere cerca impiego zona Trieste. Cassetta 20/N SPI, Trieste. (30719 C)

SIGNORA offresi impiegata presso ambulatorio medico solo pomeriggio. Tel. 740118. 30671 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 30876 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 53567 CC ●

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE, riparazioni varie, raschiatura, verniciatura. Telefono 751943. 30604 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 31012 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telef. 767975. 31038 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratupiti. Interpellateci! Rossetti 41/C. 30891 CC ●

ANTENNISTI specializzati impianti programmi I, II, Capodistria, Lubiana; riparazioni TV; preventivi gratuiti, massima garanzia. Telef. 763545. 30911 CC ●

DATTILOGRAFA esegue domicilio qualsiasi copiatura documenti, tesi, bozze. Tel. 421212. 53545 CC ●

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 62155. 30915 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagno sanitari lavatrici frigo. Tel. 421212. 53545 CC ●

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio preventivi gratuiti. Tel. 773707. 72242 CC ●

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane, avvolgibili in plastica, porte a soffietto. Preventivi gratuiti. Via Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 53349 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 30923 CC ●

PELLE antilope pellicce ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 53503 CC ●

PULIZIE stabili, uffici, negozi, ecc. Telefonare 69336. 30743 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistori, registratori, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiogrammofoni, radiotelefoni, rasoi elettrici, Universalradio Settefontane 1. Telefono 741317. 31052 CC ●

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti. Eseguo traslocchi. Telefonare 35988 - 815356 ore 9-12 17-19. 30772 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 53499 CC ●

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI internista per bar pasticceria, riposo settimanale, Carducci 32, Bonazza. 53531 D ●

A.A. SIGNORE signorine per facile lavoro vendita organizzata cerca ufficio Koscot via Conti 2/A. 53463 D ●

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

APPRENDISTA banconiera festivi liberi, buona retribuzione cercasi. Telef. 31551, lunedì. 53573 D ●

APPRENDISTA 15enne cercasi Bar Alzetta. Viale D'Annunzio 14. tel. 790910. 53407 D

AUTISTA patente C o B espertissimo distribuzione urbana bevande cercasi. Presentarsi v.le Ippodromo 2/3 D. 53509 D ●

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
(scalo Linate)		
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

AVETE tempo libero. Desiderate guadagnare molto. Scrivete: Typsy, via Besana 11, Milano. 7863 D

BALLERINE seicentomila mensili, principianti accettansi. Agenzia Teatrale Ammannati, via Grande 97, Livorno, telef. 22765. 1225 D

CERCANSI operai apprendisti installatore bandaio, ottimo trattamento. Via Donato Bramante 12, tel. 728211. 53574 D

CERCASI lavorante acconciature maschili, Pino, ottima paga, tel. 765248. 53595 D ●

CERCASI aiuto cuoco per nuova apertura e aiuto banconiera. Stipendio d'accordarsi. Telefono 29281 ore 17-19. 30931 D

CERCASI ragazza Bar dalle 15 alle 19. Tel. 741652. 30905 D

CERCASI apprendista parrucchiera 15-16 anni, via Vigneti 111. Tel. 821341. 31050 D ●

CERCASI persona fiducia, patente C per consegne città. Magazzino vini, via Coroneo n. 13. 53419 D ●

CERCASI commesso per salumeria anche solo mattina. Telefono 414266, orario negozio. 72258 D ●

CERCASI commesso per salumeria. Telefono 414266 orario negozio. 72256 D ●

GIOVANE militesente per laboratorio radio ed elettrodomestici, cerca Radio Chicco, via San Lazzaro n. 8. 30881 D ●

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36 - Monfalcone 6947 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio autovetture cercasi Salita Promontorio 9. 31048 D

PERSONALE pratico distribuzione acque minerali muniti di patente C cercasi per pronta assunzione. Inviare curriculum e offerte CO.BET S.n.C., via Rosani 17, Trieste. 72158 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 13 N, SPI. (53297 D)

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Cassetta 18/N, SPI Trieste. (30695 D)

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzione impartisce espertissimo laureando ingegneria. Telefonare 726962. 53481 G ●

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

TROVATA cagna smarrita il 18-11 zona Miramare. Scrivere subito con descrizione a De Noni, via Barbarigo 3, Padova. 7881 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartameno nuovo Piccardi 3 camere salone servizi 130.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30902 I

AFFITTASI alloggio modesto in casa vecchia, 4 stanze, cucina, gabinetto, mobiliato per 3 persone adulte, preferibilmente con residenza provvisoria. Telefonare 751897. 30893 I ●

APPARTAMENTO in villa a GRETTA magnifica vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi giardino proprio affitta primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30783 I

POSTEGGI all'aperto per automobili camion zona D'Annunzio - piazza Donota affittansi. Telefonare 35988 - 31021. 53591 I

6 stanze uso ufficio con servizi zona piazza UNITA' affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30783 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento per statali 2-3 camere servizi indifferente zona. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30903 L

CERCO affitto appartamento tre stanze, servizi, possibilmente da privato, zona marina. Telefonare 38607. 72284 L ●

IMPORTANTE società cerca affitto duraturo capannone mq 600/800 et piazzale accessibile autotreni. Cassetta 10/I SPI Trieste. (30587 L) ●

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

CINEPROIETTORE superotto filmini sonoro Bolex vendesi separati 160.000. Tel. 767770 - 731353. 30813 M ●

FOTO Asahi Pentax 1.4 garanzia vendesi 160.000. Filmini superotto sonori. Tel. 767770 - 731353. 30813 M ●

RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon. Ultime novità 5 anni garanzia. Segreteria telefonica 62988. 53363 M

VAILLANT scaldabagni gas. VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 53529 M

VENDO plastico treni scala 1:160 Telefonare 771179. 30753 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti, quadri, orologi, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 60746, 67350. 53409 N ●

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti sale pranzo stanze letto mobili intagliati per Veneto. Telefonare 31428. 30733 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 30811 N ●

ACQUISTO dipinti '800 monete porcellane oggetti vari. Telefonare 35988 - 815356 ore 11-13, 18-20. 30772 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A. PIANINO compero privatamente. Telefonare tutti giorni 67645. 30811 NN ●

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, seggioloni, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni, poltroneletto, divanoletto, letti mobile, brandine, scale, scarpiere, comodine ammalati, materassi molleggiati mobili singoli, cucine matrimoniali, salottiletto bellissimi 95.000 a prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 30557 NN

A. SGOMBERO soffitte cantine acquisto mobili in genere. Telefonare 60746 tutti giorni. 53409 NN ●

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli. Vasta esposizione: prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 53526 NN ●

SCARPIERE, cucine componibili, porta abiti, specchiere, tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 30759 NN ●

VENDO salotto nuovo in dralon, divano, due poltrone. Telefono 422703. 30907 NN ●

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro, anche rottami, pagando fino lire 1400 al grammo, secondo titolo. Darwil piazza S. Antonio 4 I p. 53450 O ●

COMPRO scambio oro argento preziosi monete pagando bene. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 30763 O ●

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

CERCHIAMO attivo e introdotto agente nelle convivenze caserme ospedali settore alimentare per Trieste e Gorizia. Provvigioni Enasarco rimborso spese. Cassetta 16 O SPI Trieste. (31064 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 500 L '73; 500 F '67, '66; 850 '67; 850 coupé '68; 1100 R '67; 1300 '63; 128 '69; 124 '68, '67, '66; 125 '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia super '66; Alfa Romeo GT 1600 Junior '73; ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 53547 Q ●

ANTIGELO anche circuiti sigillati L. 780 compresa applicazione Autoservice Nacinovi, v. Pecenco 6, v. Rossetti 19, tel. 741327. 53106 Q

AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32/A dispone: 500 L; 850 special, 850 coupé; 1100 R; 128 ralli; 124 coupé; 125 special; A 112; Mini Minor; Ford Escort; Volkswagen; Citroen. Permute, facilitazioni. 53537 Q ●

AUTOROULOTTES Arca per la vostra domenica indipendente. Giustiniano 6. 53492 Q ●

ESPOSIZIONE Lancia, Strada di Fiume 19, occasioni: 500 L; A 112; Mini Minor; 128 ralli; Ford Escort; 125 special, 124 coupé sport. Permute, facilitazioni. Per acquisti telefonare 794071. 53537 Q ●

OCCASIONE gomme neve chiodate Fiat 2300 vendonsi. Gentilli Gatteri 44. 53492 Q ●

ROULOTTE Laika completa per campeggio estivo e invernale. Inoltre a giorni presentazione della Bohème. Varie occasioni. Chalet su ruote. Sconti particolari. Esposizione fianco trattoria Stazione, Rio Ospo, Muggia. 53391 Q ●

VENDESI 128 Fiat fine 1970 L. 670.000. Telef. 66234 ore 14.30. 53489 Q ●

VENDO motoscafo cabinato inglese due motori ottime condizioni. Telefonare 749982. 53584 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI rivendita tabacchi cetralissimo con vasta licenza cartoleria, non giornali; cedesi negozio centralissimo 2 fori adatto molti usi attualmente in piena attività vasta licenza, acqua luce telefono gabinetto; bar buffet città cedesi eventuale vendesi con muri. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30903 R

BUFFET zona centrale vendonsi 2.600.000 adatto altra attività; tavola calda pizzeria rara occasione; altra trattoria bar con tutte licenze e giardino vendesi causa partenza; negozio alimentari vendesi; altro cartoleria bigiotteria vastissima licenza anche abbigliamento vendesi vero affarone; altri negozi vendonsi occasione, corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53579 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p.zza Tommaseo 2. 53483 R ●

OFFICINA meccanica 80 mq più corte affittasi zona Soncini. Telef. 37915. 53587 R

VENDESI negozio frutta verdura per cessazione attività lire 380.000. Telef. 747939. 30853 R ●

VENDESI salone parrucchiera arredamento moderno. Telefono salone 722359, casa 34271. 72204 R ●

VENDESI chiosco frutta verdura per cessazione attività occasione. Tel. 723796. 53455 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casetta 3 camere cucina giardinetto servizi San Giovanni, Beato Angelico; altra casa panoramica Romagna 6 vani 950 mq terreno lavori da farsi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30903 S

APPARTAMENTI nuovi due camere cameretta cucina bagno poggioli garage riscaldamento 14.000.000 19.000.000 vendonsi. Telefonare 725239. 53507 S

APPARTAMENTO libero maggio 1974 3 camere cameretta doppi servizi vendesi occasione; altro zona Commerciale vista panoramica 2 camere soggiorno doppi servizi centralnafta giardino promiscuo; altri appartamenti vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53579 S

APPARTAMENTO lussuoso casa e zona signorile rimesso completamente nuovo vendesi 30 milioni. Telefonare 69146. 72240 S

APPARTAMENTO CACCIATORE vista mare 3 stanze cucina bagno più mansarda ampi poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30783 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina accessori vendo facilitazioni. Visitare ore 11.30-13.30, Vespucci 6, II. 53591 S

APPARTAMENTO libero 2-3 camere cucina. altro 200 mq per uffici deposito vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11.30-13.30 Mulino Vento 70. 53587 S

APPARTAMENTO seminuovo accessori moderni I p. camera soggiorno cucina occupato vendo. Telef. 37915. 53587 S

APPARTAMENTO e locale nuovi Monfalcone Marina Julia vende privato anche separatamente. Telefonare 31021. 53591 S

CERCANSI ville con giardino; casette con orto; appartamenti liberi e occupati; terreni per costruzione case ville qualunque zona; locali centrale cercansi in condominio. Telefonare 741630, Agenzia Service, corso Umberto Saba 33, Trieste. 53579 S

DUE appartamenti occupati S. Giacomo camera cucina gabinetto 4.000.000; altri due appartamenti 3 camere cucina e uno camera cucina gabinetto 6.000.000 trattabile pagamento contante; altri appartamenti vendonsi; locali d'affari vendonsi reddito netto 6% affittati contratto libero. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53579 S

LOCALI magazzini liberi 50 fino 1000 mq vende privato. Telefonare 31021. 53591 S

MAGAZZINO 400 mq costruzione nuova zona Boschetto vendo. Telef. 37915. 53587 S

QUARTIERINI liberi camera cucina piccolo bagno vendonsi restaurati. Tel. 69442. 30861 S ●

REDDITO ottimo vendo appartamento. Visitare ore 11.30-13 30 Molino Vento 70. 53591 S

UFFICI centralissimi 4-5 vani riscaldamento ascensore vendonsi. Telefonare 35126. 53591 S

VILLA 3 camere cucina bagno cantine soffitta 2.500 mq giardino libera vendesi zona Muggia; altri ville città vendonsi; altri zona Carnia vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53579 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Parigi e Venezia - Parigi, Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre) -
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 24 25 26 27 28 29 30 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.52 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
1.05 D Udine
15.24 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina